Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 27 novembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6786 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

OGGI IL «VIA» ALLE TRATTATIVE CON I PARTITI PER UN CENTRO-SINISTRA STABILE E ORGANICO

AMPIO MANDATO DI SARAGAT A RUMOR DI FORMARE UN GOVERNO TRIPARTITO

«Ho accettato con riserva l'incarico» - Esortazione del Capo dello Stato a concludere al più presto i negoziati
Un compito reso molto difficile dalle pretese dei contraenti, dalle interpretazioni doppie, dai chiarimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il Capo dello Stato ha conferito al segretario della D.C. Mariano Rumor, l'incarico di formare il nuovo Governo di coalizione tripartita. Rumor, secondo la prassi, si è riservato di accettare. Questa riserva ha carattere solo formale o ha anche un contenuto sostanziale? In proposito occorre precisare che il segretario della D.C. ha ottenuto dal Capo dello Stato un pieno e ampio mandato. In altre parole, non è stato incaricato soltanto, come avvenne subito dopo il 19 maggio, di accertare se esistono le condizioni di formare il centro-sinistra, ma di condurre concretamente in porto le trattative per la formazione del nuovo Governo di coalizione.

Risulta anzi, secondo indiscrezioni di ambienti ufficiosi, che il Presidente Saragat avrebbe incoraggiato Rumor ad avere fiducia nel suo tentativo, a compiere cioè il massimo sforzo per giungere rapidamente a un risultato positivo anche in considerazione del preoccupante quadro politico cui darebbe vita il fallimento del tentativo. Il Capo dello Stato — si afferma negli stessi ambienti ufficiosi — non crede, infatti, in una riedizione di un governo provvisorio e ritiene una prospettiva non concreta quella delle elezioni anticipate.

Esistono, comunque, difficoltà obiettive che renderanno certamente non facile il compito del Presidente incaricato. Lo stesso Rumor vi ha fatto riferimento in una breve dichiarazione rilasciata al termine del suo colloquio con il Presidente Saragat, protrattosi per circa 50 minuti «Il Presidente della Repubblica — ha detto Rumor — mi ha conferito l'incarico di formare il Governo. Nel ringraziarlo per la fiducia, ho accettato con riserva l'incarico. Avendo presente il quadro politico complessivo, appare evidente che l'esigenza di formare un Governo organico e stabile di coalizione fra i tre partiti di centro-sinistra, che porti avanti con decisione ed impegno una politica di sviluppo della società nazionale, è acquisita dalla D.C., dal PSI e dal PRI.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente incaricato all'uscita dal Quirinale

«Nell'espletamento del mio incarico — ha aggiunto Rumor — avrò come punto di riferimento per la piattaforma politica e programmatica le indicazioni, anche di recente emerse dai dibattiti svoltisi nei partiti di centro sinistra, per un Governo che, per struttura, indirizzi e forte volontà rinnovatrice, sia in grado di affrontare e avviare a soluzione, con ben definite priorità, i problemi fondamentali del Paese. Il compito, al quale mi accingo, non è facile: mi pongo alcune esigenze preliminari di chiarimento. Con senso di responsabilità in una situazione così delicata mi accingo a prendere contatto con sollecitudine con i rappresentanti dei tre partiti che sostengono la politica di centro-sinistra. Come è già stato annunciato, mi riserbo di riferire appena possibile al Presidente della Repubblica».

Al Presidente incaricato è stato poi chiesto quando avranno inizio le consultazioni. «Domani stesso — ha risposto Rumor — con i rappresentanti dei partiti di centro-sinistra». Dove avranno luogo le consultazioni? E' stato chiesto ancora. «Questo non l'ho ancora deciso» ha risposto Rumor.

Il Presidente incaricato che questa sera ha avuto un ampio scambio di idee con Leone, fin da domani inizierà il suo difficile lavoro in un quadro politico che, occorre ribadirlo, non è certamente tra i più favorevoli. Proprio questa sera «Autonomia socialista», la corrente maggiore dell'attuale maggioranza del PSI, ha diffuso una nota in cui si riafferma chiaramente la perplessità dei socialisti in merito al doppio incarico di Rumor, cioè quella di Capo del Governo e quella di segretario della D.C., «per un centro-sinistra rinnovato — è detto nella nota — c'è una larga adesione dei socialisti; non c'è adesione dei socialisti — senza differenziazioni — per un centro - sinistra precariamente innestato in una situazione politica e complessa come l'attuale. E' rispetto alle esigenze politiche di stabilità che vanno visti i problemi che insorgerebbero dalla doppia carica di Rumor, segretario del partito e Presidente del Consiglio, problemi che non solo i socialisti hanno avvertiti.

«Non c'è nessuna preclusione personale, e non c'è nessuna interferenza nelle questioni di un altro partito. C'è semplicemente il problema politico di garantire al Governo stabilità e capacità operativa, di sottrarre il Governo ai contraccolpi che la direzione politica subirebbe a causa di un diretto aggancio della posizione del Presidente del Consiglio con la sua posizione di segretario del partito democristiano, avviato verso un congresso non certo di ordinaria amministrazione. «Questi — conclude la nota — sono i punti da chiarire, affinchè la ripresa della collaborazione tra D.C. e PSI possa avvenire nelle condizioni necessarie di efficienza, di impegno costante, di ampiezza di consensi e di sostegni».

Il capogruppo democristiano della Camera Sullo ha compiuto dei passi presso Ferri per accertare la portata sostanziale di questa pregiudiziale. Il segretario socialista ha smentito che il PSI ponga pregiudiziali personali nei confronti di Rumor. Quello che noi vogliamo — ha detto Ferri a Sullo — è che si formi un Governo stabile, e per stabile intendiamo soprattutto rappresentativo di tutte le componenti dei due partiti, D.C. e partito socialista, e non soggetto a scadenze di partiti, come quella del congresso della Democrazia cristiana.

Sullo ha risposto a Ferri che le preoccupazioni dei socialisti coincidono esattamente con quelle della D.C. Questa vuole un Governo in cui sia presente non solo la sinistra democristiana, ma anche la sinistra socialista, cioè «Riscossa socialista» di De Martino. La Democrazia cristiana vuole che si faccia un Governo stabile, con un programma realistico, e non certamente un Governo debole e sottoposto alle incertezze derivanti dalle situazioni interne dei partiti che compongono la maggioranza.

Sullo ha anche chiarito a Ferri che il problema della segreteria democristiana verrà affrontato dal consiglio nazionale che si riunirà venti giorni dopo il voto di fiducia. In questa occasione — ha detto Sullo — potranno essere adottate varie soluzioni, o transitorie in vista del congresso, oppure definitive con la creazione della nuova maggioranza. Comunque, queste soluzioni saranno basate sulla constatazione che Rumor sarà Presidente del Consiglio e quindi l'eventuale sua permanenza al partito sarà subordinata al fatto che egli è al Governo e non viceversa.

Questo chiarimento intervenuto tra Sullo e Ferri ha contribuito a determinare una certa distensione. Ed in questa atmosfera la direzione del Partito socialista ha ripreso i suoi lavori. Dopo un vivace dibattito che ha visto Brodolini, Mariotti e Bertoldi ribadire le rigide richieste avanzate ieri da De Martino in merito agli impegni programmatici, è stato approvato un documento nel quale si afferma che la direzione «ritiene che allo stato delle cose il partito debba affrontare con la Democrazia cristiana e con il partito repubblicano l'esame della situazione politica, al fine di ottenere un chiarimento delle posizioni sulle quali si è concluso il consiglio nazionale democristiano e conseguentemente verificare la possibilità di costituire un Governo organico di centro sinistra che dia garanzia di stabilità e di forza politica riformatrice, corrispondenti alle esigenze del Paese e alle aspettative dei lavoratori». Hanno votato a favore autonomisti e quelli di Rinnovamento, cioè 12; due i contrari: Lombardi e Santi.

Il testo di questo comunicato ha dato luogo a due interpretazioni contraddittorie: secondo alcune voci, il comunicato avrebbe autorizzato il segretario del partito non a trattare immediatamente con Rumor la costituzione del Governo, ma a verificare pregiudizialmente se da parte della D.C. esistono quelle condizioni di chiarezza per iniziare una trattativa avente come obiettivo la formazione del Governo. Cioè, secondo questa interpretazione, Ferri, nella sua qualità di segretario del partito, si dovrebbe incontrare con Rumor segretario della D. C., per accertare questo punto pregiudiziale, e successivamente, se la risposta venisse considerata positiva dai socialisti, aprire le trattative per il Governo.

Questa versione, tuttavia, è stata smentita anche dagli stessi amici dell'on. Ferri. La direzione non ha dato un mandato limitato al segretario del partito per un sondaggio preliminare, ma ha dato incarico alla segreteria del partito socialista, affiancata dai presidenti dei due gruppi parlamentari (Albertini sostituisce Zannier perchè è ammalato) di cominciare le trattative con il Presidente incaricato, ed in queste trattative, come punto preliminare, la delegazione ufficiale del partito socialista dovrà ottenere un chiarimento delle posizioni sulle quali si è concluso il consiglio nazionale democristiano e conseguentemente verificare la possibilità di costituire un Governo organico di centro sinistra». Cioè, i due tempi, in effetti, non esistono. Ci sarà una trattativa contestuale.

Comunque non mancheranno fin da domani occasioni di chiarimento sia nei contatti tra Rumor e le delegazioni dei tre partiti della coalizione, sia nelle riunioni degli organi direttivi dei partiti stessi.

C. M.

DIECI CHILI DI GELATINA su un treno a Chiasso

Como, 26

Una pattuglia della Guardia di Finanza della compagnia di Ponte Chiasso, in servizio di controllo doganale presso il valico ferroviario di Chiasso internazionale, a bordo di un convoglio pronto per la partenza e diretto in Italia, ha trovato dieci chilogrammi di gelatina.

L'esplosivo, depositato sulla piattaforma di una vettura di seconda classe, era contenuto in un sacchetto di carta. Il pacco è stato consegnato dai finanzieri alla polizia italiana di frontiera. La gelatina era disinnescata e quindi inerte.

La situazione

Il Presidente della Repubblica ha conferito all'on. Mariano Rumor l'incarico di formare il nuovo Governo di centro - sinistra. Rumor secondo la prassi, si è riservato di accettare. Lo stesso segretario della D.C., in una breve dichiarazione rilasciata al termine del colloquio con Saragat, ha sottolineato le difficoltà del suo compito e ha precisato che inizierà oggi stesso i suoi contatti con rappresentanti dei partiti che sostengono la politica di centro-sinistra. Il contesto politico nel quale il Presidente incaricato si accinge a svolgere la sua delicata missione non è certamente dei più favorevoli. Il PSI ha comunque approvato un documento in cui si ribadisce la volontà di prendere contatti con la D.C. e il PRI per verificare la possibilità di costituire un governo organico di centro-sinistra.

Un appello alla solidarietà nazionale è stato lanciato dal Premier francese Couve de Murville nel presentare all'Assemblea nazionale il programma di austerità messo a punto dal Governo per sostenere il franco. Couve de Murville ha fatto un ampio esame delle misure restrittive previste, che si possono così riassumere: sul piano interno diminuzione dei consumi per impedire l'inflazione, sul piano esterno agevolazioni alle esportazioni per rendere il prodotto francese più competitivo. A partire dal primo dicembre sarà aumentata del 2,34 per cento di media la tassa sul valore aggiuntivo che (come l'IGE in Italia) riguarda, sia pure con tassi differenziati, tutti i prodotti. Nella valutazione degli ambienti economici parigini le misure annunciate sono di tale severità da portare al raggiungimento dei risultati ricercati. E' stata anche ribadita la applicazione inflessibile dei controlli sui cambi.

Il Governo di Saigon avrebbe deciso di prendere parte ai negoziati di pace a Parigi per il Vietnam: una comunicazione ufficiale in tal senso è data per imminente. Nella zona smilitarizzata si sono avute nelle ultime ore azioni di guerra e apparecchi militari americani hanno anche proceduto a bombardamenti sul territorio nordvietnamita per soccorrere piloti di ricognitori abbattuti. Questi episodi hanno provocato una protesta della delegazione nordvietnamita a Parigi, ma da parte americana si è sostenuto che le condizioni di tregua non impediscono la ricognizione aerea sul territorio nemico, nè ai soldati americani di portare aiuto ai loro commilitoni aggrediti.

ALTRI MILIONI AI BANDITI SARDI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cagliari — Lo studente Matteo Onni, sequestrato dai banditi un mese fa, è stato rilasciato la notte scorsa nelle campagne di Oristano. Sembra che il riscatto pagato dai familiari ammonti a 10-12 milioni. Qui il giovane brinda con gli amici nella sua casa di Santulussurgiu.

COUVE DE MURVILLE ANNUNCIA LE MISURE PER VINCERE LA GUERRA DEL FRANCO

Una grande prova di austerità chiesta dal Governo ai francesi

Sarà aumentata la deprecata «TVA» e soppresso il piano di «test» nucleari per il '69 - Ridotta la spesa per il programma «Concorde» - La solidarietà dei «Dieci» - Denunciata l'attività degli speculatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

I francesi hanno conosciuto oggi le misure di austerità che il Governo ha preparato per superare la crisi che ha portato il franco sull'orlo della svalutazione. Il Primo Ministro Couve de Murville le ha esposte all'Assemblea nazionale, introducendo il dibattito su problemi economici e finanziari, in un discorso durato poco più di mezz'ora, ma denso di cifre e di dati statistici.

Non è per i francesi, un quadro brillante, quello dipinto dal Primo Ministro. Il Governo chiede loro dei sacrifici: uno sforzo unanime perchè, se la Francia è uscita indenne dalla prima battaglia, la guerra del franco è ancora in corso e solo una smobilitazione generale può permettere di vincerla. Lo Stato farà il primo passo, imponendosi economie che mettono in causa la stessa «grandeur» gollista: per realizzare un'economia di quattrocento milioni di franchi, ad esempio, il programma di «test» atomici previsti nel Pacifico nel 1969 è stato soppresso. Ma il peso maggiore dovranno sopportarlo i cittadini.

Il deficit del bilancio sarà infatti ridotto dagli undici miliardi e mezzo inizialmente previsti, a sei miliardi e 354 milioni di franchi. Buona parte di questa riduzione sarà ottenuta mediante un aumento della tassa sul valore aggiunto, la famosa (e tanto deprecata) «T.V.A.». D'altro lato, per rilanciare la espansione, il Governo ha deciso di abolire la tassa sui salari, che gravava sui datori di lavoro. Ma per quanto riguarda il consumatore, gli effetti benefici di quest'ultimo provvedimento saranno ampiamente annullati dall'aumento della «TVA». Esempio tipico, quanto avverrà nel settore automobilistico: la soppressione della tassa sui salari permetterà alle case automobilistiche di ridurre i costi di produzione dell'1,4 per cento. Ma l'aumento della «TVA» graverà in misura molto maggiore (dell'ordine del cinque per cento) e il risultato sarà un aumento del sei-sei e mezzo per cento dei prezzi di vendita al pubblico delle automobili francesi.

Le esportazioni, invece, dovrebbero essere favorite, perchè su di esse la «TVA» non viene applicata. Da notare, infine, un contentino offerto all'agricoltura, che era il settore nel quale il rifiuto di svalutare il franco era stato accolto con maggiore soddisfazione: la tassa sulla circolazione delle carni sarà abolita.

La parte iniziale del discorso del Primo Ministro è stata dedicata a un breve «excursus» storico. Couve de Murville ha denunciato l'attività degli speculatori («la cui azione spudorata — ha detto — basata sulla combinazione del disfattismo nazionale e del desiderio di guadagno, ha tanto fatto per aggiungersi al turbamento che colpiva il Paese») e ha ribadito la condanna di un sistema monetario internazionale «profondamente viziato». Couve ha invece esaltato la «solidarietà generale» verificatasi nel corso della riunione monetaria di Bonn. Egli ha ricordato il prestito di due miliardi di dollari concesso alla Francia che, aggiungendosi «alle sempre sostanziali riserve di cassa della Banca di Francia», fornisce al Paese «una massa di manovra e di conseguenza mezzi di difesa della moneta, di cui il meno che si possa dire è che sono imponenti».

Il Governo ha così deciso di rinunciare a un provvedimento come la svalutazione: provvedimento facile, ha detto Couve, ma dagli effetti incerti e in ogni caso provvisori. Ma ora la Francia deve ritrovare il proprio equilibrio monetario con altri mezzi, e questo al più presto perchè il tempo stringe.

Quali sono gli obiettivi che questo programma persegue? Assicurare nell'immediato la protezione della moneta, ristabilire l'equilibrio, continuare senza sosta lo sviluppo dell'economia. Per raggiungere questi scopi, è stato preparato il piano di cui Couve ha esposto le misure fondamentali: controllo dei cambi strettissimo e rigoroso, soppressione dell'imposta sui salari (una tassa del cinque per cento, che rendeva meno competitiva l'economia francese), aumento della tassa sul valore aggiunto, controllo dei prezzi, abolizione della tassa sulla circolazione delle carni, politica salariale «prudente» (da notare, comunque, che il Primo Ministro non ha parlato di blocco dei salari) e, infine, economie sulle spese di gestione e di intervento dello Stato.

Quest'ultimo capitolo prevede in particolare una riduzione di un miliardo e 150 milioni di franchi sui contributi alle aziende nazionalizzate (riduzione che sarà parzialmente compensata dall'aumento di alcune tariffe), un «taglio» di 400 milioni nel bilancio militare (con relativo annullamento della campagna di tiri atomici prevista nel Pacifico nel 1969) e una riduzione di sessanta milioni nel programma dell'aereo supersonico franco-britannico «Concorde». Quest'ultima misura non dovrebbe comunque impedire al prototipo del «Concorde» di volare, come previsto, nel prossimo gennaio.

Secondo Couve de Murville, i provvedimenti annunciati non dovrebbero ostacolare l'espansione, che resta anzi la condizione essenziale per il ristabilimento dell'equilibrio. «Ma non vi fate nessuna illusione — ha concluso il Primo Ministro, rivolgendosi ai deputati — sarebbe un eufemismo dire che questa strada è coperta di spine. In realtà si tratta, per il bilancio, di un'impresa veramente senza precedenti, che domanderà a tutti sforzi immensi. Ancora una volta la Francia fa fronte a una grande prova nazionale. Se ci sarà un'adesione generale, allora la speculazione sarà definitivamente vinta e la Francia avrà vinto la guerra del franco».

Enrico Molinari

La politica monetaria di Bonn

Wilson smentisce le voci sul «ricatto»

Londra, 26

Le voci secondo cui Wilson avrebbe tentato, durante la recente crisi monetaria internazionale, di «ricattare» la Germania per costringerla a rivalutare il marco sono state recisamente smentite oggi dallo stesso Premier inglese alla Camera dei Comuni.

Secondo le voci, diffuse a Londra sembra da fonti tedesche, Wilson avrebbe convocato alle 2.30 della notte nel suo ufficio a Downing Street l'Ambasciatore germanico a Londra per dirgli che, qualora Bonn non intendesse valutare il marco, il Governo britannico avrebbe ridotto il contingente di truppe inglesi sul Reno o addirittura ritirato il suo contingente da Berlino. Questo colloquio sarebbe avvenuto la settimana scorsa, all'apice della crisi.

Nel rispondere a interrogazioni presentate sull'argomento sia da deputati conservatori che laburisti, il Cancelliere dello Scacchiere Jenkins ha detto che le comunicazioni diplomatiche hanno sempre avuto carattere riservato e che egli non intendeva mancare a questo elementare principio di riserbo. Quanto a Wilson, ha deplorato le dichiarazioni fatte a Bonn sull'argomento da un portavoce tedesco e ha aggiunto: «L'episodio non si è svolto nel modo pittoresco descritto da certa stampa: in quattro anni di contatti con più di cento Capi di Stato non mi era mai successo un incidente del genere».

Lo stesso silenzio sull'argomento viene mantenuto all'Ambasciata tedesca a Londra e così pure al Foreing Office, dove si smentisce la notizia secondo cui Wilson avrebbe inviato un telegramma personale a Kiesinger per chiedergli di rivalutare il marco.

A Bonn, intanto, Kiesinger ha parlato a una seduta plenaria del Bundestag, affermando che non voleva entrare in polemica con gli organi di stampa che all'estero, e soprattutto in Granbretagna, hanno accusato la Repubblica federale di egoismo e di voler sfruttare la sua potenza economica a fini politici: le decisioni prese dal Governo federale, ha detto il Cancelliere, sono state dettate dai nostri interessi ma anche dalla nostra responsabilità nei confronti della comunità monetaria internazionale.

ATTESO PER OGGI O DOMANI UN ANNUNCIO UFFICIALE DEL GOVERNO DI SAIGON

Thieu si sarebbe deciso per i negoziati di Parigi

Forse affidata al Vice Cao Ky la direzione della delegazione sudvietnamita
Gli americani respingono proteste di Hanoi su presunte violazioni della tregua

Washington, 26

Fonti autorevoli hanno dichiarato che il Governo di Saigon ha comunicato di essere pronto a unirsi agli Stati Uniti nei colloqui di pace ampliati a Parigi con Hanoi e il Fronte di liberazione nazionale sudvietnamita. Un annuncio ufficiale da parte del Governo di Saigon o del Presidente del Vietnam del Sud Nguyen Van Thieu è atteso entro uno o due giorni. Thieu avrebbe indicato di essere disposto a partecipare ai colloqui dopo aver ricevuto dagli Stati Uniti assicurazioni che il Governo di Saigon potrà svolgere un ruolo direttivo nel campo «alleato» al tavolo della conferenza.

Si ritiene che la decisione di Thieu di cessare il boicottaggio dei colloqui di Parigi sia stata discussa durante la riunione del Consiglio nazionale di sicurezza degli Stati Uniti, convocata ieri dal Presidente Johnson. La decisione di Thieu sarebbe stata inoltre comunicata dal Segretario di Stato Rusk all'Ambasciatore sovietico Dobrynin, durante un colloquio avvenuto ieri al Dipartimento di Stato.

Thieu nominerebbe il suo Vicepresidente Nguyen Cao Ky alla direzione della delegazione inviata a Parigi, la cui presidenza vera e propria, però, verrebbe affidata ad altra personalità sudvietnamita. Secondo fonti parigine, un inviato di Saigon, è giunto nella capitale francese sabato con l'ordine di organizzare i molti dettagli protocollari collegati alla sistemazione del Vicepresidente sudvietnamita.

Nel frattempo però, a Parigi, fra la delegazione nordvietnamita e quella americana si sono avute delle vivaci dichiarazioni a proposito di violazioni della tregua nel Vietnam. In realtà, stamane, «marines» americani e truppe sudvietnamite si sono inoltrati nella zona smilitarizzata per attaccare postazioni comuniste. E' la prima volta che un'operazione del genere viene effettuata da un mese circa a questa parte, da quando cioè il Presidente americano Johnson ha ordinato la sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Un portavoce americano a Saigon ha detto che l'azione è stata ordinata in seguito a segnalazioni pervenute, secondo cui la attività delle truppe comuniste nella zona smilitarizzata costituivano un potenziale pericolo per le forze americane.

Un portavoce della delegazione nordvietnamita a Parigi ha inoltre protestato per attacchi aerei e navali eseguiti dalle forze americane sul Vietnam del Nord: egli ha detto che aerei americani, nell'intento di soccorrere i piloti di due ricognitori statunitensi abbattuti in territorio del Vietnam del Nord, hanno effettuato azioni di bombardamento e hanno lanciato razzi. L'episodio è stato oggi confermato da fonti americane a Saigon.

A proposito di queste azioni di guerra e della relativa protesta da parte di Hanoi, si ha notizia di una riunione non protocollare avvenuta a Parigi delle due delegazioni partecipanti alla conferenza per il Vietnam. I nordvietnamiti hanno chiesto la fine totale dei voli di ricognizione americani sul loro territorio. Gli americani hanno respinto la richiesta, negando di aver violato l'accordo per la sospensione degli atti di guerra, e si sono riservati il diritto di difendere i loro soldati impegnati nella guerra nel Vietnam del Sud.

Stamane a Saigon sono avvenuti due attentati terroristici, presumibilmente ad opera dei vietcong. Le esplosioni hanno causato considerevoli danni, ma nessuna vittima: solo due persone sono rimaste leggermente ferite. Una bomba al plastico è stata messa nella «toilette» del terzo piano di una scuola americana a due isolati dalla residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti; oltre un centinaio di studenti stavano seguendo i corsi in un'altra parte dell'edificio. La seconda esplosione che, secondo le autorità è stata provocata da 18 chili di tritolo, ha devastato lo ufficio del direttore dell'Istituto nazionale della pubblica amministrazione nel quartiere cinese di Cholon. Una donna è rimasta leggermente ferita.

ORRENDA FINE DI UN RAGAZZO FUGGIASCO

Muore dissanguato tra le mine di Pankow

Voleva raggiungere la Germania Ovest ma ha avuto le gambe amputate - Per due ore ha invocato aiuto

Coburg, 26

Un ragazzo di 16 anni, che cercava di fuggire dalla Germania Orientale, è morto in tragiche circostanze ieri pomeriggio al confine con la Baviera, nei pressi di Coburg.

Secondo quanto ha riferito il capo della polizia di frontiera di Coburg, Heinrich Wolf, due esplosioni sono state udite intorno alle 16.50. La polizia è prontamente accorsa in direzione delle esplosioni, e ha visto un ragazzo giacere a terra in un campo minato. Il ragazzo si trovava ancora in territorio tedesco-orientale, ma vicino al confine, in mezzo alle mine sistemate dalle autorità di Pankow per evitare le fughe. Il giovane aveva avuto ambedue le gambe asportate dall'esplosione delle mine. Egli si rivolgeva implorando sia ai tedeschi orientali che a quelli occidentali: «Aiutatemi. Ho solo sedici anni. Non ho fatto niente di male. Salvatemi, non voglio morire. Perdo sangue». Ma i tedeschi occidentali non osavano penetrare nel territorio orientale, per non provocare un conflitto, e i tedeschi orientali non osavano avventurarsi fra le mine.

Le guardie di frontiera tedesco orientali gridavano al ragazzo di stare tranquillo e di aspettare aiuto. Un'ora dopo, è arrivata un'ambulanza; gli infermieri però si sono limitati a lanciare pacchi di garza. Il ragazzo continuava a gridare, ma sempre più debolmente. I soldati comunisti si mantenevano a una trentina di metri, mentre quelli occidentali non osavano muoversi.

Caduta l'oscurità, furono portati alcuni riflettori. Ma alle 19 il ragazzo non si muoveva e non gridava più.

Passata un'altra ora, le guardie di frontiera della Germania orientale si sono decise a far esplodere 7 mine e aprire un sentiero sicuro fino al ragazzo. Il corpo è stato raccolto con una barella e portato verso la ambulanza, ma i medici presenti non hanno tentato neanche di curarlo, e si sono limitati a coprire il viso con un lenzuolo. Evidentemente, il povero ragazzo era morto dissanguato.

DEBOLE A PARIGI il mercato dell'oro

Parigi, 16

Il mercato dell'oro oggi ha chiuso debole, il che sta a indicare un ritorno nella fiducia nel franco. E' stato trattato oro per circa 12,2 milioni di franchi, in confronto a 12,8 milioni di ieri. Il volume degli affari nel settore aurifero è comunque ancora circa il doppio del normale, ma al di sotto della «febbre dell'oro» della settimana scorsa. Il lingotto ha chiuso a 6540 franchi, contro 6740 di ieri.

BORSE E MERCATI

Milano: leggera ripresa

Milano, 26

Stamane alla Borsa di Milano, mercato in leggera ma diffusa reazione. Qualche ordine di ricopertura e interventi a sostegno hanno consentito quasi sempre alla quota azionaria di recuperare il terreno perduto ieri. Lo stimolo all'acquisto è avvenuto in considerazione della possibile astensione dalle contrattazioni, che i procuratori di borsa starebbero per decidere, nella giornata di domani. L'attività è apparsa tuttavia limitata a poche voci e tra queste figurano Mittel, Rinascente, Italcementi e i valori di massa.

In chiusura il movimento di ripresa si è andato estendendo per progressi realizzati da Ciga, Cucirini, Magneti Marelli, Italcementi, Falck, Gim, Pirelli e C., Ras, mercuriferi, Toro ord. e Viscosa. In controtendenza Ausiliare, Bastogi, Erba priv., Milano priv., Nord Milano, Ossigeno e Manifatture Tosi.

Tendenzialmente calmo con ridotti scambi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 97.000.000; Buoni del Tesoro 167 milioni; obbligaz. 1.660.494.000; 1.455.775 azioni.*

DOPOBORSA — Attività limitata. Prezzi in denaro. Generali 56000 - 56200; Italcementi 21000 - 21050; Ciga 4450; Montedison 992; Fiat 2786; Snia Viscosa 2830-2835; Rinascente 332; Siele 5300; Monte Amiata 8950. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	25-11	26-11
Alimentari		
Certosa	2180	2160
Eridania	2278	2265
Es Molini	3280	3300
Motta	5405	5400
Rom Zucc.	122.50	122.50
Rom Zucc pr.	360.50	360
Assicurativi		
Ass Generali	55730	56050
Ass Milano	35880	35790
Ass Mil pr.	24075	23700
Ass Torino	8600	8599
Ass Tor pr	5205	5360
Fond Incendio	9658	9605
Fond Vita	24200	24270
L Assicuratrice	63000	63310
Ras	43800	44350
S.A.I.	25225	25230
Bancari		
Mediobanca	69970	70120
Chimici		
Anic	1089	1102
Brioschi	11440	11440
Gas Napoli	912	899
Caffaro	270	271
Erba	10300	10300
Erba pr.	5815	5750
Italgas	1113	1115
Lepetit ord.	43000	4340
Lepetit pr.	4392	4400
Liquigas	43600	161.50
Mira Lanza	1730	43650
Ossigeno	160.25	1655
Pibigas	86	86
Rumianca	1220	1220
Saffa	4730	4737
Sarom	1050	1050
Montedison	990.50	991.50
Pierrel	7400	7405
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1325	1345
Marelli	550.50	550.50
Sip	2584	2590
Tecnomasio	864	864
Terni Nuova	228	228.75
Finanziari		
Agr Lig Lom.	2230	2226
Bastogi	1890	1858
Breda	3501	3530
Finmare	325	329.50
Finsider	560	561
Generalfin	807	802
Gim	3310	3360
Invest	2560	2570
Italpi	2189	2205
La Centrale	6040	6025
Pirelli & C.	3546	3612
Sme	2215	2225
Stet	2884	2866
Sviluppo	2266	2276
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3100	3091
Beni Stab	3760	3772
Bonif Ferraresi	1198	1195
Co Ge	9380	9380
HABITAT	2540	2530
Imm Roma	557	557
SAGI	1488	1485
IN Edilizia	2495	2495
Milano Cen.	23000	22990
Risanamento	6020	6000
SACIE pr	839	849
Silos Gen	3022	3025

TITOLI	25-11	26-11
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	845	848
Fiat	2771	2786
Fiat pr	2986	2280
Nebiolo	576	576
Olivetti ord.	2900	2925
Olivetti pr.	2756	2752
Tosi Franco	1700	1713
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3230	3300
Acc Falck pr.	3100	3110
Broggi-Izar	920.50	925
Dalmine	1051	1040
Lissa-Viola	637	637
Italsider	848	849
Magona	1861.50	1845
Metal. Italiana	3290	3328
M Amiata	9699	8960
Monteponi	206	209
Pertusola	1940	1910
Siele	4975	5250
Trafilerie	511	510
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3200	3230
Cot. Cantoni	12200	12210
Olcese	178	173
Cucirini	5920	5985
De Angeli	4500	4494
Cascami Seta	4550	4540
Fisac	366	362
Lanerossi	3280	3280
Gavardo	1370	1370
Scotti	108	108
Linificio	325	326
Marzotto pr.	1580	1580
Rossari & Varzi	10100	10300
Rotondi	28000	28000
Man Tosi	1965	1710
Pacchetti	485	485
Snia Visc.	2810	2827
Snia pr	2065	2102
Bernasconi	385	400
Tilane	247	245
Un. Manifatt.	19200	19000
Trasporti		
Alitalia priv.	16030	16030
Nord Milano	5350	5151
L'Ausiliare	2770	2710
Mittel	13500	13680
Diversi		
De Ferrari	1351	1353
Cart Binda	28150	28150
Cart. Burgo	13801	13850
Cart. Donzelli	1965	1970
Cementir	3780	3801
Cer Pozzi	85	84
Cer. Pozzi pr.	211.75	212.75
Cer Ginori	333	338
Ciga	4380	4414
Cond. Acque TO	1010	1010
Eternit	3370	3358
Italcable	3530	3510
Italcementi	20510	20900
Cond. Acqua RO	666	676
Rinascente	324	330.75
Rinasc pr	200.25	213.25
Mondadori pr.	2945	1942
Pirelli S.p.A.	3285	3302
Rejna	935	933
Smeriglio	68	68
SES ex Sarda	4180	4181
SGES ex Seso	1661	1660
Terme Acqui	2285	2259
Petrolifera	1910	1910

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26 nov.
Rendita	5%	105.90
Redimibile 1934	3.50%	100.95
Ricostruzione	3.50%	86.10
»	5%	96.60
Redim Trieste	5%	96.90
Riforma Fond.	5%	97.20
Redimibile '54	5%	97.025
Edilizia scol.	5.50%	101.30
B T 1969	5%	100.025
» 1970	5%	100.025
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.05
A FF SS 67/87	6%	96.20
O Pubbl SS A	6%	95.75
» » SS B.I	6%	95.90
» » SS B.II	6%	96.20
» » SS C.I	6%	96.60
» » SS C II	6%	95.15
» » SS C.III	6%	95.50
» » SS.B 3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.15
» 1965 II	6%	96.75
» 1966 I	6%	96.05
» 1966 II	6%	96.20
» 1967	6%	96.10
» 1968	6%	96.35
» Europa '65	6%	96.60
E.N.I. '65 II	6%	96.70
IMI Fin Ind.Man	6%	95.70
IRI Sider 1953	5 50%	98.10
Autostrada '63	5 50%	90.75
» '65	6%	96.30
» '67	6%	96.05
» '68	6%	96.80
C.P Venezie	5%	95.—
Venezie O P Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	87.20
» »	5 50%	90.65
» »	6%	95.35
» s-s I	6%	96.65
» s s II	6%	96.50
» s s III	6%	96.45
O.P ss Anas	6%	95.25
O.P Dotaz I	6%	96.60
O.P Dotaz II	6%	96.45
O.P.Int St ss.I	6%	96.35
O.P Int St ss II	6%	96.30
O.P Int St ss.3.a	6%	96.10
FF.SS 1952	5 50%	96.80
» 1953	5 50%	96.15

TITOLI		26 nov.
» 1955	5.50%	94.45
» 1959	5.50%	93.20
» 1960	5%	89.70
FF.SS 1961	5%	89.85
» 1965 I	6%	96.60
» 1965 II	6%	96.50
» 1966 I	6%	96.45
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.30
I.M.I XII	6%	100.80
» XVIII	6%	98.55
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	97.95
» XXI	5%	94.65
» XXII	5%	91.70
» XXIII	5%	89.20
» XXIV	5.50%	91.05
» XXV	6%	95.95
» XXVI	6%	95.25
» 1964	6%	100.—
Cred Nav 63	6%	96.75
Cred Nav '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.65
» Gela	5.50%	92.70
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	98.80
» 1958/78	6%	96.85
» 1964	6%	99.—
» 1966	6%	96.35
» Sud 1959	6%	96.95
» Sud 1960	5.50%	93.60
» Sud 1961	5.50%	93.25
» Sud-IV	5.50%	92.—
» Sud-V	5.50%	92.15
» Sud-VI	5.50%	92.—
» Sud-VII	5.50%	93.60
» Sud VIII	5.50%	93.60
» Sud IX	6%	96.90
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.70
» '57/77 (XX)	6%	97.90
» 1958/78	6%	99.70
» 1959/79	5.50%	92.60
» 1960/80	5.50%	92.60
» 1961/86	5.50%	91.20
» 1963/83	5.50%	90.95
» 1964/82	6%	96.50
» 1965/83	6%	96.35
» Stet	6%	99.80
IRI Elet opt.	5.50%	96.20
Cart Timavo	7%	102.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,25; dollaro canadese 581,45; corona danese 83,155; corona norvegese 87,395; corona svedese 120,647; fiorino olandese 172,537; franco belga 12,444; franco francese 126,025; franco svizzero 145,235; lira sterlina 1489,425; marco tedesco 156,855; scellino austriaco 24,139; escudo portoghese 21,805; peseta spagnola 8,96.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1484; franco svizzero 145; franco francese 120,75; franco belga 11,75; marco tedesco 156,50; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,55; escudo portoghese 21,05; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 82,70; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t.g. 43,50, t.p. 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6900-7200; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7450-7750, oro fino 800-815; platino 4500-6000; argento 41000-45000.

TRIESTE

Il mercato ha cercato di recuperare parte della quota perduta lunedì. Mentre tutte le voci sono in plusvalenza, solo Bastogi, Dalmine e Fiat priv. accusano nuovi cedimenti. Quasi nulle le contrattazioni. Abbastanza resistente il reddito fisso, qualche correzione negativa nei valori di Stato, migliori le obbligazioni. Titoli trattati: 400 azioni.

Bastogi 1860; Finmare 330; Finsider 561; Sip 2590; Sme 2225; Stet 2870; Ass. Generali 56000; Ass. Italiana 63300; Ras 44300; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1580; Viscosa ord. 2825; Viscosa priv. 2100; Dalmine 1040; Italsider 850; Cantieri 180; Fiat ord. 2785; Fiat priv. 2280; Terni 228; Anic 1090; Liquigas 161; Montedison 991; Beni Stabili 3770; Immobiliare 557; Pirelli S.p.A. 3300; Rinascente 330; Rinascente priv. 213.

NEW YORK
(In rialzo)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri in rialzo dopo aver registrato tendenza positiva fin dalla apertura. La netta spinta in avanti ha fatto toccare nuovi massimi annuali agli indici. Le contrattazioni sono state intense e hanno interessato soprattutto titoli guida, preferenziali e altri in ottima posizione in questo momento. Il volume è salito a 16,632 milioni di azioni, scambiata contro i 14,48 di ieri l'altro.

LONDRA
(Ribassi)

L'incertezza persistente nel mercato monetario internazionale ha dominato ieri i mercati londinesi, a eccezione del mercato dei cambi dove la sterlina è aumentata di 34,5 punti, e ha chiuso a 2,38725 dollari. Solo i fondi di Stato hanno registrato un aumento al mercato dei titoli.

INTERROTTE LE TRATTATIVE IN CORSO A LIVELLO INTERCONFEDERALE

Non è stato raggiunto l'accordo sul riassetto zonale dei salari

Annunciata dai sindacati la prosecuzione delle agitazioni in programma
La Confindustria conferma la sua disponibilità a ricercare una soluzione

Roma, 26

Le trattative in corso alla Confindustria, a livello interconfederale, sul problema delle zone salariali sono state interrotte. Lo hanno comunicato i rappresentanti delle Confederazioni sindacali dei lavoratori che sono intervenuti alla riunione.

In proposito le organizzazioni sindacali hanno diramato un comunicato congiunto nel quale si afferma che «dopo la puntualizzazione delle rispettive posizioni, la trattativa è stata interrotta perchè la Confindustria si è attestata sulla linea di semplice avvicinamento delle attuali distanze salariali territoriali, rifiutando la richiesta sindacale di superare integralmente entro tempi certi e predeterminati l'attuale assetto. In relazione all'interruzione delle trattative — conclude il comunicato — proseguiranno le azioni sindacali già programmate in varie province».

Dal canto suo la Confindustria rileva che «La Confederazione dell'industria ha riconfermato anche nella riunione odierna la sua disponibilità a rivedere l'assetto zonale riducendo, con effetto immediato, il numero delle zone e le differenze nei salari minimi contrattuali oggi esistenti. La trattativa — è detto ancora nel comunicato — non ha potuto procedere oltre per la pregiudiziale posta dai sindacali i quali, modificando precedenti orientamenti e le stesse impostazioni ufficiali dichiarate al momento della disdetta dell'accordo interconfederale del 1961, hanno in ogni caso condizionato un eventuale nuovo accordo alla determinazione preventiva della data ravvicinata entro la quale il sistema delle differenze zonali dovrebbe essere totalmente abolito.

«Questa condizione — ricorda il comunicato della Confindustria — era già stata respinta dalla delegazione industriale perchè non si può prestabilire quando si realizzerà quell'avvicinamento sostanziale delle condizioni generali sul piano economico e produttivo nelle varie parti del territorio nazionale, dal quale può legittimamente discendere un'operazione del genere. La rivendicazione dei sindacati, nel suo estremismo, contrasta, inoltre — conclude il comunicato — con la politica economica attuata nel Paese, creata e diretta a difendere le prospettive di sviluppo nelle aree meno progredite, che ha impegnato in questi ultimi anni larghissime risorse finanziarie, gravanti sui bilanci dello Stato».

Nei prossimi giorni i rappresentanti delle tre Confederazioni si riuniranno per decidere la azione sindacale da svolgere. La ipotesi più probabile, dato che sia la CISL sia la UIL non sembrano orientate a pronunciarsi per uno sciopero nazionale generale, è quella che i tre sindacati decidano di lasciare piena libertà di azione alle rispettive segreterie provinciali.

SCIOPERANO OGGI AGENTI e procuratori di Borsa

Roma, 26

L'ordine nazionale degli agenti di cambio, proseguendo l'agitazione cominciata ai primi di novembre, ha deciso di astenersi dal lavoro nella giornata di domani. Come è noto l'agitazione ha lo scopo di richiamare la attenzione del Presidente del Consiglio incaricato sui problemi del mercato mobiliare.

Anche il comitato di presidenza dell'Associazione nazionale dei procuratori degli agenti di cambio, in conformità alle delibere prese dal consiglio nazionale dell'associazione, ha deciso l'astensione dal lavoro dei procuratori per la stessa giornata di domani.

TAFFERUGLI A PALERMO fra operai e polizia

Palermo, 26

Tafferugli fra dimostranti e polizia sono avvenuti davanti alla sede dell'ESPI (Ente siciliano di promozione industriale) in piazza Castelnuovo. Quattrocento metalmeccanici delle aziende ESPI erano convenuti nella piazza per una dimostrazione per motivi salariali. Una delegazione doveva essere ricevuta dai dirigenti dell'EIPI, ma improvvisamente la folla dei dimostranti ha cercato di entrare in massa nell'edificio dove sono gli uffici dell'Ente. Polizia e carabinieri hanno impedito questo tentativo.

Uno sconcertante raffronto

Le Borse italiane all'ultimo posto

Roma, 26

L'andamento del mercato azionario italiano negli ultimi 12 mesi, secondo uno studio della Capitol International S. A., è stato il peggiore rispetto a tutte le altre Borse mondiali. Infatti, nel periodo 1.o ottobre 1967 - 30 settembre 1968, l'indice generale delle azioni italiane è sceso del 9 per cento; nello stesso periodo, soltanto il mercato francese ha registrato un lieve regresso dello 0,3 per cento, mentre tutti gli altri mercati sono risultati in forte progresso, con percentuali di aumento che vanno da un massimo del 35,9 per cento, registrato dalla Olanda, ad un minimo del 2,3 per cento per il Belgio. In particolare, è significativo che i maggiori mercati azionari, Londra, New York e Ginevra, abbiano avuto sensibili aumenti.

In Italia il volume degli scambi in titoli azionari è diminuito del 25 per cento, a conferma del processo di disinvestimento in atto da parte dei risparmiatori italiani. Il peggioramento dei corsi azionari italiani ha determinato chiaramente un sensibile aumento del tasso di rendimento medio (4,59 per cento) che si colloca ai più alti livelli del mondo. In pratica, ove si consideri che il tasso di rendimento medio dei valori a reddito fisso è pari al 5,53 per cento, risulta che l'investimento in titoli azionari italiani rende appena lo 0,94 per cento in meno dei valori obbligazionari.

IL «BISTURI DEL FREDDO» adoperato ad Aosta

Aosta, 26

Per la prima volta è stato usato in Italia il «bisturi del freddo» in tre interventi di tonsillectomia compiuti ad Aosta dall'otorinolaringoiatra prof. Roberto Marioni. Questo bisturi, che funziona con protossido di azoto, raggiunge nel suo punto terminale la temperatura di 90 gradi sotto zero.

E' COMINCIATA LA «RICOGNIZIONE» DECISA DA PAOLO VI

Due protestanti studieranno la «cattedra» di San Pietro

Il cimelio è stato rimosso dopo tre secoli dalla custodia berniniana
Sono da definire l'epoca cui risale, le caratteristiche e il valore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 26

L'antico seggio episcopale — che secondo la tradizione appartenne all'Apostolo Pietro durante la sua permanenza a Roma prima del martirio — è stato tolto stasera dalla custodia berniniana nella famosa «Gloria» dell'abside della Basilica vaticana e trasferito in una sala adiacente alla sagrestia. Qui avranno inizio i lavori della Commissione di studio creata dal Papa per l'esame scientifico del cimelio e della quale — secondo quanto si è appreso — fanno parte due studiosi protestanti, un docente inglese e uno scienziato tedesco. Poche persone hanno assistito stasera in Basilica alla traslazione del cimelio: alcuni membri della Commissione pontificia, rappresentanti del Capitolo vaticano e l'ing. Vacchini con alcuni componenti la speciale commissione tecnica.

L'indagine promossa dal Papa vuole appurare, innanzi tutto, a quale epoca risalga la parte più antica del seggio, di legno di ciliegio, mentre è facile attribuire ai primi secoli del Medioevo la parte meno antica, anche per la sua conformazione.

Oltre lo scopo della «ricognizione», a conclusione della quale sarà reso noto un rapporto scientifico sull'epoca, le caratteristiche e il valore storico e artistico del cimelio, gli studiosi, affiancati da alcuni tecnici, prenderanno delle decisioni per il restauro. A quest'ultimo riguardo è da osservare che la «cattedra» è conservata da tre secoli nel grande monumento in bronzo del Bernini senza alcuna particolare precauzione.

Quando, nel 1867, per le feste centenarie del martirio dell'Apostolo, fu esposta ai fedeli, apparve in buone condizioni, così come hanno lasciato scritto testimoni oculari. In quella occasione furono scattate, alla luce di torce e di candele, anche due foto delle quali in Vaticano si sono perdute le lastre: restano alcune copie molto sbiadite. Nella «ricognizione» che sta per avere inizio, il cimelio sarà fotografato in tutte le sue parti in bianco e nero e a colori.

Le uniche figurazioni della «cattedra», che permettono di avere una idea esatta della sua mole e forma, sono i disegni attribuiti al Fontana e al Borromini eseguiti prima che il cimelio fosse racchiuso nella «Gloria» del Bernini. Fu il Papa Alessandro VII nel 1656 a far riporre l'antico seggio ligneo nella custodia berniniana; la chiave fu affidata al Capitolo vaticano e usata soltanto una volta dopo due secoli, nel 1867. Quella stessa chiave ha permesso l'apertura della porta metallica nella parte posteriore del capolavoro del Bernini, per riportare alla luce il cimelio che ora è affidato agli studiosi.

A. Paglialunga

E' morto Eugenio Palmieri giornalista e scrittore

Bologna, 26

E' morto nel corso della notte, all'età di 65 anni, il giornalista-scrittore Eugenio Ferdinando Palmieri. Era nato a Vicenza il 14 luglio 1903 e giovanissimo entrò nel giornalismo a Rovigo dove lavorò nel 1920 a «Rivolta Ideale» passando poi nel settembre 1921 a «Legittima Difesa» ed alla «Voce del Mattino». Dal 1926 lavorò per il «Resto del Carlino» trasferendosi poi a Bologna nel 1930 per assumere l'incarico di critico teatrale. Durante la seconda guerra mondiale, nel 1944, si trasferì a Milano per divenire il critico teatrale e cinematografico dell'«Illustrazione Italiana». Da qualche tempo era tornato a Bologna assieme alla moglie. Eugenio Ferdinando Palmieri è autore di sei commedie, di quattro libri di versi e di un volume di critica teatrale. Aveva vinto due premi Viareggio, nel 1931 e nel 1936, e un premio di poesie in vernacolo a Padova nel 1936.

Irrora benzina sulla moglie e tenta di darle fuoco

Catania, 26

Un bracciante di Paternò, Antonino Ferro di 38 anni, ha gettato due litri di benzina addosso alla moglie, Antonietta Tramontana, anch'essa di 38 anni, per darle fuoco, ma è stato fermato dal tempestivo intervento dei parenti.

Il fatto è accaduto questo pomeriggio in una casa colonica alla periferia di Paternò, dove Antonino Ferro vive con la famiglia e con i suoceri: chiusosi in camera con la moglie, il bracciante ha atteso che questa si distendesse sul letto per gettarle addosso un fiasco di benzina e stava per accendere un fiammifero quando la donna ha cominciato a urlare facendo accorrere i familiari i quali, buttata giù la porta, hanno immobilizzato il Ferro. I carabinieri di Paternò avrebbero accertato che il Ferro, probabilmente malato di mente, era convinto di non essere stimato dalla moglie. Interrogato dagli investigatori, egli non ha voluto spiegare perchè aveva agito in quel modo. Il Ferro è stato chiuso, in stato di fermo, nelle carceri di Catania, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

BIMBA A TRENTO morsa dai topi

Trento, 26

Nell'ospedale infantile di via della Collina è stata ricoverata la piccola Maria Rosa Cortona, di sette mesi: ha profonde ferite alla mano destra procuratele da alcuni topi che l'hanno morsa mentre dormiva nella culla. Trattenuta in osservazione, guarirà in una settimana. Il fatto è accaduto in vicolo San Martino, in una vecchia abitazione, in uno dei rioni più disagiati della città.

SANGUINOSA TRAGEDIA IN UNA ABITAZIONE DI IMMIGRATI MERIDIONALI A MILANO

Uccide a coltellate la moglie dopo un acceso litigio per gelosia

Il delitto è stato compiuto sotto gli occhi sbarrati di una piccola figlia dei coniugi
L'uxoricida, dopo essersi recato in casa del fratello della vittima, si è costituito

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Francesco Longo mentre viene condotto in carcere

Milano, 26

Delitto in casa di immigrati, in via Gardone 5, a Porta Romana: Francesco Longo, di 27 anni, ha ucciso per gelosia la moglie Ripalta Cappellari, di 21 anni, davanti agli occhi della loro secondogenita, Antonietta di 2 anni e mezzo.

Assassino e vittima erano venuti a Milano da Cerignola, in provincia di Foggia, e nel capoluogo lombardo avevano trovato lavoro: lui come piastrellista, lei come camiciaia; avevano avuto due figli — Rocco, che ha 5 anni, e Antonietta — e da cinque mesi ne aspettavano un terzo.

Dopo i primi due anni felici di matrimonio, i rapporti tra il Longo e la moglie si erano fatti tesi: la donna pare accusasse il marito di non darle i soldi sufficienti per il buon andamento della casa e di spenderne troppi al caffè con gli amici; l'uomo, per contro, la accusava di avere una relazione con un giovane conterraneo, venuto da poco anche lui a Milano da Cerignola. Ed è proprio questa relazione, vera o presunta che fosse, che ha esasperato il Longo fino a condurlo all'uxoricidio.

Compiuto il delitto, il Longo ha raggiunto l'abitazione di un fratello dell'uccisa, Michele Cappellari. Qui ha trovato però la moglie, Dina Zerbino, alla quale ha detto: «Ho ucciso Tina» (Tina era il diminutivo di Ripalta Cappellari), pregandola quindi di avere cura dei suoi figli. La Zerbino è rimasta qualche attimo esterefatta e poi ha avuto un pensiero: evitare eventuali altri delitti. «Vai via — ha detto al cognato — perchè, se lo sa Michele, ti uccide».

Il Longo ha ubbidito al consiglio della cognata. E' uscito nuovamente in strada e si è diretto al Commissariato di Porta Romana dove si è costituito. La notizia della costituzione è stata comunicata via radio all'auto della polizia che si era subito diretta in via Gardone dopo che i vicini di casa avevano segnalato il delitto. Le ricerche dell'uxoricida, che già stavano avendo inizio sono state così sospese.

«Era un bravo ragazzo. Quando vinceva a biliardo comperava subito dolci da portare a casa ai bambini. Amava tanto la famiglia. Ma era troppo geloso», così descrivono Francesco Longo al bar di via Oglio dove egli, dopo il lavoro, si recava a fare qualche partita a biliardo. Ma è stato travolto dalla gelosia per la sua bella moglie dai capelli rossi, una donna che quando passava in strada attirava gli sguardi di molti uomini. Ed è stata questa gelosia che ha fatto di Francesco Longo, uno dei tanti immigrati meridionali venuti al Nord per lavorare, un assassino.

Fra i due coniugi i litigi per la gelosia vi erano sempre stati. Sembra in realtà che la giovane sposa non fosse del tutto indifferente alle attenzioni degli altri uomini. Dal piccolo appartamento in cui la famiglia viveva, i vicini sentivano spesso provenire grida. E, talvolta, la Cappellari usciva di casa con qualche livido. In agosto, fra i due coniugi vi era stato un periodo di momentanea separazione: la Cappellari, infatti, si era stufata delle manifestazioni del marito ed era andata in casa di parenti con i due bambini. Poi, però, la famiglia si era riunita. Ma i litigi erano ripresi; il Longo aveva anche preso a spiare la moglie la quale, per aiutare il bilancio familiare, lavorava da una camiciaia vicina di casa e saltuariamente faceva anche la domestica ad ore.

Stamane, il Longo non era andato al lavoro. Doveva infatti comparire in Tribunale per una lite in cui era rimasto coinvolto il 18 novembre dello scorso anno. Fu una lite che scoppiò fra un gruppo di amici in cui vi era anche il Longo. Gli animi si scaldarono e tra le mani di qualcuno (non tuttavia, del Longo) comparve anche il coltello. Il Longo, che era incensurato ebbe una parte del tutto marginale in questa lite.

La giornata della famiglia era stamane iniziata come sempre. La Cappellari era andata a portare il figlio più grande, Rocco, di 5 anni, all'asilo; poi, era tornata a casa. A questo punto, era uscito il Longo che doveva andare in Tribunale. L'uomo, però, non si è diretto subito verso il Palazzo di Giustizia, ma si è fermato qualche minuto in un bar vicino. Da questo ha visto la moglie uscire di casa con la bambina più piccola. Il Longo è rimasto a guardare da dietro le vetrate del bar e ha visto la moglie fermarsi a parlare con un altro uomo, poco fuori casa. Questo è, almeno, il suo racconto fatto alla polizia dopo essersi costituito. Sempre secondo questo racconto, lui è uscito dal bar mentre la moglie e l'altro stavano ancora parlando. Lo hanno visto e si sono separati. Lui non ha parlato con la moglie. E' andato in un negozio di articoli casalinghi di via Besarione e, per 400 lire, ha comperato un acuminato coltello da cucina. Quindi, è tornato a casa e si è messo ad attendere il rientro della moglie. Quando è comparsa sulla porta, il Longo era lì con aria minacciosa. Le ha chiesto spiegazioni sull'incontro di poco prima ed è scoppiato un nuovo litigio. L'uomo ha estratto il coltello e ha colpito con violenza la moglie: sono state due coltellate, una al collo e l'altra alla schiena, e la donna è crollata al suolo nel piccolo tinello che si trova appena entrati nell'appartamento.

«Ho sentito gridare — ha detto Graziella La Bianca, la inquilina che abita al piano di sotto — e mi è sembrato subito che si trattasse di un litigio più violento degli altri. Sono rimasta col fiato sospeso e ho sentito uno scalpiccio. Poi un tonfo sordo sul pavimento. Mi è venuto naturale di uscire sul pianerottolo: ho così visto il Longo uscire di casa stravolto: mi è passato davanti senza parlare, ma ho notato che i suoi pantaloni erano sporchi di sangue».

«Col cuore in gola — ha proseguito la donna — ho fatto la rampa di scale. La porta era socchiusa. L'ho aperta. Lei era lì per terra, ormai morta in un lago di sangue. Accanto vi era la bambina con gli occhi sbarrati. Non piangeva neppure: stava lì ferma a guardare il corpo della madre. L'ho presa in braccio e l'ho portata via, in casa mia. E' ancora qui e la terrò quanto sarà necessario fino a tanto che non la vorrà prendere qualche parente. Spero solo che questa innocente possa dimenticare quella terribile scena».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Ripalta «Tina» Cappellari

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA A TORTONA PER UN TENTATO SORPASSO

Tre morti e tre feriti in un triplice scontro

Un autotreno, urtato da una utilitaria, è finito in mezzo alla strada mentre sopraggiungeva un'altra vettura, che gli si è schiantata contro

Tortona, 26

Tre persone sono morte in un incidente stradale, alle periferia di Tortona. L'incidente è accaduto poco prima delle 16 sulla statale Tortona-Serravalle Scrivia, in località Maghisello. Una Fiat «500», targata AL 166242, guidata da Giampiero Marchese di 26 anni, il quale aveva con sè Pierina Ponzano di 26 anni e Giuliana Veronese di 29, mentre viaggiava verso Tortona proveniente da Serravalle Scrivia, ha tentato il sorpasso di un'altra auto di piccola cilindrata guidata dal pensionato Remo Bertero di 63 anni residente a Milano. Sembra che il Marchese, nel compiere la manovra si sia spostato troppo sulla sinistra, proprio mentre sopraggiungeva un autotreno di una società di Parma su cui viaggiavano l'autista Luigi Mazzolini di 57 anni, di Marsaglia, e il «secondo» Paolino Draghi di 28 anni, di Bobbio.

L'auto di piccola cilindrata ha urtato di striscio la fiancata dell'autotreno che, nonostante il tentativo del Mazzolini, è sbandato a sua volta sulla sinistra, investendo dapprima di striscio l'auto sulla quale si trovava il Bertero e ponendosi quindi di traverso sulla strada. In quel momento è sopraggiunta una Simca «1000», targata AL 99212, con a bordo Giorgio Gatti, di 59 anni, e i nipoti Lino e Giancarlo Gatti, rispettivamente di 39 e 25 anni, tutti residenti a Paderna di Tortona. Il guidatore non è riuscito ad evitare l'ostacolo improvviso e si è schiantato contro la fiancata dell'autocarro. Dall'auto, ridotta ad un ammasso di rottami, i tre occupanti sono stati estratti in fin di vita. Sono morti dopo pochi istanti, prima ancora che si potesse trasportarli all'ospedale.

Leggere ferite hanno riportato invece i tre passeggeri dell'altra utilitaria coinvolta nell'incidente; la prognosi varia da un minimo di cinque a un massimo di quindici giorni. Sul posto si è recata la Polizia stradale per gli accertamenti.

Una donna a Latina

IN UN MOMENTO D'IRA uccide il figlio di otto anni

Latina, 26

Una donna, Gabriella Ambrisi, di 29 anni, ha ucciso con una coltellata il proprio figlio, Antonio Sacchetti, di 8 anni. Il fatto è avvenuto in una abitazione nella zona di Latina scalo. Il bambino, ancora agonizzante, è stato accompagnato all'ospedale, ma è morto prima del ricovero per le gravi ferite.

La madre lo ha ucciso con un coltello da cucina la cui lama, lunga tredici centimetri, è affondata per tutta la sua lunghezza nel petto del bimbo, dal lato del cuore. La polizia non ha creduto alla prima versione fornita dalla Ambrisi e cioè che «era stata la sorellina» di Antonio di 3 anni, a vibrare le coltellate.

Dopo un primo serrato interrogatorio in Questura, la donna avrebbe ammesso che, in un momento di ira per la vivacità del piccolo, lo aveva ferito con il coltello, ma senza intenzione di ucciderlo.

La Ambrisi è stata rinchiusa nelle carceri giudiziarie di Latina, sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale. Francesco Sacchetti, il marito della donna, ha appreso la tragica notizia al rientro da Roma, dove lavora come manovale in un cantiere edile. Sono rimasti con lui gli altri due figlioletti: Tommasina di 3 anni e mezzo e Assunta, di 11 anni.

NAVE SCUOLA RUSSA nel porto di Gela

Gela, 26

Una nave sovietica è approdata al porto Isola di Gela. E' la «Gorizont», di 4404 tonnellate di stazza, dell'Università marinara di Odessa, che funge da nave scuola. Ha a bordo 31 aspiranti capitani di lungo corso e direttori di macchina. Tra gli allievi vi sono anche tre studenti somali.

CON UNA LUNGA LETTERA INVIATA AL SINDACO

LA FIGLIA DI BATTISTI SI È DIMESSA DA CONSIGLIERA COMUNISTA DI TRENTO

All'origine della sua decisione sarebbero alcuni screzi sorti in questi ultimi tempi con i compagni di partito

Trento, 26

La dott. Livia Battisti, figlia del martire Cesare Battisti, eletta al Consiglio comunale di Trento quattro anni fa nella lista del Partito comunista italiano, si è dimessa dall'incarico: ne ha dato ella stessa comunicazione al Sindaco con una lunga lettera, nella quale motiva dettagliatamente la decisione.

La Giunta ha preso in esame il documento, ed ha quindi deciso di inserire l'argomento all'ordine del giorno della seduta convocata per giovedì prossimo. Come è noto, le dimissioni di un membro del Consiglio comunale devono essere accettate dal consesso, prima di divenire operanti; solo dopo il Consiglio può procedere alla surroga.

Il gesto della dott. Battisti avrà quindi un seguito nei prossimi giorni. Nulla di ufficiale è stato possibile sapere circa il contenuto della lettera di dimissioni; sembra che vi si faccia cenno anche ad alcuni screzi avvenuti in questi ultimi tempi con i compagni di partito, in seno al Consiglio comunale. Attualmente il PCI ha in Consiglio comunale, tre consiglieri: la dott. Battisti, l'arch Ziosi e Ugo Tartarotti.

ANCHE ALBERTO MORAVIA agli esami di giornalista

Roma, 26

Alberto Moravia si è presentato stamane agli esami: la prova scritta per l'idoneità professionale dei giornalisti, che si è svolta nella sede del Ministero di Grazia e Giustizia, in via Arenula.

Lo scrittore ha scelto tra i temi proposti quello sull'attualità artistica e culturale: «La violenza è diventata uno degli ingredienti base del cinema italiano: i nostri film di guerra, di spionaggio e soprattutto del genere western sono esempi di truculenza e di sadismo. Questa tendenza è sostenuta da un impressionante successo commerciale. Il candidato esponga le dimensioni e i perchè del fenomeno».

Moravia ha terminato per primo la prova, esattamente dopo un'ora. Egli è stato complimentato dal Ministro guardasigilli Gonella, che è anche presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, sceso nei saloni dove era in corso la prova scritta.

All'esame hanno partecipato 78 candidati: sette donne e 71 uomini, provenienti da tutte le regioni d'Italia e uno anche dall'estero. Il più anziano era Moravia, nato il 18 novembre 1907; il più giovane, Paganello Spetta, di 22 anni e due mesi.

E' STATA CHIESTA L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

DE LORENZO SOTTO ACCUSA PER USURPAZIONE DI POTERE

Al generale viene imputato di avere predisposto misure d'emergenza senza avvertire le autorità di PS

Roma, 26

Una richiesta per ottenere la autorizzazione a procedere contro il generale De Lorenzo per il reato di «usurpazione di un potere politico», previsto dall'art. 287 del Codice penale, è stata presentata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma al Ministro di Grazia e Giustizia. La richiesta si è resa necessaria in quanto lo stesso Codice prevede, con le norme dell'art. 313, che ogni qualvolta si intenda instaurare un procedimento per il reato previsto dall'art. 287 la Procura debba ottenere una specifica autorizzazione da parte del Ministro di Grazia e Giustizia.

La decisione di procedere contro l'ex comandante generale dell'Arma dei carabinieri e del SIFAR è stata presa dal sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma dott. Vittorio Occorsio che, nella vicenda «De Lorenzo - «L'Espresso», ebbe la funzione di Pubblico Ministero. Dopo la conclusione del giudizio, che vide la condanna dei due giornalisti Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi, il magistrato ebbe dal Procuratore capo della Repubblica l'incarico di indagare sulle attività di De Lorenzo nel periodo giugno-luglio 1964.

Durante un'udienza del processo De Lorenzo - «L'Espresso», il dott. Occorsio ritenne provato, in base agli atti del dibattimento, che la «preparazione nel giugno-luglio 1964, in concomitanza con la crisi di Governo, di un piano di emergenza relativo all'ordine pubblico, predisposto dal generale De Lorenzo, fosse avvenuto all'insaputa delle autorità di Pubblica Sicurezza e, pertanto, al di fuori dei suoi poteri».

Lorenzo Sterne

E' probabile che noi delle generazioni vissute nella prima metà del secolo si sia gli ultimi a ricordare e in qualche modo a celebrare nei loro centenari gli scrittori del passato. Qualche speranza, ma assai vaga, c'è forse per i grandissimi — un Dante, uno Shakespeare, ecc. — ma dubito, per esempio, che nel 2068 qualcuno si ricordi di Lorenzo Sterne, autore, per tacere dei sermoni che componeva nella sua qualità di pastore (e vedremo che strano pastore egli fosse!), di due libri entrambi preziosi ed entrambi rimasti in sospeso: «La vita e le opinioni di Tristram Shandy, gentiluomo» (1760-1767) e il «Viaggio sentimentale di Yorick lungo la Francia e l'Italia», morto trecento anni prima, nel 1768, poco dopo che la seconda delle sue opere era stata posta in vendita. Ce ne ricordiamo noi, perchè, bene o male, apparteniamo allo stesso ciclo di cultura, ci siamo nutriti degli stessi succhi in cui egli cercò e trovò alimento.

Che Ugo Foscolo, incontrandosi idealmente con lui a Valenciennes, in Fiandra, mentre Bonaparte preparava in vista alle bianche scogliere di Dover, l'invasione dell'Inghilterra, cui egli avrebbe dovuto partecipare come capitano nella Divisione italiana incorporata nell'esercito francese — che il Foscolo, ripeto, s'innamorasse di lui non è cosa che possa stupire.

C'è tra questi due uomini pur tanto dissimili qualche cosa che li accomuna, e prima di tutto l'amore e il senso profondo dell'esistenza intesa come piena liberazione della persona umana, poi la persuasione che la parola scritta sia la strada più sicura per giungere a un'alta, se pure sorridente, specie nello Sterne, filosofia della vita.

Il reverendo Sterne aveva assunto lo pseudonimo di Yorick, il buffone di cui si parla nel quinto atto dell'«Amleto» di Shakespeare, e avrebbe voluto che fossero incise sulla sua tomba le parole che appunto Amleto, nel cimitero dove tra poco verrà portata Ofelia, pronuncia avendo tra le mani il teschio dell'antico compagno di giuochi: «Alas, poor Yorick!, Ahi, povero Yorick», ma per un insieme di circostanze cui accennerò poi, non ottenne dalla sorte questo piccolo favore. Il Foscolo, dunque, intraprese la traduzione dell'operetta dello Sterne che pubblicò a Pisa nel 1813 con lo pseudonimo di Didimo Chierico; fu un lungo lavoro e ne uscì la cosa perfetta che tutti sanno e che, per riflesso, esercitò sull'eccezionale traduttore un singolare effetto. Dice bene Giulio Caprin in una nota scritta per l'edizione mondadoriana del «Viaggio sentimentale» (1932), che al suo apparire, il libretto dovette presentarsi come «una novità affascinante nel romanzo europeo», inquantochè, «mentre, intellettualmente, combaciava con il razionalismo umanitario del buon Settecento, sentimentalmente preludeva alla piena espansione del romanticismo». Traducendo e cercando di rendere lo stile limpido e schietto del «Viaggio sentimentale» con un'aspirazione di perfezione che mi pare pienamente raggiunta, il poeta si rese conto che il romanzo portava alla ribalta l'«io», quell'«io» che il Pascal aveva definito «haïssable», ma che in lui, Foscolo, metteva una forza e una pena segrete. Partendo appunto dall'«io», il reverendo Lorenzo Sterne giungeva a una sottile comprensione della vita qual era e quale avrebbe potuto essere e ne traeva illazioni ancora più acuminate. Fu questa rivelazione che ebbe enorme importanza per il Foscolo scrittore.

* * *

«Alas, poor Yorick!» (torniamo a lui): egli fu lo scrittore di una breve stagione: gli otto anni che precedettero la sua morte; in questi otto anni scrisse i nove volumi di «La vita e le opinioni di Tristram Shandy, gentiluomo» che, dato come andavano le cose, avrebbe potuto durare indefinitamente, e il «Viaggio sentimentale». Il reverendo Sterne aveva il genio, se così si può dire, della divagazione; egli nutriva ampiamente il suo racconto di digressioni che, afferma nel «Tristram Shandy», «sono indubbiamente il raggio di sole, l'anima della lettura»: così, di digressione in digressione, la narrazione procedeva lentissima; infatti, nelle prime pagine del romanzo la signora Shandy si mette a letto con le doglie del parto e il signor Shandy ordina al fedele Obadia di correre a chiamare l'ostetrico Slop, ma alla fine dei due primi volumetti — 130 pagine in ottavo nella bella traduzione di Antonio Meo pubblicata dall'editore Einaudi dieci anni or sono — il piccolo Tristram non è ancora nato. Il nono volume, che ci porta — sempre nell'edizione Einaudi — a pagina 548, si chiude sugli amori dello zio Tobia che aspira alla mano della vedova Wadman dei quali non sapremo mai come andassero a finire, così come non sapremo mai che cosa si nasconda dietro i tre puntini che chiudono il cinquantanovesimo (e ultimo) capitoletto del «Viaggio sentimentale» e che cosa la mano di Yorick protesa nel buio di una stanza d'albergo in Savoia combini di bello: sappiamo soltanto che quella mano brancicante «pigliò la cameriera per...», e basta!

I primi due volumetti del «Tristram Shandy» diedero al quarantasettenne autore una fama immediata al cui calore egli bruciò la poca vita che gli restava. Egli si trasferì a Londra dal paese in cui viveva con la moglie, Elisabetta Lambey, sposata nel 1741, e la figlia, e divenne, se così si può dire, un vero «dandy» letterario amico del grande attore David Garrick, di Reynold, che dipinse il suo ritratto, di Hogart, che incise il frontespizio per la seconda edizione del «Tristram Shandy», di scrittori e nobili amanti delle arti, come quel Lord Bathurst che, all'inizio di un pranzo cui lo aveva invitato, gli diceva: «Io sono colui di cui Pope e Swift hanno parlato in verso e in prosa. Ho trascorso tutta la mia vita con uomini di genio di questa levatura, ma sono sopravvissuto loro e, disperando di trovarne mai di simili, avevo già da tempo chiusi i miei libri; ma voi avete riacceso in me il desiderio di riaprirli ancora una volta prima di morire».

* * *

Il reverendo Sterne apparteneva a una dinastia ecclesiastica: era pastore solo perchè un suo antenato, arcivescovo di York sotto Carlo II, aveva lasciata a Cambridge una rendita annuale di 40 sterline per l'educazione di quattro studenti poveri desiderosi di avviarsi al sacerdozio, ed egli potè usufruire di una di queste borse di studio. Ma, come si è detto, fu uno strano pastore. Le donne esercitavano su di lui una intensa attrazione. Il «Viaggio sentimentale» è pieno di deliziose «silhouettes» femminili che non hanno l'aria di essere uscite tutte dall'immaginazione dell'autore. Si conoscono parecchi amori di quest'ultimo che i biografi si sforzano invano di ridurre a relazioni platoniche. «Vissi innamorato sempre — dice egli stesso in una pagina del suo „Viaggio" — or d'una principessa or d'un'altra; e così spero di vivere fino al momento ch'io raccomanderò il mio spirito a Dio...».

Quel momento non era molto lontano: nei primi mesi del 1768, a Londra, egli si ammalò gravemente, ma poi parve rimettersi e rimandò a Coxwould la moglie e la figlia promettendo loro di raggiungerle appena ristabilito. Qualche giorno dopo disse di aver freddo ai piedi e un'infermiera stava frizionandoglieli, quando un servitore venne a chiedere sue notizie da parte di alcuni amici che stavano pranzando in una casa vicina. Costui giunse giusto in tempo per vedere Sterne stendere convulsamente le mani esclamando con voce spenta: «E' arrivata!», e per impossessarsi dei gemelli di oro della sua camicia.

Due soli amici, uno dei quali era il suo libraio, lo accompagnarono all'ultima dimora, in un cimitero aperto di recente presso Tyburn. Durante la notte, i ladri di cadaveri, che a quell'epoca infestavano i camposanti, disseppellirono il corpo e lo vendettero al professore di anatomia della Trinità di Cambridge che lo sezionò coscienziosamente. Il cadavere fu riconosciuto soltanto quando la dissezione era ormai completa. Così, mentre i suoi amici e la sua famiglia lo credevano addormentato nel suo appartamento di Londra, Lorenzo Sterne, viaggiando oltre la morte (e non era un viaggio sentimentale), rientrava in modo piuttosto macabro nell'università che, trent'anni prima lo aveva visto studente gaio e spensierato.

Non si può fare a meno di pensare che il suo amico Garrick avrebbe potuto recitare su di lui, a mo' di orazione funebre, le parole che egli avrebbe volute scolpite sulla propria tomba di umorista melanconico: «Alas, poor Yorick!».

Cesare Giardini

FRA LE MONTAGNE DEL GUATEMALA I PIU' VIVI FERMENTI CHE CIRCOLANO NEL SUD AMERICA

A TU PER TU CON I GUERRIGLIERI

Dopo una lunga sequenza di cauti e difficili abboccamenti, finalmente si realizza l'intervista con il loro capo il cui nome di battaglia è Miguel Rodriguez - Riforma agraria, libertà politica e aumento dei salari fra le mete

DAL NOSTRO INVIATO

Guatemala, novembre

Ho incontrato Miguel Rodriguez, ho vissuto la piccante esperienza di un colloquio tra le montagne con un gruppo di guerriglieri. Purtroppo, ho dovuto prendere l'impegno di limitare al minimo indispensabile i particolari del mio racconto. Le ragioni dell'imposizione sono ovvie. L'appuntamento era segreto, in barba alle misure di polizia che nello Stato dell'Izabal, sul versante del Mar dei Caraibi, nell'angolino Nord-Est del territorio della Repubblica guatemalteca, sono molto pesanti. Certi incontri non avvengono per caso, naturalmente. C'è sempre qualcuno che li prepara. Dirò subito che Miguel Rodriguez è un nome convenzionale che, di volta in volta, assumono le persone che il «comitato centrale della guerriglia» designa per prendere determinati contatti. Per bocca di Miguel Rodriguez, è il comitato stesso che parla. Che cosa mi ha portato a godere di un simile «favore», tutt'altro che trascurabile per un giornalista che si prefigge di trattare lo spinoso argomento della guerriglia nell'America Latina? Un discorso «buttato lì».

Arrivando in Guatemala dal confinante Messico, giorni fa avevo dovuto, per un tratto di cortesia che qui si considera essenziale, presentarmi al palazzo del governo nella mia qualifica di giornalista straniero. D'altronde, avevo anche la necessità di fare una prima chiacchierata orientativa. Questo anno 1968 è stato, a più riprese, piuttosto fosco per il Guatemala. Sono accadute cose assai gravi. Basta ricordare la uccisione del capo della missione militare degli Stati Uniti e di un altro ufficiale statunitense, poi quella dell'Ambasciatore di Washington (addirittura clamorosa) e, infine, in una catena ininterrotta di violenze, il rapimento dell'arcivescovo.

Episodio increscioso

Pur non rivelando apertamente lo scopo del mio viaggio, quando ero stato ricevuto con esemplare cordialità dal capo delle «public relations» e dal capo della segreteria del Presidente della Repubblica, avevo lasciato cadere il discorso sui guerriglieri. Ma entrambi quegli alti funzionari mi avevano bloccato. Il succo delle loro dichiarazioni suonava così: «Il Guatemala non ha più alcun problema di guerriglieri. Sono cose passate. L'increscioso episodio dell'ambasciatore americano accadde il 28 dello scorso agosto. Da allora, grazie alle contromisure attuate dal Governo e dalla polizia della Repubblica, la situazione è calma e sotto assoluto controllo, sia per quanto riguarda la capitale che per le provinc periferiche».

Fu proprio l'abituale agnosticismo di fronte alle dichiarazioni «ufficiali» che evitò una resa completa da parte mia. Notai i soldati armati di mitra perennemente sulle porte della posta centrale, dell'ufficio telegrafico, dell'edificio della radio ecc. La gente che potevo avvicinare teneva il lucchetto sulle labbra, i giornali non pubblicavano un rigo qualunque d'incidenti, eccezion fatta per i soliti fatti di sangue provocati dall'ubriachezza, in cui ogni notte qualche passante senza colpa nè peccato patisce gravi mutilazioni dai colpi di «machete» di provocatori che rimangono regolarmente non identificati.

La notte: sugli angoli della Sesta Avenida, che è il cuore della città, apparivano pure, a coppie o in piccoli gruppetti, soldati e poliziotti in assetto di guerra. Uno stato di emergenza, praticamente, come poi qualcuno finì con l'ammettere, aggiungendo: «C'è molto nervosismo, tra le forze dell'ordine». Nervosismo che scoppiò senza dubbio la mattina del 5 corrente. Erano le ore quattro sì e no. D'improvviso, a una cinquantina di metri dall'Hotel Maya Excelsior, nei pressi della posta centrale echeggiarono forti detonazioni, seguite da sventagliate di mitraglia. Gli ospiti dell'albergo erano tutti svegli, si affacciavano alle finestre. Vedemmo distintamente i proiettili traccianti delle raffiche. Più tardi, fattosi giorno, le nostre domande sull'accaduto caddero nel vuoto. Una parola d'ordine, per tutto il personale: «La fiesta, la fiesta!». Fu detto perfino che era una festa nazionale, inventandola di sana pianta.

Avevo fatto conoscenza con un giornalista guatemalteco, una rarità perchè spregiudicato, al contrario di quasi tutti gli altri. Quando gli raccontai (e lo raccontai con intenzione) che mi avevano garantito che di guerriglieri non ce ne erano più, abbozzò un sorrisetto. Me lo aveva presentato un italiano mio amico, che aveva garantito per me. Così, la «cortina del silenzio» cadde. Il collega raccontò che l'organizzazione guerriglieresca era in piena attività. Lui e altri giornalisti trovavano spesso dei «bollettini» sotto le porte dei propri uffici. In essi si riferivano le «operazioni» svolte. Me ne mostrò due, in un secondo colloquio. Uno ha il titolo di «Verdad», ossia di «Verità» e accanto alla falce e martello ci sono le sigle del «Partito Guatemalteco de Trabajo», organo clandestino del partito comunista che in Guatemala è fuori legge dal 1954. L'altro si intitola «FAR». Sono le sigle delle «Fuerzas Armadas Rebeldes», sotto cui, accanto all'insegna del mitra e del «machete» (il lungo coltellaccio della giungla) si legge il motto «Vencer o morir por Guatemala».

Acuto interesse

Era evidente che il collega guatemalteco ne sapeva abbastanza. Non tardò, infatti, a propormi di farmi conoscere «qualcuno», confessandomi di avere altra volta fatto da tramite fra i guerriglieri e un giornalista francese. Guerriglieri modernizzati che curano le «public relations», che hanno un acuto interesse nel far sapere al mondo che continuano ad esistere ed operare, a dispetto delle pretese di vittoria completa delle fonti «ufficiali». Che aspettassi, insomma: «qualcuno» si sarebbe fatto vivo entro tre giorni.

Per due giorni non accadde nulla. Rimanevo il più possibile in albergo, salivo spesso in camera a cercare un qualunque segno premonitore. La notte mi svegliavo per vedere se c'era qualcosa sotto la porta. Pensavo alla «strada» dei bollettini. Niente. Ero seccato, pensavo all'ipotesi di essere preso in giro, pensavo al tempo che andava perduto, facevo propositi di partire subito per uno degli altri paesi che mi ero proposto di visitare. Il collega guatemalteco si era reso irreperibile. Ma ecco, d'un tratto, la mattina del terzo giorno qualche cosa sul pavimento di camera mia, filtrata di sotto la porta. Rimasi perplesso: era una fotografia di una squadra di calcio, esattamente (e ce ne era una dicitura) quella della formazione della nazionale guatemalteca che nel torneo olimpico del Messico aveva sorprendentemente eliminato la Cecoslovacchia. un piccolo contrassegno, una specie di firma inintelligibile, appariva in un angolo.

Quella fotografia doveva servire come segno di riconoscimento. L'avrei presentata, a mo' di credenziale, a colui che mi avrebbe accompagnato allo appuntamento con Miguel Rodriguez. Questo lo seppi qualche ora più tardi. Istruzioni precise: trovarsi a Puerto Barrios, sulla costa atlantica, nel «punto X», la mattina susseguente. La località indicata dista, grosso modo 250 chilometri da Guatemala City, collegata con questa da una linea aerea interna. Puerto Barrios, nello Stato dell'Izabal, è da anni il quartier generale delle forze antiguerriglia dell'esercito del Guatemala. Di lì, la mia guida mi ha portato nella «zona calda», dove i guerriglieri sono praticamente accerchiati. Una catena di montagne denominata «Sierra de las minas» è la loro roccaforte. L'accerchiamento non impedisce ad essi di comunicare col resto del paese. Me lo diceva la mia guida, ostentando un'aria d'orgoglio e di sfida.

Era di sabato. «Una giornata di cui ci si può fidare, generalmente — aggiunse l'uomo — poichè di sabato gli scherani degli imperialisti non attaccano mai». Il punto dove il nostro viaggio in «jeep» finì, si chiama Aldea Sancta Rosalia. Lo dico perchè sono stato autorizzato a rivelarlo. Chi mi autorizzò, ridacchiò divertito, spiegando: «Ma sì, Julio Cesar rimarrà interdetto quando saprà che si può arrivare fin qui senza incontrare nessuno dei suoi soldati». Julio Cesar (lo chiamano semplicemente così, ma con tono dispregiativo) è il Presidente della Repubblica. Aldea Sancta Rosalia, quindi: una cinquantina di chilometri dalla frontiera con l'Honduras, nella zona della grossa cittadina di Zacapa. Panorama selvaggio, sul retro del lago di Izabal.

Accenti pacati

Colui che per noi aveva assunto il nome di Miguel Rodriguez era un uomo sui quarant'anni. I suoi dati somatici (di cui uno è rilevante), il suo aspetto generale, i suoi modi sono «tabù». Questo racconto, ripetiamo, ha da tenersi nel vago. Giovanissimi, invece, erano gli altri uomini che l'accompagnavano. «Benvenuto in questa isola di libertà!» fu il saluto che mi rivolse. Il discorso cominciò da parte sua con accenti freddi e pacati. Volle farci una storia della guerriglia, innanzitutto. La riferiremo in una seconda corrispondenza.

Intanto, ecco qui alcune delle sue dichiarazioni. «Perchè siamo qui in armi e che cosa vogliamo? Vogliamo un nuovo corso per il nostro Guatemala: la riforma agraria, la concessione di crediti e aiuti tecnici ai contadini, l'aumento dei salari, la libertà politica, la nazionalizzazione del commercio della frutta che è essenzialmente in mano agli stranieri, la nazionalizzazione delle ferrovie, dell'elettricità, dei telefoni. Il governo non ci ascolta, ci ripudia dicendo che si tratta di un programma comunista. Il governo, appoggiato dai suoi padroni statunitensi, vuole soffocare la nostra voce, come sta soffocando il popolo guatemalteco. Nel 1970 ci sono le nuove elezioni politiche. A quella data, il governo conta di averci eliminati. E noi, di contro, intendiamo resistere. Abbiamo patito duri colpi, questa regione è intrisa di sangue. Esercito e polizia hanno compiuto spaventosi massacri. Cinquemila persone, contadini accusati di appoggiarci, donne e bambini insieme con gli uomini, sono stati sterminati dal luglio del 1966 ad oggi».

Alla nostra domanda su chi aveva fatto il primo ricorso alla violenza, Miguel Rodriguez ha risposto: «La violenza non deve intendersi solo l'uccidere. E' anche il tenere in schiavitù. Non siamo stati noi a mettere in ceppi e affamare il popolo guatemalteco. Il ricorso alla violenza del tipo cui voi accennate è un diritto del cittadino, in simili circostanze. Allo stesso tempo, è anche un preciso dovere».

Ribattemmo: «Ma siete convinti che il bene del popolo possa derivare domani da tale violenza? Credete proprio di poter raggiungere qualche cosa di concreto con la vostra resistenza?». Risposta secca e fermissima: «Non vogliamo domandarcelo. Ora siamo costretti sulla difensiva. Ma ci stiamo riorganizzando, rifacciamo le ossa. Siamo più di cinquecento, decisi a tutto, quassù. Altri trecento compagni sono in letargo, in città, in attesa del momento propizio per riprendere l'offensiva. Può anche darsi che ci uccidano tutti, alle lunghe. Ma nemmeno questo ha importanza. Il seme è gettato. L'importante è che la fiaccola continui ad ardere. E' al simbolo, che bisogna guardare. Senza questo idealismo, certo, la nostra rivoluzione non avrebbe senso. E se non si è rivoluzionari nell'animo, non si può arrivare a capirlo. Voi magari, non lo capirete...».

Beppe Pegolotti



Londra — L'attore inglese Roger Moore e l'italiana Luisa Mattioli si potranno finalmente sposare dato che il divorzio è stato concesso alla moglie di Moore, la cantante Dorothy Squires

A NOVANT'ANNI IN UNA CLINICA DI NEW JERSEY

È morto Upton Sinclair anticipatore degli «impegnati»

Raggiunse notorietà nel 1906 con il romanzo «La giungla» Scrisse tutti i suoi libri in funzione della lotta sociale



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lo scrittore Upton Sinclair

Bound Brook, 26

Upton Sinclair, scrittore americano noto nel mondo intero per i suoi lib[ri i]n favore della lotta sociale, è morto ieri sera in una clinica del New Jersey all'età di 90 anni. Era in cura fin dall'anno scorso. A quanto ha riferito il figlio del defunto, Upton Sinclair è morto per cause naturali.

Lo scrittore, che aveva vinto il Premio Pulitzer e la cui produzione è tutta improntata a ideali socialisti, ottenne il suo primo successo nel 1906 con il romanzo «The Jungle» (La giungla), seguito poi da tutta una serie di scritti di scarso valore letterario. Nel 1943 comparve «Wide is the gate» (Cancello aperto) che rinverdì la sua fama: alla medesima ispirazione è dovuto «The dragon's teeth» (I denti del drago), che valse a Sinclair il Premio Pulitzer (1945).

L'indice dello scomparso conta circa 80 titoli, che coprono oltre 60 anni di carriera letteraria, durante la quale Sinclair si mantenne sempre fedele agli ideali del socialismo e sensibile ai problemi politici e sociali.

Con il danaro guadagnato con «The Jungle» fondò una specie di colonia cooperativa nel New Jersey, che venne tuttavia abbandonata nel 1907 dopo che era stata devastata da un misterioso incendio. Trasferitosi in California nel 1915, nel 1934 si presentò candidato per il partito democratico alla carica di Governatore dello Stato. Adottò una piattaforma che definì egli stesso «epica» e in base alla quale la miseria avrebbe dovuto scomparire dalla California. Sconfitto per uno strettissimo margine, tornò ad occuparsi di letteratura anche perchè si trattava del suo terzo insuccesso politico (era stato candidato socialista al congresso per il New Jersey nel 1906 e per la California nel 1920). Ma fu di nuovo attratto dalla politica con l'affermarsi in Europa del fascismo e del comunismo. Nel 1940 pubblicò «The World's End» (La fine del mondo), centrato su un personaggio — Lanny Budd, che appare poi in altri romanzi — coinvolto in tutta una serie di intrighi di politica internazionale.

Fra le altre sue opere da segnalare: «The Metropolis (1908, La metropoli), «Love's Pilgrimage» (1911, Pellegrinaggio di amore), «King Coal» (1917, Re carbone), «Oil» (1927, Petrolio).

Nato a Baltimora il 20 settembre 1878, frequentò per quattro anni la Columbia University e fu dal 1900 — data del primo dei suoi matrimoni — che si dedicò all'attività letteraria scrivendo cinque libri in cinque anni.

Si è spento Arnold Zweig

Berlino, 26

E' morto, all'età di 81 anni, Arnold Zweig, scrittore e poeta tedesco socialista di tendenze filos-sioniste e filo-comuniste.

Quasi completamente cieco da parecchi anni, Zweig è noto soprattutto per il suo romanzo antimilitarista «Il caso del sergente Grischa», apparso nel 1927. Espulso dalla Germania nazista nel 1933, Zweig, che era sempre stato un sostenitore di un movimento sionista per la creazione di una patria degli ebrei, fuggì in Palestina prendendo residenza ad Haifa. Tornò a Berlino Est nel 1948 su invito del poeta Johannes Becher, divenuto poi Ministro della Cultura della Germania orientale.

Con il suo romanzo «Il caso del sergente Grischa» Arnold Zweig, che da venti anni veniva onorato come una delle massime espressioni della letteratura tedesca dalle autorità di Berlino Est (anche se talvolta non risparmiava critiche al regime di Ulbricht) si era certamente assicurato un posto cospicuo nella storia letteraria della Germania moderna. Anche con un suo precedente romanzo, «Giovane donna nel 1914», egli aveva denunziato le fatali conseguenze per l'umanità degli impietosi ingranaggi della guerra ed aveva posto sul banco degli accusati la crudeltà e la violenza. Gli stessi obbiettivi Arnold Zweig perseguì con «La scure di Wandsbeck», romanzo portato a termine nel periodo del soggiorno palestinese.

Arnold Zweig si dedicò anche ad opere storiografiche delle quali la più nota è «Un bilancio del giudaismo tedesco». Si ricorda anche uno studio dal titolo «Tipo Hitler». Fra le altre attività esercitò quella di curatore di classici; preparò in particolare edizioni delle opere di Kleist, Buechner, Lessing ed Oscar Wilde.

Archeologi italiani tornano dal Pakistan

Karachi, 26

Il prof. Tucci, presidente dell'ISMEO, ha annunciato che la missione archeologica italiana dello Swat (Pakistan settentrionale) già al suo tredicesimo anno di attività con la collaborazione del Consiglio nazionale delle ricerche e sotto la direzione del dott. Domenico Faccenna, ha portato a termine la campagna di scavo 1968.

La missione ha completato lo scavo a Ghalegay eseguito dal dott. Stacul, scavo che con una precisa stratigrafia accerta il succedersi delle varie culture avvicendatesi nello Swat per oltre cinquemila anni. Tale scoperta è fondamentale per la preistoria e protostoria di tutto il Nord-Ovest del subcontinente. Inoltre si è continuato lo studio architettonico e stratigrafico dell'area sacra buddista di Butkara.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Parigi — Gli scrittori Elie Wiesel e Marguerite Yourcenar, sono risultati i vincitori del «Medicis» e del «Femina», due dei più ambiti e prestigiosi premi letterari di Francia

LE MOSTRE D'ARTE

Cirillo - Borta - Cantatore

Lo scultore Edmondo Cirillo è un napoletano trapiantato a Milano che ha molto girato l'Europa rendendosi conto delle varie esperienze e lasciandosi anche influenzare da esse. Insomma è un artista sul quale innegabilmente agisce una cultura raffinata, quella che ha varcato i limiti del naturalistico e del realistico per trovare equivalenze metafisiche più pronte ad accogliere e più efficaci ad esprimere il mondo della fantasia o, forse detto meglio, dei sentimenti. Apprendendo che Cirillo ha fatto lo aiuto archeologo nelle antiche città della Magna Grecia napoletana, scopriamo che ad attizzare il suo sentimento sono gli antichi miti classici come è svelato esplicitamente dalle sculture dedicate a Prometeo e, indirettamente, da quelle dedicate agli astronauti e genericamente al volo che richiamano Icaro. Un motivo quasi costantemente ricorrente è quello delle ali, con le punte voltate in alto e che sempre avvolgono, come un abbraccio simmetrico o una prigione, un qualche cosa che può essere il simbolo della perenne aspirazione dell'uomo a sollevarsi negli spazi azzurri, come a svincolarsi dalla materia e a librarsi nelle zone degli spiriti. Questo è vero nei bronzi fino al 1967; nel 1968 Cirillo sembra aver abbandonato questa antichissima e mitica materia per servirsi del legno, dell'acciaio, dell'alluminio, di materie plastiche e le forme si sono irrigidite nei rigori della geometria e in freddi piani lisci, alle volte colorati uniformemente e violentemente. Si ha l'impressione di una contraddizione: di giochi chiaroscurali e pittorici i bronzi, con le superfici spesso come istoriate e comunque sempre corse da vibrazioni, pulsazioni, fantasie, emozioni; rigorosamente ragionate le opere più recenti, mediate dal calcolo intellettuale. Le sculture sono 17 e ad esse si aggiungono 7 disegni a penna che evidentemente sono le idee dalle quali poi vengono le forme plastiche. Una mostra molto interessante allestita benissimo nel salone del Circolo Bancario in piazza XX Settembre. Presentatori Raffaele De Grada e Carlo Munari.

Gianni Borta, udinese di 27 anni, s'era fatto notare con disegni immediati, vorticosi, fortemente segnati, che narravano con slancio, con fervore, con entusiasmo, episodi di vita soprattutto campagnola: contadini, animali, piante, carri, attrezzi, in un susseguirsi di faccende quotidiane, come una collana di brevi cronache, fervide, però, e vive, pregne di un trasporto affettivo. Appunto questo prevalere del trasporto affettivo sul fatto culturale, storico, faceva sì che il contenuto dei disegni, pur richiamandovisi, si scostasse dal neorealismo e, accennando agli assunti sociali di questo, li soverchiasse, li fondesse, li esaltasse con affiato sonante, lirico. Certo che veniva da pensare ai disegni del periodo neorealista di Zigaina: gli oggetti erano i medesimi e la qualità del disegno pure, ma il giovane andava verso risultati meno razionali e più sensuali. Oggi Borta presenta una folta serie di olii alla galleria del Ventaglio, in via Aquileia a Udine, e nei dipinti si ritrova, marcato ancora con i segni volanti e neri dei disegni, il tessuto di questi, organico e presente con forza, che ordina e lega e muove il racconto di radice sempre naturalistica; senonchè il colore, pastoso, ribollente, alto di toni, ricco, è ancora più forte, ordina e lega ancora con maggiore impegno, con più effervescente fantasia, con sensualità più calda e con slanci più concitati. Una pittura piena di gioia, proprio di gioia giovanile di vivere nella natura campestre, dove fronde, erbe, frutti e fiori sono voci cocenti, dai timbri solari. Quadri belli davvero e la pittura è di ottima qualità. Dunque esordio felice. Presentazione di Licio Damiani.

Domenico Cantatore, il pittore pugliese emigrato giovanissimo a Milano, torna ad esporre alla galleria del Girasole di Udine. Trattasi di un gruppo di dipinti recenti nei quali l'artista indugia ancora, fedele, sui notissimi soggetti delle odalische e dei paesaggi e resta anche nel suo stile, con i contorni neri tondeggianti e con i colori franchi, stesi a campiture, sonanti di bianchi avorio, di verdi, di azzurri, di violetti, di gialli, di rossi. C'è di nuovo una più accesa e scandita vibrazione cromatica, una più ricca sinfonia di colori che Valsecchi, nella presentazione sul catalogo, avvicina a quella degli espressionisti tedeschi del primi del secolo, Haeckel, Nolde, Kirchner, annotando però, giustamente, che il colore di Cantatore non è, come nei tedeschi, «un commento irritato, nè deformazione protestataria; ma un'invenzione lirica». Si potrebbe dire anche di più e cioè che il colore di Cantatore è un'equivalenza della gioia, della festa del dipingere. Del dipingere, per esempio, nubi vaganti in ampi cieli, squarciate sull'orlo basso dei neri pini marittimi.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONTRASTANTI INTERPRETAZIONI SULLA QUESTIONE DEI TRASFERIMENTI

Il sen. Caron chiamato di nuovo a chiarire gli accordi sul San Marco

Uno sciopero proclamato ieri pomeriggio dai tre sindacati
La «Fincantieri» ribadisce le sue necessità per Monfalcone

La fase di applicazione del «secondo piano CIPE» per il S. Marco è stata affrontata ieri dall'Intersind e dai Sindacati metalmeccanici della CCdL e della FIOM-CGIL. Occorre dire subito che l'incontro ha improvvisamente riportato le parti su posizioni che si riteneva largamente superate dopo le lunghe trattative dei mesi scorsi e i successivi accordi. Infatti, secondo un comunicato della CCdL, «il dott. Bozzurro, direttore della Fincantieri, ha riproposto, a nome della sua società, il problema dei trasferimenti dal S. Marco all'Arsenale, alla FMSA e anche Monfalcone nonchè il collocamento in cassa integrazione degli operai attualmente in attesa di lavoro». I sindacati — dice sempre il comunicato — ritengono, a questo punto, che l'atteggiamento della Fincantieri «violi tutte le assicurazioni e tutti gli impegni assunti lo scorso 23 ottobre dal sen. Caron e dall'on. Galli» e «costituisce un tentativo di capovolgere gli impegni assunti dal Governo».

In ambienti vicini alla Fincantieri, invece, si afferma che «il trasferimento dei dipendenti del S. Marco era previsto nel "piano CIPE" del 1966 per consentire il potenziamento anche dell'Arsenale Triestino». E questo perchè «la prosecuzione del lavoro al S. Marco allunga i tempi di tutta l'operazione di ristrutturazione e di sistemazione definitiva dell'Arsenale - S. Marco che è uno degli elementi fondamentali del rilancio dell'economia triestina».

«Ciò nonostante, sempre secondo le stesse fonti, a seguito delle pressioni sindacali nelle varie sedi, il CIPE e la Fincantieri, con molta buona volontà, hanno riesaminato la possibilità di compiere l'operazione con una maggiore gradualità rispetto ai tempi inizialmente previsti e, in questo spirito, sono stati assegnati i lavori della trasformazione della m/n Sardegna, il Cantiere è stato invitato a concorrere per la costruzione di un secondo bacino galleggiante e altri sforzi saranno compiuti. Tutto ciò, però, con pesanti ripercussioni economiche sull'esito della ristrutturazione, ma con l'effetto di garantire un maggior carico di lavoro che permetterà, appunto, di diluire nel tempo l'operazione stessa.

«Attualmente la situazione occupazionale del S. Marco è la seguente: dei 1130 dipendenti, solo 800 circa sono impegnati nella costruzione del bacino galleggiante per Taranto e gli altri lavori minori; 150 sono temporaneamente in trasferta in altre aziende del Gruppo Fincantieri; 160 (cifra quanto prima destinata a salire) sono in attesa di lavoro pur percependo la paga base ed indennità connessa.

«Di contro, si verifica l'occasione di notevoli possibilità di occupazione a carattere continuativo offerte dal Cantiere di Monfalcone; offerte rimaste tuttora senza risposta. La richiesta della Camera del lavoro di Trieste e della FIOM provinciale (intrasferibilità del personale in forza al S. Marco) si basa su una unilaterale interpretazione di quanto stabilito negli incontri dei rappresentanti sindacali con il Sottosegretario Caron. Si disse allora che era necessario stabilire la continuità di lavoro. Questo punto fu accolto da entrambe le parti nel quadro della ristrutturazione cantieristica così come deliberata dal CIPE, e che è stata accettata da tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori. Ma appunto per assicurare tale continuità del lavoro è necessario affrontare al più presto e serenamente la situazione.

«Il Cantiere di Monfalcone che in poco tempo ha raggiunto posizioni concorrenziali e produttive che lo pongono ai primi posti in Europa, ha bisogno di manodopera qualificata. Tale esigenza si fa, col trascorrere del tempo, sempre più urgente. Se i dipendenti del S. Marco ed i loro Sindacati non ne approfittano tempestivamente la ricerca potrà essere indirizzata altrove».

Nel fornire tali precisazioni gli ambienti della Fincantieri, hanno anche assicurato che gli impegni assunti in merito alla gradualità potranno trovare un certo margine in sede di applicazione. Della complessa situazione i Sindacati, dopo aver proclamato ieri uno sciopero ai Cantieri, hanno informato le organizzazioni nazionali della categoria, ribadendo che i metalmeccanici triestini «esigono un carico di lavoro che possa occupare produttivamente tutti gli operai attualmente in forza nelle 1 cali aziende IRI e di conseguenza la radicale abolizione delle attese di lavoro».

Ieri sera i dirigenti sindacali (Fabricci per la CCdL, Burlo per la FIOM-CGIL e Cruciatti per la FIM-CISL) sono stati ricevuti dal Prefetto Cappellini. Durante il colloquio il sen. Caron si è informato personalmente per telefono della situazione, assicurando il suo immediato interessamento. Il dott. Fabricci, al termine dell'incontro con il Prefetto, ha rilasciato una breve dichiarazione. Dopo aver riassunto i termini della questione, il segretario della CCdL ha così concluso: «Siamo sicuri che gli impegni economici e politici assunti dal Governo il 23 ottobre verranno rigidamente mantenuti perchè altrimenti la volontà d'invertire verso l'alto l'evoluzione dell'economia triestina non avrebbe riscontro nella realtà. Abbiamo convocato i nostri organi direttivi ai quali spetterà ogni decisione alla luce dei chiarimenti che il sen. Caron ci farà».

Anche la FIM-CISL, dopo essersi dichiarata d'accordo con la FIOM e la CCdL, ha sintetizzato il proprio punto di vista in un documento in cui tra l'altro è detto che «il provvedimento (dei trasferimenti) non può essere adottato, dopo gli impegni intervenuti in sede CIPE che sostanzialmente avrebbero dovuto chiudere il problema». La CISL ha già interessato della questione la propria Confederazione nazionale.

Le segreterie del PSI e P.S.I.U.P. — a loro volta — hanno espresso la loro solidarietà «ai lavoratori di nuovo costretti a scendere in agitazione per la difesa dell'economia triestina» e ancora una volta costretti «a lottare per il diritto al lavoro».

Infine negli ambienti della D.C. triestina è stata riconfermata la validità della sostanza delle recenti decisioni del CIPE e degli impegni politici e governativi al riguardo.

Smoquina presidente dell'Ordine dei giornalisti

Il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia si è riunito ieri e nel corso dei lavori sono state prese in esame le dimissioni da presidente presentate da Manlio Granbassi, per nuovi impegni personali. Il Consiglio, preso atto con vivo rammarico della irrevocabile decisione del dott. Granbassi — il quale peraltro rimane a far parte del Consiglio — ha proceduto alla votazione per il nuovo presidente. E' stato eletto il collega Leone Smoquina; segretario Gianmaria Cojutti di Udine.

NELLA RIUNIONE DELLA DIREZIONE DEL P.S.I.

Ribadite le divergenze fra le correnti socialiste

Espresso da «Autonomia» il nuovo esecutivo
Adesione di «Impegno» e contraria «Riscossa»

Si è riunita ieri l'altro la direzione provinciale del PSI, con all'ordine del giorno l'approvazione degli organi esecutivi previsti dallo Statuto. Presiedeva la riunione il segretario Oberdan Pierandrei.

Al documento della maggioranza hanno aderito, dopo una approfondita discussione, i rappresentanti della corrente di «Impegno socialista», Boniciolli, Pisa e Teiner; tuttavia tale corrente non ha ritenuto per il momento d'assumere incarichi a livello d'esecutivo onde rendere più libera e fattiva la propria azione critica e stimolatrice.

La maggioranza così risultante ha votato i sei componenti il comitato esecutivo che affiancheranno il segretario provinciale, nelle persone di Giorgio Elleri e Giorgio Gruden, vice-segretari, Mario Bercè, Silvano Miani, Bortolo Giraldi e Bruno Padovani, membri dello esecutivo. Al rag. Eraldo Cecchini è stato affidato l'incarico di amministratore del Partito.

La corrente demartiniana di «Riscossa», rappresentata nel comitato direttivo provinciale dall'ex segretario provinciale Pittoni e da Apih, Giuricin, Laurenti, Pesante, Volk, Romano ha respinto il documento della maggioranza e ha votato un ordine del giorno in cui ribadisce le tesi politiche sostenute in sede congressuale, e considera preclusa attualmente ogni possibilità di intesa politica con la maggioranza. L'ordine del giorno denuncia altresì la gravità della decisione presa di costituire un comitato esecutivo, composto soltanto da rappresentanti della corrente di «Autonomia». Negli ambienti della corrente di «Riscossa» si fa notare che la proposta di costituire un esecutivo sulla base di una rappresentanza proporzionale di tutte le correnti era stata fatta al fine di assicurare la migliore convivenza unitaria di tutte le correnti, un assetto equilibrato degli organi esecutivi e al partito la sua massima forza politica.

INTANTO CON LA NEBBIA GLI AEREI VANNO A MILANO O A TORINO

Ronchi rivendica l'idoneità a sostituire il «Marco Polo»

Recentemente — come già reso noto — si è tenuta alla Camera di commercio di Venezia una riunione della commissione aeroportuale, l'organo tecnico del Consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Venezie. E in quella sede era stato rilevato che, in caso di nebbia su Tessera, gli aerei (specialmente nelle ore serali) provenienti da Roma vengono ancora dirottati su Milano o Torino, anzichè sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

In proposito è intervenuto ora lo stesso presidente del Consorzio aeroporto giuliano, prof. Ferrari, il quale nell'affermare la idoneità di Ronchi per accogliere tali voli dirottati dal «Marco Polo» assicura che Ronchi stessa offre ogni garanzia per il trasporto di passeggeri, con l'assistenza al volo fornita «da personale altamente qualificato dell'Aeronautica militare». Per quanto riguarda poi l'assistenza a terra, per tale servizio, rileva poi il prof. Ferrari, lo aeroporto dispone di gruppi elettrogeni in grado di fornire qualsiasi tipo di corrente elettrica per l'avviamento dei motori di tutti gli aerei, siano essi a pistoni, turbo oppure a reazione. E' vero che manca il deposito fisso dei carburanti, che tuttavia è in fase di realizzazione, ma il rifornimento ai velivoli è sempre stato effettuato regolarmente con l'impiego di autocisterne.

Per quanto, poi concerne il sentiero luminoso di avvicinamento di precisione, di cui è dotato l'aeroporto, il presidente assicura che esso è stato regolarmente omologato dagli organi competenti fin dal 19 gennaio scorso. Il sentiero è del tipo «Calvert modificato», uno dei più usati in tutto il mondo, è lungo 900 metri e risulta conforme a tutte le norme e disposizioni emanate dall'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile.

Infine, sul tema del «volo cieco», si sottolinea che tale tipo di volo non è ancora omologato in alcun aeroporto del mondo, e si stanno solo facendo esperimenti in tal senso. Esistono, invece, delle apparecchiature elettroniche per l'avvicinamento, che consentono l'atterraggio anche nei casi di visibilità ridotta; e lo scalo regionale dispone di questi complessi strumenti, che vanno sotto il nome di ILS (Instrument Landing System). L'impianto, che a detta di piloti italiani e stranieri funziona perfettamente, è tale da classificare la nostra come «pista di precisione di prima categoria; e l'unico aeroporto italiano ad avere un sistema ILS di categoria superiore è quello di Linate.

Il prof. Ferrari rileva inoltre che per la sua particolare, felice posizione, il nostro aeroporto è agibile durante tutto l'anno, e lo dimostra il fatto che in ottobre, mentre tutto il Nord Italia era sotto una spessa coltre di nebbia, i soli scali rimasti costantemente liberi sono stati quelli di Genova e di Ronchi. Il presidente sottolinea inoltre che «l'aeroporto giuliano è ancora giovane, e solo dal 20 luglio è stato aperto al traffico internazionale; difficoltà ne ha superate molte, e molte ne dovrà superare, ma è indubbio che la funzione che è chiamato a svolgere a favore dell'economia dell'intera regione verrà assolta sempre con fermezza e serietà».

Per quanto, infine, concerne i dirottamenti, causati dai lunghi periodi di inattività del «Marco Polo» a Tessera, il prof. Ferrari osserva che essi «non sono un'ambizione di Ronchi, bensì una necessità degli utenti e un problema delle società vettrici, a cui spetta la scelta dello scalo da toccare, a seconda delle condizioni atmosferiche».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimo — Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 16.25.

Ieri: temperatura massima 13,8, minima 8,7; pressione mb. 1024,7 stazionaria; umidità 65 per cento; cielo sereno; vento km. 6 da Est; mare calmo con temperatura di 14,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 4.15 con cm. 27 sopra il l.m. e alle 15.02 con cm. 2 sopra il l.m.; bassa alle 11.20 con cm. 4 sotto il l.m. e alle 21.35 con cm. 30 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 5.10 con cm. 36 sopra il l.m. e bassa alle 12.25 con cm. 15 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

STATO CIVILE

26 novembre

MORTI: Dapretto Augusto a. 86; Grassi ved. Favretto Lucia a. 76; Lupo Agostino a. 74; Bobnar Ljudvik a. 21; Presenti Giuseppina a. 79; Vidmar Rodolfo a. 81; Devetak Cornelio a. 76; Fragiacomo in Zangrando Rosa a. 77; Bin Marcello a. 67; Siega ved. Piazza Giovanna a. 85; Lepore Antonio a. 56; Bastiancic ved. Nardin Rosa a. 84.

NATI: 11.

I PROGRAMMI DELLA D.C. AL COMUNE

Ripetuto a PRI e US l'invito per la Giunta

Auspicato l'apporto dei repubblicani e dell'Unione slovena per rendere più organica la politica di centro-sinistra

Nel corso di una riunione tenutasi nei giorni scorsi sotto la presidenza del capogruppo Rinaldi, con la partecipazione del Sindaco Spaccini e del segretario del comitato cittadino della D.C., Chersi, il gruppo consiliare comunale della D.C. ha formulato una serie di indicazioni di priorità per quanto riguarda la futura attività dell'Amministrazione civica. Gli orientamenti del gruppo D.C. sono scaturiti da un approfondito esame della situazione amministrativa al Comune, in relazione agli impegni programmatici della Giunta di centro-sinistra e delle notevoli realizzazioni portate a compimento o già concretamente impostate.

Nella relazione introduttiva, il capogruppo Rinaldi ha sottolineato che l'attuale Amministrazione, trascorsi due anni dal suo mandato, entrerà con il bilancio 1969 nella fase decisiva per quanto riguarda gli impegni assunti. Concluse le celebrazioni di Trieste '68, al successo delle quali il Comune ha dato un rilevante contributo — ha detto Rinaldi — le forze di centro-sinistra che hanno la responsabilità dell'Amministrazione civica devono ora potenziare ulteriormente il proprio solidale impegno, su una linea di leale collaborazione e di elevata capacità di lavoro.

Riconfermato l'auspicio più volte espresso dagli organi provinciali della D.C. circa una più vasta collaborazione di tutte le forze di centro-sinistra presenti nel Consiglio comunale, con particolare riguardo ad una partecipazione organica alla maggioranza dei rappresentanti del PRI e dell'Unione slovena, il gruppo ha individuato una serie di punti specifici, contenuti nel programma della Giunta municipale, e ritenuti prioritari e qualificanti per l'attività dell'Amministrazione nei restanti tre anni di mandato. Tra questi preminente importanza assumono l'attuazione della programmazione nell'ente locale, con la definitiva messa a punto e l'approvazione — assieme al bilancio 1969 — del piano quinquennale, cui dovrà strettamente conformarsi la politica di spesa del Comune, tendendo nel contempo ad un necessario contenimento della spesa di parte corrente; una più incisiva politica di perequazione tributaria, rivolta specialmente a reprimere i numerosi evasori di alto reddito; il concreto avvio della ristrutturazione e della meccanizzazione dell'Amministrazione comunale, avvalendosi anche dell'ausilio di esperti esterni; la costituzione dei Centri civici e delle Consulte rionali, tramite l'approvazione del regolamento già vagliato dall'apposita commissione consiliare; la messa in atto degli strumenti urbanistici già individuati (varianti al piano regolatore generale, piano particolareggiato del centro storico, studio del traffico, piano intercomunale, ecc.), nonchè la graduale attuazione del piano quadriennale predisposto dall'Acegat e l'avvio a soluzione della situazione finanziaria dell'Azienda.

Sabato a Gorizia il comitato regionale d.c.

Il Comitato regionale della Democrazia cristiana si riunirà sabato prossimo a Gorizia. All'ordine del giorno della riunione figura una relazione del segretario regionale Tonutti sui lavori, conclusisi domenica scorsa, del Consiglio nazionale della D.C. Il segretario regionale, nella sua relazione, si occuperà inoltre della situazione politica nella nostra regione.

Nota del Cotonificio sull'agitazione in corso

In relazione alle agitazioni in corso, la direzione del Cotonificio di San Giusto precisa quanto segue:

Allo scopo di riorganizzare la azienda in un momento di crisi dell'industria tessile italiana, crisi che preoccupa vivamente le organizzazioni sindacali e il Governo oltre che le imprese, e che ha portato alla chiusura di molti stabilimenti, la direzione del Cotonificio di San Giusto ha predisposto un piano di acquisto e sistemazione di nuovi macchinari.

Poichè tale piano modifica taluni carichi di lavoro per un certo numero di dipendenti, è stata costituita una commissione paritetica con i rappresentanti della direzione e dei lavoratori per esaminare le nuove assegnazioni del macchinario. I risultati dei lavori della commissione paritetica, svoltisi per un periodo abbastanza lungo, sono stati approvati all'unanimità dalla commissione e poi anche dalle competenti organizzazioni sindacali.

La direzione ha dichiarato di essere pronta a dare esecuzione a tutte le conseguenze che derivano dagli accertamenti svolti dalla commissione paritetica, ma a questo punto le organizzazioni sindacali hanno rifiutato di eseguire le conclusioni della commissione paritetica.

Questo atteggiamento delle organizzazioni appare tanto più grave perchè impedisce di dare esecuzione ad un programma di investimenti necessario per la vita aziendale.

CHIARITO IL «GIALLO» DI MIRAMARE

Suicida il giovane finito sotto il treno

Ricostruite le ultime ore dello jugoslavo
Era angosciato per i progetti irrealizzabili

Ludvik Bobnar, il giovane lubianese straziato sabato pomeriggio dall'Orient-Express nei pressi della stazione di Miramare, non è stato vittima di una disgrazia ma ha cercato lui stesso la morte. Finiti gli accertamenti ora la salma verrà traslata a Lubiana. Il magistrato ha firmato ieri il nulla osta per il trasporto che verrà effettuato nella giornata odierna o al massimo domani. A Lubiana vivono i genitori adottivi di Ludvik Bobnar e sua madre naturale.

Gli agenti della polizia ferroviaria diretti dal dott. Trio sono riusciti a identificare il giovane che per ultimo aveva veduto Ludvik Bobnar. Si tratta di un giovane di Capodistria, il quale ha dichiarato di essere rimasto con l'amico sino alle 16 e di averlo lasciato nei pressi della stazione centrale.

Secondo gli amici e i conoscenti di Ludvik Bobnar interrogati dalla polizia, il giovane soffriva di una crisi depressiva. Aveva tante belle idee per effettuare i suoi spettacoli di luci nei locali notturni, ma gli mancavano i mezzi. Aveva bisogno di due milioni di lire per realizzare i suoi progetti. I soldi che non aveva, altre preoccupazioni, non ultima lo imminente richiamo alle armi, lo avrebbero spinto al folle gesto. Non ha lasciato peraltro alcun scritto, nè ha detto ad alcuno che andava ad uccidersi.

PER GLI ALLOGGI COSTRUITI DAL 1909 AL 1961

L'AUMENTO DEL FITTO IACP A OLTRE QUATTROMILA INQUILINI

Da punte minime di 1000-1500 lire a un massimo di 5500
Il provvedimento reso necessario dai lavori di manutenzione

Dal prossimo 1.o dicembre lo Istituto autonomo per le case popolari procederà all'adeguamento delle pigioni di 582 stabili, per 4.402 alloggi e 15.830 vani. Si tratta degli edifici di proprietà dell'IACP costruiti dal 1909 al 1961 (gli affitti di quelli costruiti dopo questa data sono rimasti invariati); per ora sono esclusi dall'operazione gli alloggi costruiti a totale carico dello Stato.

L'aumento medio mensile della pigione base per alloggio è stata di 850 lire. In complesso, l'aumento va da 250 lire mensili a lire 2.300 per gli alloggi prebellici; le punte massime, del resto limitate a pochi casi, si riferiscono ad alloggi di quattro o cinque vani ubicati nel perimetro centrale della città. Per quanto concerne le «spese rimborsabili», esse rappresentando il rimborso delle spese vive sostenute dall'Istituto per conto dell'iquilinato. Il riparto delle spese è stato fatto sulla base del consuntivo dell'esercizio 1967 approvato dagli organi competenti. A recupero delle spese sono stati modificati i coefficienti precedenti applicandone i seguenti: case con custode: lire 670 vano-mese; senza custode: lire 350 vano-mese; monofamiliari (alloggi minimi): lire 100 vano-mese.

Si rileva sempre da parte dell'Istituto che le disposizioni legislative che regolano l'adeguamento dei canoni degli alloggi di proprietà o in amministrazione agli IACP non seguono le normali disposizioni sulle locazioni degli immobili urbani (a fitto bloccato o meno). I consigli d'amministrazione degli enti devono chiedere l'adeguamento alle superiori autorità.

Dal canto suo, il presidente dell'IACP, avv. Nino Senigaglia, in una dichiarazione al «Piccolo» ha tenuto a precisare che a questa soluzione «si è stati costretti a giungere anche e soprattutto per tutelare l'interesse degli inquilini, in quanto gli introiti per canoni d'affitto non consentivano neppure una razionale e programmata manutenzione degli immobili che, in quanto proprietà di un ente pubblico, sono patrimonio della collettività tutta». D'altronde — osserva l'avv. Senigaglia — l'aumento è stato in misura assoluta notevolmente contenuto, e la pigione media, ad aumento avvenuto, non supera le 5500 lire mensili; vi sono delle punte minime anche di 1000-1500 lire per alloggio. E' effettivamente vero — si aggiunge — che in determinati casi l'affitto complessivo, dopo l'adeguamento, potrà superare le 20.000 lire mensili: si tratta però di alloggi di costruzione recente (1958-61) dotati di riscaldamento centrale, anche di ascensore (aliquote queste comprese nel canone mensile), e di superficie che può essere superiore ai 100 metri quadrati.

Comunque — sottolinea il presidente Senigaglia — l'Istituto esaminerà i casi degli inquilini che verranno a trovarsi in particolari condizioni di disagio economico (pensionati con pensioni a basso livello, mutilati, invalidi, assistiti dalla beneficenza pubblica, ecc.), e deciderà nel merito se applicare l'aumento o farlo in misura ridotta.

Del problema si sono interessati il sen. Sema, con un'interrogazione alla presidenza del Senato, l'Associazione per il diritto alla casa e i consiglieri comunali del PCI Burlo e Cuffaro (interrogazione al Sindaco), i quali sollecitano una revoca del provvedimento.

CON UNA NETTA SEPARAZIONE DALLE ALTRE CARNI

Disciplina più severa per la vendita del pollame

Dal 1.o dicembre andranno in vigore le nuove norme per la vendita al dettaglio di pollame e conigli. Nel regolamento comunale d'igiene è stato inserito infatti l'art. 116 bis, che dispone quanto segue:

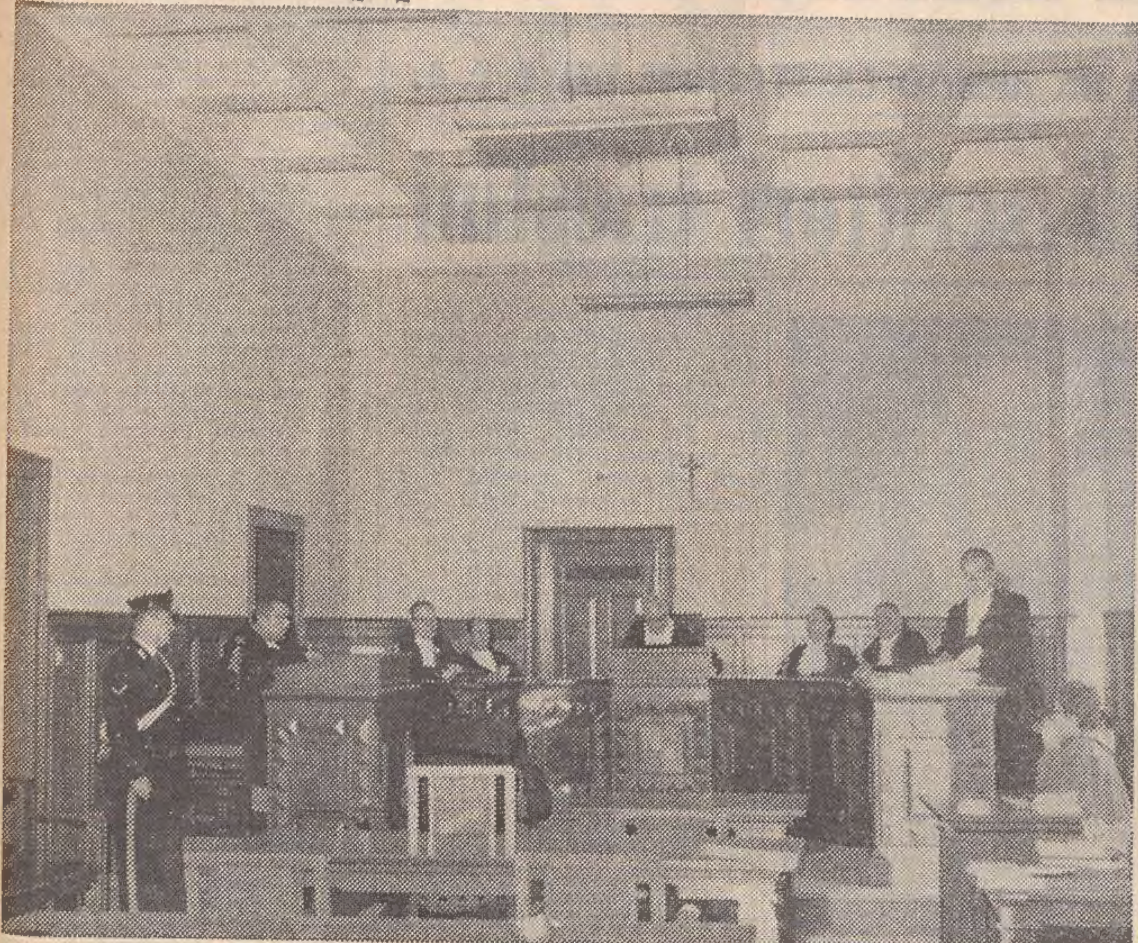
«Il pollame macellato deve essere posto in vendita solamente negli spacci debitamente autorizzati e solo dopo essere stato sottoposto a totale, minuziosa spennatura ed alla asportazione accurata del parchetto intestinale, seguita da diligente lavaggio esterno e deve inoltre aver subito la scrupolosa pulizia della testa e delle zampe.

«I conigli devono essere posti in vendita spellati, accuratamente sviscerati e liberati delle parti distali degli arti.

«Negli spacci di carne deve essere installato un ceppo o tagliere separato per la riduzione in pezzi del pollame. Deve essere mantenuta sempre una netta separazione del pollame dalle altre carni anche nel frigorifero di conservazione e durante l'esposizione e ciò attraverso la creazione di uno scomparto apposito destinato al pollame ed ad altri volatili da cortile».

Le nuove disposizioni sono state deliberate dal Consiglio comunale nello scorso mese di luglio ed approvate quindi dal Comitato provinciale di controllo della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Corte d'appello: la nuova aula



(«Giornalfoto»)

E' stata inaugurata ieri la rinnovata e ampliata aula per le udienze penali della Corte d'Appello. I lavori non sono ancora finiti: difatti, i funzionali ma freddi lampadari al neon verranno quanto prima sostituiti da altri del tipo «Chippendale». Ecco come si presenta adesso lo spazioso e solenne ambiente.

Nella fotografia, sullo sfondo, il pretorio con al centro il consigliere dott. Cinelli, che ha presieduto le udienze, e alla sua destra i consiglieri dott. Urso e dott. Boschini, alla sinistra i consiglieri dott. Rosano e dott. Posata. Ai lati della Corte, a sinistra: il P.G. dott. de Franco e a destra il cancelliere Mosca-Riatel.

UN INSOLITO EPISODIO CH'EBBE TRAGICHE CONSEGUENZE

Condannato un pedone per omicidio colposo

Non camminava a sinistra su una strada priva di marciapiedi

Anche i pedoni possono venire incriminati e condannati per omicidio colposo: lo prova il processo celebrato iermattina nella rinnovata aula della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Cinelli, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel, davanti alla quale compare un uomo che, camminando alla carlona, provocò un incidente nel quale un ciclista ci rimise la vita.

Il ricorrente è il bracciante Angelo Macor, di 55 anni, residente a Sutrio, in via Osoppo 2; il 17 aprile scorso, il Tribunale di Udine, riconosciuto nel 70 per cento il concorso della vittima, lo condannò a otto mesi di reclusione e al risarcimento dei danni alla Parte civile da liquidarsi in separata sede.

L'insolita disgrazia, come riferisce il consigliere dott. Rosano, accadde durante la sera del 10 ottobre del 1967 sul tratto della Pontebbana che si stende nel Comune di Reana del Roiale. Il Macor, che aveva la direzione Udine-Tricesimo, camminava alla propria destra quando, all'improvviso, fu investito alle spalle dal ciclomotore del muratore Lucio Muzzolini, di 37 anni, residente a Magnano Riviera, in via San Giacomo 7, che procedeva nello stesso senso. Entrambi ruzzolarono al suolo: il passante se la cavò con una serie di contusioni guaribili in una settimana mentre lo sventurato Muzzolini morì la sera stessa all'ospedale.

Della sciagura si interessarono i carabinieri che, al termine degli accertamenti, incriminarono il Macor, che aveva violato l'articolo 134 del Codice della strada (impone ai pedoni di tenersi sul margine sinistro delle strade senza marciapiede) per omicidio colposo.

Alla Corte, l'appellante non ha altro da dire e, pertanto, prende la parola il patrono di P. C., avv. Gioffrè del Foro di Udine, che rappresenta i tre congiunti della vittima: chiede la conferma del primo verdetto.

Il P. G. analizza la disgrazia, che è evento piuttosto insolito, e chiede che all'imputato sia contestata anche la violazione dell'articolo 588 del regolamento stradale e la conferma piena della sentenza del Tribunale.

Il difensore, avv. Romani del Foro di Udine, sostiene che la violazione di legge nella quale incorse il suo raccomandato non ha avuto alcuna relazione con il tragico evento e pertanto ne perora l'assoluzione con la formula più ampia.

La Corte conferma le deliberazioni dei primi giudici e condanna il Macor anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di rappresentanza di P. C.

Concerto al teatro sloveno per la festa jugoslava

In occasione della festa nazionale jugoslava, nel teatro di via Petronio verrà eseguito domani sera, con inizio alle 20.30, un concerto dell'Orchestra filarmonica della Slovenia, diretta dal maestro Bogo Leskovic. Il programma comprende la sinfonia n. 1 di Beethoven, le canzoni «Dalle mie rive» di Kresimir Baranovic (solista baritono Vladimir Ruzdjak) e il brano «Bela Krajina» di Marjan Kozina.

INCIDENTE NON GRAVE SULLA STRADA DI OPICINA

Ferite tre giovani donne nell'auto contro un albero

Signora investita sulle strisce in viale D'Annunzio

Un incidente avvenuto ieri mattina poco prima delle nove sulla statale 58, la strada che dall'Obelisco porta in città, ha interrotto il viaggio di tre giovani donne di Zagabria, che venivano a Trieste per fare acquisti. Per fortuna le ferite che hanno riportato non sono gravi e così hanno potuto chiedere di uscire dall'ospedale — sotto la loro responsabilità — due ore dopo il ricovero.

La disgrazia si è verificata in una curva a circa due chilometri e mezzo dall'Obelisco. La macchina sulla quale viaggiavano le tre donne, la «600» targata Zagabria 413-86, è sfuggita al controllo del suo conducente, Ante Uzelac, di 25 anni, il quale non ha potuto fare nulla per evitare che la vetturetta si schiantasse contro un albero. Nell'incidente Ubavka Orec, di 21 anni, Milka Cavka, di 21 anni., e Maria Zupanic, di 24 anni, tutte da Zagabria sono rimaste ferite e sono state trasportate all'Ospedale maggiore con automezzi privati di passaggio.

Mentre la prima è stata medicata all'astanteria (ha riportato contusioni alle gambe guaribili in sei giorni) le altre due sono state fatte ricoverare nella divisione neurochirurgica per traumi cranici e ferite al volto. Verso le 11, come abbiamo detto, le due donne hanno chiesto di essere dimesse. Dopo le formalità di legge sono state accontentate. La Polizia stradale ha effettuato i rilievi.

In viale D'Annunzio, sulla zona pedonale tracciata all'altezza dello stabile numero 65, la signora Antonia Ivsich in Belani (62 anni, via della Tesa 26) è stata investita ieri pomeriggio da un ciclomotore, guidato in direzione della piazza Garibaldi da Eugenio Bevitori, di 16 anni, abitante in via del Monte 7. La passante è ruzzolata sull'asfalto ed ha riportato contusioni al capo, alle braccia e alle ginocchia. Trasportata all'Ospedale maggiore, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

SEGNALAZIONI

Un'idea gentile per l'anno prossimo

«Vicini come siamo a San Nicolò, festa dei molti piccini che ricevono e dei molti adulti che segretamente donano, vorrei lanciare, tramite il vostro giornale, una proposta a tutti questi fortunati bambini e a voi che di ciò dovreste essere il nucleo operativo. Proporrei infatti di trasformare, per qualche giorno una sala dell'edificio che vi ospita nel più meraviglioso dei traguardi, dove appunto questi bambini fortunati arriverebbero a portarvi almeno quei giocattoli, ai quali sapessero rinunciare con gioia. In un secondo tempo voi vi incarichereste di distribuire, nel giorno di San Nicolò, tutti questi balocchi a quei bambini — e magari fossero pochi — per i quali altrimenti tale giorno, tanto atteso, sarebbe stato ancora più triste e deludente di tanti altri.

«Sicuro dello spirito che ha sempre animato "Il Piccolo" in tali iniziative, è facile immaginare il felice successo anche di questa, intesa non come pietistico atteggiamento, ma come spontaneo travaso da chi molto ha a chi non ha neanche poco. Cordiali saluti, S. D.».

Il lettore S. D. ci ha inviato una lettera con una proposta molto intelligente e interessante, che però non possiamo realizzare quest'anno, anche perchè siamo ormai già troppo vicini alla data della festa. Ma ci ripromettiamo di considerare la cosa per il San Nicolò del prossimo anno. E intanto mille grazie per il cordiale suggerimento.

Via Aleardi

Il problema della sistemazione di via Aleardi di cui si è parlato nelle «Segnalazioni» del 13 novembre, è stato oggetto di una risposta dell'assessore ai Lavori pubblici del Comune, Attilio Mocchi, ad un'interrogazione del consigliere comunale De Vidovich (MSI). Mocchi ha precisato che la strada è privata, e d'interesse esclusivo dei frontisti. L'unica possibilità per la sua sistemazione sarebbe quella di cessione gratuita al Comune della proprietà della strada. Altrimenti il Comune deve far chiudere la strada al traffico con un cancello.

Il Carso insicuro?

«Caro "Piccolo", sarei lieta se esistesse una società, un sodalizio, un'associazione o ente che abbia tra le sue attività quella delle passeggiate sul Carso. Mi sembra di aver sentito che esiste qualcosa del genere, ma non saprei dove attingere le informazioni necessarie. Io vorrei tanto godere, quando il tempo lo consente, dei nostri dintorni, ma purtroppo non posso farlo perchè compagnia non ne ho, ora che tutti girano in automobile, e da sola devo limitarmi ad andare a Barcola, perchè, ad onta della mia età (53), del mio vestire sobrio, del mio contegno corretto, dei miei capelli in gran parte brizzolati, del nessun uso di cosmetici, ogni volta che ho provato (l'ultima un mese fa), fidandomi della mia età... veneranda, ad inoltrarmi su strade di campagna, sono stata infastidita da qualcuno. Un uomo alla mia età può fare ancora di tutto, canottaggio, bicicletta, caccia e tante altre cose da solo. Una povera donna, che si accontenterebbe di semplici passeggiate, invece no.

«Grazie per l'eventuale gentile aiuto e tanti affettuosi saluti». Lettera firmata.

«Signora, ma cosa fa?!»

«Alla rubrica "Segnalazioni" voglio raccontare un piccolo episodio accadutomi sabato 16 novembre, in via S. Spiridione, in prossimità dell'incrocio con il corso Italia, circa alle ore 20.20.

«Ferma con la mia macchina in colonna (tre o quattro macchine fra me e l'incrocio) in attesa del "via" del vigile, al momento di ripartire il motore si spegne: tentativo di riavviarlo che non riesce, ulteriori tentativi sempre con esito negativo. Faccio segno con la mano alle macchine ferme dietro di me affinchè mi sorpassino, cosa che non presenta difficoltà, dato che la strada è a senso unico e l'ora di punta è già trascorsa.

«Tempo 30 secondi, e dall'incrocio mi piomba addosso il vigile di servizio: lodevole sollecitudine per una persona in difficoltà? No, "piomba" è la parola esatta: braccia spalancate, viene verso di me esclamando a voce alta: "Signora, ma cosa fa? Non vede che blocca il traffico?" E' un peccato che non possa rendere qui il tono offeso, risentito, sgarbato con cui mi si rivolge.

«Alla mia risposta (gli spiego che il motore non riprende e che quindi non mi sono fermata per capriccio o disattenzione) invece di calmarsi, comincia ad urlarmi che devo imparare il Codice della strada, che, in questi casi, sembra prescrivere quanto segue: abbandono immediato dell'automobile, corsa velocissima fino al vigile al fine di "renderli edotti" (parole testuali, visto che il mio angelo custode si esprimeva al plurale) telefonata immediata al meccanico perchè provveda a far rimuovere la macchina. Piuttosto innervosita da quel comportamento, ribatto che almeno mi si lasci provare a rimettere in moto, ed infatti continuo i miei tentativi, sempre con il vigile accanto che continua a vociare.

«Quando finalmente il motore riprende e posso ripartire io mi sono rovinata la serata, ma in compenso ho allietato parecchi passanti, assai divertiti nel vedermi strapazzare. Tempo di tutto l'incidente: due o tre minuti.

«Ora mi domando se questo comportamento da parte di un vigile sia giustificato, quando io non ho commesso alcuna infrazione, non ho eseguito alcuna manovra errata, ma sono semplicemente incappata in un banale intoppo nel funzionamento del motore; del resto, risoltosi rapidamente.

«Niente giustifica, a mio modo di vedere, il fatto di trattare così sgarbatamente una persona: anche se il vigile ha ragioni da vendere, inoltre, si mette automaticamente dalla parte del torto alzando così la voce.

«Spero comunque che questo sia un caso isolato, ma certo comincio a scivolare verso quella folta schiera che proclama i nostri vigili urbani buoni solo a multare macchine per divieti di sosta nella "zona blu". Cordiali saluti». Lettera firmata.

Marciapiede polemico

«Questa fotografia che vi mando non è che un aspetto di un tratto di marciapiede di via Cologna, definito dall'assessore ai Lavori Pubblici in risposta all'interrogazione di un consigliere (riportato nel "Piccolo" del 22 ottobre) "malandato non pericoloso". La foto documenta chiaramente il contrario. Gli abitanti di questa zona vi sarebbero grati se vorreste pubblicare la foto e le poche righe di presentazione, per chiedere quando è che un marciapiede è malandato e pericoloso. D'accordo che l'assessore risponde in base alle informazioni che gli danno gli impiegati, e così con la fotografia gli facilitiamo il compito di controllo». Lettera firmata.

Un piccolo autobus

«Chiedo la cortese ospitalità di codesta utilissima rubrica per segnalare il notevole stato di disagio in cui si trovano gli inquilini del gruppo di case popolari sito nella parte finale di via alle Cave a causa della mancanza di mezzi di comunicazione. Nella zona non esistono negozi e pertanto essi devono recarsi a fare la spesa fino in via San Cilino, percorrendo una strada ripida e dissestata. E' vero che una cooperativa ha istituito un "servizio mobile" con un furgone che si reca lassù ogni due giorni, ma è anche vero che essa non vende pane nè latte.

«Molti degli appartamentini delle case in questione sono occupati da persone anziane, parecchie in cattive condizioni di salute, che vivono con pensioni alquanto esigue: per costoro, recarsi... a valle per fare le compere o per prendere il tram in piazzale Gioberti costituisce un'autentica spedizione, specialmente d'inverno.

«Queste persone si contenterebbero che venisse istituito un servizio di piccoli autobus, del tipo di quelli che collegano piazza Oberdan con il Sanatorio di Opicina, che effettuasse un viaggio di andata e ritorno di mattina ed un altro nel pomeriggio, consentendo così di raggiungere il centro cittadino.

«Come si vede si tratta di gente umile che presenta umili e ragionevolissime richieste. E' motivo di riflessione il fatto che oggi, quando la maggioranza di noi si arrovella col problema dei parcheggi, ci siano persone per le quali il problema è costituito dal dover andare a piedi, piuttosto lontano, a fare la spesa o dal medico o a ritirare la magra pensione.

«Sarebbe una prova di umana comprensione, da parte degli organi competenti (l'Acegat o il Comune?) venire incontro al desiderio di queste famiglie, e c'è da ritenere che il costo di un servizio così congegnato non dovrebbe essere eccessivo.

«Ringrazio fin d'ora il Comune e la direzione dell'Acegat se vorranno dare una risposta in merito. Donatella Ermacora».

Una cartella delle tasse

Al lettore R. C. che ci chiede una precisazione relativa alla sua cartella delle tasse, dobbiamo chiarire nostro malgrado che nelle «Segnalazioni» non viene data risposta a quesiti di carattere personale (qualche rara eccezione viene fatta o perchè il problema riveste largo interesse o in casi del tutto particolari), e perciò egli non consideri uno sgarbo da parte nostra se lo consigliamo di chiedere l'informazione (forse può ottenerla anche per telefono) all'Esattoria.

Questa risposta vale anche per altre analoghe richieste, sui problemi più disparati, che continuano a pervenirci e che non possono trovare evasione, mentre viene data una risposta ai quesiti riguardanti la previdenza e il lavoro, nell'apposita rubrica del venerdì.

La nuova scuola slovena

La prof. Liliana Toriser ci ha scritto a proposito dell'Istituto professionale che gli sloveni chiedono sia aperto per loro a Trieste e del quale si è molto parlato nella recente riunione del comitato misto italo-jugoslavo a Roma (dove, alla richiesta degli sloveni, la delegazione italiana ha insistito per l'istituzione di una nostra scuola a Buie). La prof. Toriser chiede se sia il caso di far luogo a istanze come questa avanzata dagli sloveni, quando la situazione esige a Trieste con urgenza la costruzione di altre scuole, da anni attese. Rispondere entrando nel merito delle priorità, della legittimità delle istanze, ecc., porterebbe lontano. In realtà a Roma la delegazione slovena ha posto il problema di una scuola d'avviamento slovena che ha cessato di funzionare a Trieste al momento dell'abolizione di quel tipo di scuola con l'avvento della "media unica". E' stato chiesto di sostituirla, appunto perchè una scuola già c'era, con un istituto a indirizzo professionale. Si tratta ad ogni modo di una richiesta discussa dalla commissione e non di decisioni prese (che nemmeno competono a tale commissione, il cui compito è di riferire ai rispettivi Governi) e ad ogni modo di una richiesta slovena che ha fatto seguito a quella della delegazione italiana per la scuola che noi chiediamo a Buie, dove non c'è.

Le esumazioni al Cimitero

L'Ufficiale sanitario del Comune, dott. Aldo Fabiani, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione "Esumazioni al Camposanto", pubblicata il 9 novembre, desidererei precisare al lettore Ettore Cappello che il vigente regolamento generale di Polizia mortuaria (avente valore di legge) dà la facoltà alla parte interessata di procedere, in qualsiasi tempo, alla esumazione di salme previa autorizzazione del Sindaco su parere favorevole dello scrivente e seguendo prescrizioni e limitazioni di carattere esclusivamente tecnico: ciò salvo un provvedimento eccezionale limitativo del Sindaco che dovrebbe trovare però fondamento in gravissime ed urgenti motivi d'interesse pubblico in quanto non previsto esplicitamente dalla legge».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 27 novembre.

ARRIVI: mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Oruda» (jug.); mn. «Ilona» (ell.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Alcamo» (naz.); mn. «Haviva» (israel.); tn. «Mondoro» (naz.); mn. «Zaffiro» (naz.); mn. «Bratstvo» (jug.); mn. «Makedonija» (jug.); mn. «Ugolino Vivaldi» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mc. «Maddalena Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «S.A. Statesman» (sudafr.); p.fo «Beatrice» (naz.); mn. «Indian Triumph» (indiana); mn. «San Giorgio» (naz.); mc. «Panachaikon» (liber.); mn. «Ilona» (ell.).

ALIMENTAZIONE E GUIDA NELLE CONVERSAZIONI DELL'ACT

La sonnolenza al volante combatterla con lo zucchero

Questa sera: «Il primo soccorso ai feriti della strada»

«L'alimentazione e la guida» è stato il tema trattato iersera — nel quadro delle conversazioni promosse dall'Automobile Club Trieste d'intesa con la Facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università — dal dott. Piero Spandri, assistente incaricato presso la cattedra di patologia speciale medica dell'Ateneo triestino.

Rilevato che l'organismo, allorchè assorbe i cibi, esercita un lavoro, ossia si sottopone a una funzione attiva, richiama sangue e produce calore, l'oratore ha indicato le sostanze che possono essere considerate vitali per l'esistenza: esse sono l'acqua, le vitamine, i minerali, le proteine, gli zuccheri e i grassi. Se si vuol paragonare l'assorbimento degli zuccheri, delle proteine e dei grassi, si può notare anzitutto che gli zuccheri sono gli elementi di più facile assorbimento, con un tempo di latenza (valutato fra il momento della loro ingestione e quello in cui li ritroviamo nel sangue) di pochi minuti. Oltre a ciò essi richiedono da parte dell'organismo un lavoro (per portarli alla forma di sostanze direttamente usabili) che è nettamente inferiore a quello dei grassi e delle proteine. Gli zuccheri, quindi, sono la sostanza di immediato impiego da parte dell'organismo, che ne immagazzina una certa quantità per riserva e il resto lo brucia subito. I grassi invece vengono riservati per i momenti in cui gli zuccheri non siano sufficienti e le proteine abbiano scarso significato nel metabolismo energetico quando zuccheri e grassi siano in quantità sufficiente.

Il dott. Spandri ha osservato quindi come quando l'organismo non venga nutrito per sei-sette ore, e talora anche meno, compare una certa sonnolenza dovuta al fatto che il sistema nervoso comincia a scarseggiare di zucchero, che è il suo propellente fisiologico. Ogni automobilista quindi porti sempre con sè qualche zolletta o qualche caramella: molto spesso la sonnolenza dopo ore di guida si risolverebbe rapidamente mangiando 10 o 20 grammi di zucchero, e non come si crede con l'uso talora smodato del caffè, che ha sì un effetto stimolante a livello cerebrale, ma solamente di tipo psichico, riducendo il senzo di stanchezza e risultando quindi oltremodo pericoloso quando non venga rimossa la causa di questa stanchezza, vale a dire l'ipoglicemia.

Le sostanze alcooliche — ha detto ancora l'oratore — agiscono, in dosi moderate, come stimolanti, ma il limite fra dose ottimale e dose tossica (con la quale compaiono segni di ridotta capacità critica, sonnolenza o ipereccitabilità, alterato controllo dei riflessi) è variabilissimo da persona a persona; sarebbe opportuno proibirle — ha aggiunto il dott. Spandri — a chiunque deve guidare, dato anche che non è fondamentale per l'economia dell'organismo.

Il dott. Spandri ha aggiunto di voler porre come fulcro indiscutibile per un sicuro viaggio in automobile il cambiamento totale delle abitudini di alimentazione dell'italiano. E se questo servisse a mutarne le abitudini alimentari, indipendentemente dalla guida, tanto meglio. Si abbandoni — ha auspicato — l'uso di caricare lo stomaco due volte al giorno perchè questo significa non essere assolutamente in condizioni ottimali di guida e di lavoro per tre ore almeno dopo i pasti.

Oggi, alle 18.15 (nella sede di via Cumano 2), il prof. Gian Federico Monti, direttore incaricato dell'Istituto di patologia speciale chirurgica dell'Università, parlerà su «Il primo soccorso ai feriti della strada». Tutti coloro che si interessano all'argomento possono presenziare all'interessante conversazione: l'ingresso è libero.

Generosa donazione all'Opera profughi

Il prof. Manuelli, presidente dell'Opera profughi giuliani e dalmati, ha indirizzato, anche a nome del consiglio d'amministrazione, una calorosa lettera di ringraziamento al prof. Luigi Aversano, il quale ha fatto una generosa donazione in favore dell'Opera, mettendola in grado di istituire particolari borse di studio.

Le borse di studio verranno infatti riservate alle allieve degli Istituti «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma che — ultimate le scuole medie superiori — intendono intraprendere gli studi universitari. La borsa di studio è intitolata a «Luigi e Giovanna Aversano».

Il prof. Manuelli ha voluto sottolineare le numerose benemerenze patriottiche del prof. Aversano, uno dei valorosi che, per primo, nel 1918, issò il tricolore sulla torre di San Giusto, nonchè i suoi successi di squisito artista, noto negli ambienti culturali sia di Roma che di Trieste, dove ha risieduto per lunghi anni.

Colto da un improvviso malore il pensionato Mario Mari, di 79 anni, abitante in via Alfieri 12, è stramazzato al suolo mentre stava percorrendo la via Farneto. Nella caduta il vecchio signore ha riportato un gravissimo trauma cranico e otorragia destra.

UNA CURA PERICOLOSA IN TUTTI I SENSI

Più magra, non c'è dubbio ma si è buscata sei mesi

La linea. Cosa non sarebbero capaci di fare le donne per ottenere un personale alla Twiggy, l'indossatrice che le ha stregate con i propri ossicini? Sarebbero capaci di qualsiasi cosa: lo prova una giovane parrucchiera che, per perdere non sappiamo quanti chilogrammi, non ha esitato a mettere le mani sul ricettario di un medico presso il quale aveva lavorato, farne stampare altre copie e falsificare poco meno di un centinaio di ricette per ottenere un preparato dimagrante. L'assurda battaglia con la bilancia è stata stroncata dalla sagacia di un farmacista, il dott. Davanzo che, allarmato per il numero delle ricette intestate a varie persone che una ragazzina gli portava, aveva avvertito il medico. Che era ovviamente caduto dalle nuvole: non aveva assolutamente prescritto cure del genere. Il fatto è finito in Polizia, e gli inquirenti hanno accertato che le ricette che non sono ripetibili. erano state presentate in altre quattro farmacie.

L'avvelenatrice di se stessa venne identificata, e così la ragazzina, sua dipendente, che effettuava gli acquisti: la prima fu incriminata per furto aggravato del bollettario e falso delle ricette e la fanciulla per concorso nel secondo reato, e con queste imputazioni le due, che sono difese dall'avv. Filograna, compaiono davanti al Tribunale presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Del Conte e dott. Salerno, P. M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro.

La cura dev'essere stata più che efficace: l'imputata principale ha ormai le carte in regola per fare la concorrenza a un grissino. La terapia, come risulta al dibattimento, le ha causato deperimento organico e una forma depressiva La donna dal peso piuma si busca sei mesi di reclusione con la sola condizionale e alla coimputata viene concesso il perdono giudiziale. Ha ragione il dott. Rossi anche senza essere medico quando, rivolgendosi alla parrucchiera, le suggerisce «che la migliore cura dimagrante è mangiare poco». La scelta è chiara: o la linea o la fame. La soluzione scelta dall'imputata, lo si è visto, è quanto mai rischiosa, e non solo per la salute.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Vidulich-Deponte

L'ing. Aldo Vidulich, che collabora con la redazione sportiva del «Piccolo» ed è figlio di un nostro caro collaboratore pure sportivo, il prof. Marsilio, conduce oggi all'altare, nella Chiesa della Madonna del Mare, la gentile signorina Marita Deponte. Alla simpatica coppia i nostri più cordiali auguri di felicità.

Reduci d'Africa

Promossa dalla Sezione di Trieste, avrà luogo sabato 30 novembre nei saloni dell'Albergo Excelsior Palace, una serata danzante alla quale sono invitati ad intervenire la cittadinanza ed i soci della Sezione. I biglietti a pagamento si possono ritirare alla Casa del Combattente (stanza n. 20, telefono 68-287) entro giovedì 28, oppure la sera del 30 novembre all'ingresso dell'albergo.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500 Telefono 763391.

Trieste sorprendente

Per inderogabili impegni di calendario, la bella mostra di fotografie di Claudio Saccari «Trieste sorprendente», allestita nella sala di esposizioni della Biblioteca del Popolo di via Teatro Romano, si chiuderà domani sera. La mostra ha richiamato finora un numero eccezionale di visitatori, a conferma dello interesse sempre vivo per gli argomenti che toccano la nostra città.

Nell'«italo-svizzera»

L'attività dell'Associazione culturale italo-svizzera è proseguita ieri l'altro, nella sede di via Stuparich 19, con una serata filmistica sulla Svizzera invernale e turistica. Sono state proiettate le pellicole a colori: «Aimez vous la neige?», «Nel paradiso bianco (Arosa)», «Ski en haute montagne», «Cantilena elvetica». L'Associazione informa i soci che la biblioteca, fornita di un notevole numero di libri e di giornali, è a loro disposizione ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 19. Presso la sede di via Stuparich 19 si accettano ogni giorno le nuove domande d'iscrizione all'A.C.I.S.

Amici di Cittavecchia

L'assemblea ordinaria dell'Associazione fra gli amici di Cittavecchia, ha approvato all'unanimità la relazione del presidente ing. Tamburini ed ha così eletto il nuovo consiglio direttivo: Nora Baldi, ing. Marino Bolaffio, Alma Dorfles, prof. Giulio Montenero, dott. Antonio Martinolli, prof. Ferruccio Mosetti, ing. Giorgio Sabelli, Sergio Spagnul, ing. Dino Tamburini. A sindaci sono stati eletti: prof. Dario De Rosa, avv Giulio Dimini, dott. Mario Froglia, avv. Nino Pontini, Carlo Sciarrelli.

Convegni Maria Cristina

Venerdì, alle ore 16.30, all'Albergo Excelsior, don Piero prof. Nonis, docente all'Univedsità di Padova, parlerà ai convegni Maria Cristina sulla «Contestazione studentesca».

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 38922, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Nicola Sponza. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio.

Kerosene - Kerosagip

Consegne rapide a domicilio a lire 45 al litro. *Bonazza*, via Giulia 64/c, tel. 741472.

Lauree

Il 25 corrente, presso la nostra Università, Luigi Ortolani ha conseguito la laurea in farmacia con punti 106 su 110 discutendo col chiarissimo prof. Luciano Baldini la tesi «Assorbimento e distribuzione tissulare del clormetazanone studiati con metodi radioisotopici». Rallegramenti vivissimi al neo dottore.

— Presso la nostra Università si è laureato in farmacia, Gianni Furigo con punti 105 su 110 discutendo con il chiarissimo prof. Carlo Runti la tesi sperimentale in chimica farmaceutica: «Potenziali antivirali: N-acil derivati superiori di amine aventi significato biologico».

Nell'Opera Montessori

Si è tenuta ieri l'assemblea dei soci della Sezione triestina dell'Ente Opera Montessori. Il presidente prof. Tecilazich dopo aver riferita l'attività svolta dalla Sezione, ha illustrato ai presenti le modifiche dello statuto che la commissione dei presidenti di sezioni ha proposto e che dovranno venir ratificate dalla assemblea generale dei soci che si terrà a Roma il primo dicembre. Alla fine si è votato il nuovo Consiglio direttivo che è risultato così composto: presidente prof. Tecilazich, vicepresidente dott.ssa Costantinides, segretario direttore didattico Viezzoli, economa signorina Bonetti, consiglieri signore Eulambio, Fonda Savio, de Albori, Robba e Tasso.

Cultura religiosa

La Congregazione «Servi della Eterna Sapienza» continua il corso di lezioni di cultura religiosa tenuto da mons. Luigi Parentin ogni mercoledì alle ore 17.30, nella sala di via S. Nicolò 22. Tema: Documenti del Concilio Vaticano II (Costituzione dogmatica «Dei verbum» sulla Divina Rivelazione).

Ballo dei Giovani al C.M.M.

Sabato 30 corr. dalle ore 21 in poi avrà luogo presso la sede sociale di via Roma 15, un «Ballo dei giovani». Si accede con tessera sociale o invito. (Tel. 36732, ore 17-20).

«I Friends»

Da una tournée di continui successi, giovedì 28 il ben noto ed affermato complesso ritorna *«Alla Pineta»*. Allieterà le serate danzanti ogni giovedì, sabato e domenica. Viale Miramale 285, telef. 61839.

Tappeti persiani

Venerdì 29-11 chiusura definitiva della galleria di via San Lazzaro 17. Ultima settimana di grandi sconti e occasioni. Sabato inaugurazione della nuova galleria in via Palestrina n. 8.

RIEVOCATO UN «FATTACCIO» CHE AVEVA DESTATO QUALCHE ALLARME

Il seviziatore di se stesso è stato giudicato in Pretura

Porte chiuse in Pretura per il processo a carico di Vincenzo Tonci, di 55 anni, abitante in Strada per Longera 101, del quale ci occupammo in sede di cronaca nello scorso dicembre: il 18 di quel mese, come fu scritto, l'uomo chiamò la CRI e al medico accorso dichiarò che la sera innanzi due sconosciuti erano penetrati nella sua casa e, dopo averlo immobilizzato, lo avevano barbaramente seviziato e, quindi, avevano provveduto a suturargli la ferita con uno spago sottilissimo. Più tardi, all'ospedale, dove fu ricoverato in gravi condizioni, il Tonci ripetè l'agghiacciante racconto. Il fatto destò un po' di allarme, specialmente nella zona, piuttosto isolata, in cui lo sconcertante episodio era avvenuto.

Ma qualcosa non quadrava nel suo racconto, e i carabinieri, incaricati delle indagini, vollero vederci chiaro e finirono col convincersi che l'uomo si era automutilato. Messo alle strette, il ferito finì col riconoscere d'avere infierito da solo su se stesso.

L'ingenua menzogna della prima versione si è così trasformata per il Tonci nell'imputazione di simulazione di reato, e per rispondere di questo fatto compare davanti al Pretore dott. Esti, P. M. avv. Padovani, cancelliere Maria Scheriani. Lo imputato è difeso dall'avv. Arbanassi. Il giudice legge la prima parte del capo di accusa e poi ordina di procedersi oltre a porte chiuse.

Il pubblico può rientrare in aula alla lettura della sentenza che riconosce il Tonci colpevole dei fatti ascrittogli e, con la concessione delle «generiche» e della diminuente del vizio parziale di mente, lo condanna a cinque mesi e 12 giorni di reclusione con il duplice beneficio.

Concorso per bidella supplente. La scuola media statale «M. Codermatz», via Pindemonte 11, informa che all'albo generale della scuola, sarà da sabato 30 novembre per dieci giorni, esposto il bando per il concorso a bidella supplente.

ANCORA TRE INTERVENTI ALL'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Si conclude oggi al Consiglio la lunga discussione sui bilanci

E' prevista per venerdì prossimo la votazione del «preventivo» 1969 e del «consuntivo» 1967
Numerosi ordini del giorno presentati dai vari gruppi sul programma finanziario regionale

Stamane si concluderà all'Assemblea regionale la discussione generale sul bilancio di previsione per l'anno prossimo e su quello consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1967. Dopo i quattro consiglieri intervenuti ieri mattina (Rigutto D.C., Boschi MSI, Virgolini D.C. e Bettoli PSIUP), rimangono infatti ancora iscritti al dibattito tre consiglieri: Bacicchi (PCI), Dal Mas (PSI) e Del Gobbo (D.C.), che nell'ordine concluderanno la discussione, la quale dura ormai da otto sedute consecutive. Subito dopo i consiglieri dei vari gruppi illustreranno gli ordini del giorno presentati in merito al programma finanziario dell'Amministrazione per l'anno prossimo; si prevede pertanto che le repliche dei tre relatori e della Giunta (dell'assessore alle Finanze, Tripani, e del presidente della Giunta, Berzanti), potranno aver luogo soltanto domani e quindi venerdì, dopo le dichiarazioni di voto, i due bilanci verranno messi ai voti. Per concludere entro venerdì l'esame dei bilanci, sarà forse necessaria anche una seduta pomeridiana Si è appreso, inoltre, che il Consiglio regionale dovrebbe riunirsi anche sabato per prendere in esame il disegno di legge recante variazioni al bilancio della Regione e a quello dell'Azienda delle foreste per l'esercizio finanziario 1968.

L'ottava tornata della discussione sui bilanci è stata aperta ieri mattina dal cons. Rigutto (D.C.), il quale ha parlato per circa un'ora e mezza, prendendo in esame un vasto arco dell'attività regionale. Dopo aver fatto un panorama dell'attività legislativa della Regione, Rigutto ha ricordato i provvedimenti più significativi nei vari settori e si è soffermato sul problema di residui finanziari, riguardo ai quali ha osservato che molte delle cause che li hanno determinati sono estranee all'Amministrazione. Tra queste difficoltà l'oratore ha citato gli intoppi nella progettazione delle opere per la mancanza di personale e uffici specializzati da parte dei Comuni, la difficoltà di contrarre mutui, l'ignoranza delle leggi, la documentazione richiesta che spesso è troppo complessa, la lenta rispondenza degli Enti statali e i rilievi della Corte dei conti, che — ha detto — non ha forse in sede regionale un personale sufficiente ad assolvere tutti gli impegni, le fasi d'istruttoria e le procedure, alla luce dell'esperienza acquisita. L'oratore ha concluso affrontando vari temi fra cui i rapporti della Regione con gli Enti locali, la formazione professionale, il recupero dei minorati psico-fisici, la costruzione di case per gli anziani e lo sviluppo dell'edilizia popolare.

Ha preso quindi la parola il cons. Boschi (MSI). Data per scontata la necessità di risolvere i problemi dell'economia montana e delle foreste, della industrializzazione del Friuli e quella d'incentivare l'attività culturale — aspetti questi sui quali si è ripromesso di ritornare in sede di discussione sulla legge-voto per l'applicazione dell'art. 50 — il cons. Boschi si è soffermato sui problemi della politica agraria regionale. L'oratore ha osservato come essa vada seguita alla luce del nuovo ruolo affidato all'agricoltura dal programma di sviluppo economico nazionale in contrapposizione al precedente schema Vanoni. Boschi ha richiamato l'attenzione sul fatto che ora si deve tendere verso una parificazione dei redditi dell'agricoltura con quelli extra agricoli e per arrivarci — ha proseguito — l'intervento pubblico dovrà essere concentrato nelle zone che per loro vocazione offrono peggiori possibilità di sviluppo; nelle altre zone sarà invece necessario prevedere investimenti sociali e interventi tali da integrare i bassi redditi di quelle popolazioni. Concludendo, il cons. Boschi ha auspicato una legislazione agraria regionale non più frammentaria e dispersiva, ma concentrata su obiettivi sostanziali.

L'agricoltura è stata l'argomento di fondo anche dell'intervento del cons. Virgolini (D.C.), il quale ha ricordato l'opera svolta nella precedente legislatura e le istanze per ridurre lo squilibrio economico e sociale esistente tra l'agricoltura e gli altri settori. Quindi, dopo aver elencato una serie di obiettivi generale da perseguire, Virgolini si è soffermato sugli obiettivi particolari da raggiungere in campo regionale; tra questi la realizzazione di un piano per l'edilizia rurale che preveda la costruzione di circa duemila case nel quinquennio; l'assegnazione di contributi annui agli enti privati operanti nel settore dell'istruzione professionale e in quello dell'assistenza tecnica, per la realizzazione di idonee strutture scolastiche; la costituzione di un fondo di rotazione per la concessione di mutui e prestiti agli operatori agricoli; l'integrazione degli interventi statali per gli impianti di raccolta, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Concludendo, Virgolini ha sottolineato come non si possa pensare a una seria industrializzazione, se non si risolvono contemporaneamente i problemi dell'agricoltura regionale.

Ultimo intervento della giornata è stato quello del cons. Bettoli (PSIUP), il quale ha mosso una serie di critiche alla politica della maggioranza. Bettoli ha sottolineato quella che ha definito una profonda situazione di disagio, emersa anche in molti interventi di consiglieri del centro-sinistra e ha citato i discorsi dei consiglieri Rigutto, Pittino, Romano (della D.C.) e di Pittoni (PSI), il quale — ha proseguito — è giunto quasi a chiedere l'apertura di una crisi formale. Sarebbe estremamente pericoloso — ha detto Bettoli — per la giovane democrazia regionale il non voler riconoscere questo disagio e questa crisi. Dopo aver osservato che la politica regionale non esalta affatto l'autonomia dei Comuni, l'oratore ha sottolineato, come uno dei punti fondamentali, la necessità di verificare il distacco tra l'impostazione politica della Giunta e la realtà delle istanze della popolazione. Riguardo all'azione della Corte dei conti, Bettoli ha chiesto se la Regione abbia qualche volta espresso la richiesta che le leggi approvate dal Consiglio venissero esaminate dal governo alla presenza del presidente della Giunta o di un suo rappresentante. Infine, Bettoli ha sostenuto la necessità di varare la legge per la contabilità regionale e di provvedere al decentramento amministrativo ai Comuni.

Variazioni al bilancio approvate in commissione

La prima commissione permanente integrata, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Cocianni, ha approvato a maggioranza il disegno di legge recante variazioni al bilancio della Regione ed a quello dell'Azienda delle foreste per l'esercizio finanziario 1968. Hanno votato contro i commissari appartenenti ai gruppi del PCI, del PSIUP, del PLI e del MSI; si sono astenuti quelli appartenenti ai gruppi dell'Unione slovena e del Movimento friulano.

PREDISPOSTO UN PROGETTO DI LEGGE REGIONALE

Su nuove e omogenee basi l'organizzazione sanitaria

Con la costituzione di unità sanitarie locali il primo passo di una vasta ristrutturazione

E' necessario che la Regione attui in tutto il Friuli - Venezia Giulia una organizzazione omogenea in campo sanitario con particolare riguardo alla medicina preventiva e agli interventi igienico-profilattici. Questa la conclusione cui è pervenuto un gruppo di studio composto dagli incaricati della D.C. per i problemi della sanità. Del gruppo facevano parte il dott. Gaetano Blasina, il dott. Luciano Floramo e il dott. Bruno Gregorig. La valutazione delle necessità di organizzazione a livello sanitario è scaturita in coerenza soprattutto con il programma regionale di sviluppo e con gli impegni di politica sanitaria espressi in seno al partito di maggioranza. Come prima tappa di questi programmi e impegni è stata indicata l'attuazione di una rete di unità sanitarie locali mediante la realizzazione, con i criteri di articolazione territoriale indicati dal piano, dei consorzi intercomunali di vigilanza igienica e profilassi. A questi fin d'ora dovrebbe essere affidato oltre ai compiti e alle attribuzioni oggi demandati dalle leggi vigenti alla sanità comunale, anche il coordinamento di tutte le attività medico-preventive di primo livello operanti nel territorio di competenza ed inoltre compiti di assistenza sociale, che sono sentiti soprattutto nel settore degli anziani.

Il gruppo di studio regionale D.C. per i problemi sanitari ha preparato ancora un progetto legge regionale per la istituzione delle unità sanitarie locali realizzabili su base consorziale intercomunale con sovvenzioni della Regione. La legge è attuabile sia sotto il profilo giuridico generale che nei particolari tecnici ed amministrativi e se emanata nei termini indicati dal progetto, porrà la nostra regione all'avanguardia nei confronti del resto della Nazione per il settore della medicina preventiva di base e dell'assistenza sociale. Gli organi regionali del partito approfondiranno quanto prima questo argomento.

I responsabili della sanità della D.C. hanno inoltre esaminato i problemi relativi all'attuazione della Legge Ospedaliera e, specificatamente, della classificazione degli Ospedali esistenti nella Regione.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte presso la sede sociale le iscrizioni per il soggiorno invernale che si terrà dal 12-1-69 al 9-2-69 a San Cassiano in Badia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale: piazza Unità d'Italia, 3 . Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza da piazza S. Giovanni in autocorriera alle ore 7 di domenica 1 dicembre 1968, gita a Travesio-Clauzetto con salita del Monte Pala, m. 1231 e visita della Fora di Pradis di sotto. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro venerdì 29 presso la sede di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240. Si avvertono i soci che è aperto il tesseramento per il 1969.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Corso di sci per ragazzi. Sono aperte le iscrizioni presso la scuola Fornis di via Vasari nei giorni di lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 19.30. Continuano il tesseramento e le iscrizioni ai soggiorni di S. Cassiano presso la sede sociale di piazza Unità. Telef. 35240.

LA VITA NEL PORTO

Partita ieri la «Colombo» - Gli Indiani istituiscono un nuovo servizio diretto Trieste-Golfo Persico - Regolari i traffici con Liverpool-Dublino

Nel Lloyd Triestino.

Il prossimo giorno 28 lascerà il nostro porto la motonave «Viminale» diretta agli scali della linea India - Pakistan - Estremo Oriente. Buono il carico composto prevalentemente da ferramenta, carta e sfere d'acciaio.

Il giorno 29 è attesa la motonave «Vivaldi» della linea commerciale per il Sud Africa con a bordo caffè, tronchi e fibre. Ripartirà verso il 4 dicembre con un carico di legname, carta, prodotti chimici ed acciaio.

Arriverà il giorno 30 la motonave «Livenza» adibita alla linea per l'India - Pakistan - Costa Occidentale. La nave avrà allo sbarco merci varie ed all'imbarco carta, acciaio, prodotti chimici e legname. Ripartirà verso il 7 dicembre.

Nell'Italia.

Linea Sud America. Probabilmente in giornata partirà dal nostro porto il piroscafo «Vesuvio» della linea commerciale per il Sud America, con un carico di macchinario, parti da costruzione e merci varie.

Linea Nord America. E' partito ieri dal nostro porto anche il transatlantico «Cristoforo Colombo» del servizio Trieste-New York. Il transatlantico ha a bordo un buon carico di merci pregiate fra le quali notevoli quantità di calzature, di alimentari e macchinario.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Il prossimo giorno 30 arriverà la nave «Fineo» adibita alla linea per il Centro America - Nord Pacifico. La nave ripartirà il 1.o dicembre con a bordo acciaio e merci varie.

Nell'Adriatica.

Partirà oggi la motonave «S. Giorgio» impiegata sulla linea per la Grecia-Turchia. A bordo filati, cloruro di polivinile e merci varie. E' arrivata ieri la motonave «Messapia» della linea Grecia-Libano-Turchia con un carico di merci varie. La «Messapia» lascerà il nostro porto il giorno 10 dicembre dopo aver caricato carta, ferramenta e merci varie.

Sempre nella giornata di ieri è giunta in porto la motonave «Bernina» della linea per Libano-Cipro - Turchia. La nave che ha allo sbarco merci varie ripartirà il giorno 28 con a bordo alimentari, macchinario, carta e carico generale.

Inizia un servizio diretto per il Persico.

Si trova in porto la mn. «Indian Triumph» che inizia per la India Steamship Cy di Calcutta un nuovo servizio diretto Trieste-Alto Adriatico - Golfo Persico. La linea avrà carattere mensile.

L'unità, che carica a Trieste un discreto quantitativo di merci varie, uscirà dall'Adriatico in «full». E' la prima volta che una società indiana si inserisce in un servizio marittimo al di fuori della sfera d'azione dei porti dell'Unione Indiana. Secondo quanto apprendiamo dalla Adriatic-Shipping, agente per la nostra città del complesso armatoriale indiano, la seconda unità del ciclo arriverà in porto il 15 dicembre, alla quale seguirà la terza ai primi di gennaio.

Nella Arab-Navi.

Per il servizio decadale Alessandria-Trieste, gestito dalla Arab-Navi di Alessandria, sarà giovedì in porto l'«Assiout» con un carico di altre 500 tonn. fra arachidi e cotone. L'unità caricherà più di 400 tonn. di merci varie prodotte dallo Hinterland.

La linea è appoggiata all'Agenzia Italafric.

La Israele-Trieste.

Sembra confermato che il «joint-service» delle società israeliane Zim e Sela, ambedue di Caifa, verrà potenziato a partire dal mese prossimo. Le due compagnie aumenteranno il numero delle navi in rotta. Attualmente il servizio è a periodicità settimanale. Agente delle compagnie è la Adriatic-Shipping.

Nella Costa-Italnavi.

E' in porto, proveniente dal Sud America - Costa atlantica, la mn. «Sises», del gruppi armatoriali Costa - Italnavi. Fa parte del servizio mensile Adriatico - Brasile - Plata. L'unità sbarca caffè e varie e carica prodotti finiti. E' in appoggio alla Adriatic-Shipping.

Nella Marovic.

Ecco un panorama delle linee appoggiate alla predetta agenzia:

Trieste - Spagna (Società Naviera Lucentum di Madrid); servizio bimensile; tre unità sulla rotta («[illegible]», «Tiran», «Maria Angeles»); linea Alto Adriatico-Spagna, ed eventualmente Algeri ed Orano; traffico regolare con entrata di olive, olio, conservati e sughero; in uscita merci varie e legnami; prossimo arrivo: 3-5 dicembre «Maria Angeles».

Trieste - Granbretagna occ. (Società Atlanska di Ragusa); 1-2 partenze mensili; porti terminals Liverpool e Dublino; in partenza dal nostro scalo sfere di acciaio, compensati, legnami ecc. In arrivo macchinari, liquori, prodotti scozzesi ecc. Prossimo arrivo «Korcula» 8-10 dicembre. La nave uscirà in «full» fra Trieste - Venezia - Fiume.

Linea Grecia - Turchia - Mar Nero (Società Slobodna di Sebenico); nel Mar Nero i porti generalmente toccati sono quelli di Costanza ed altri scali bulgari. Periodicità circa una partenza al mese. In entrata a Trieste merce varia per transito verso l'oltremare; in partenza merci varie di ogni genere. Sono impiegate alcune navi di circa 2.500-3.000 tonn. portata.

La situazione del porto.

Nella giornata di ieri si trovavano in fase operativa nell'area portuale dell'Ente autonomo del Porto le seguenti unità:

Porto Nuovo — «Città di Messina» (Tirrenia) allo sbarco 250 tonnellate di merci varie da Malta, Francia e Spagna; «Città di Catania» (Tirrenia) allo sbarco caffè e merci varie ed imbarca 240 tonn. di «general cargo»; «Jebel El Barouk», bandiera egiziana (Amat) imbarca 350 tonn. di merci varie e olio; «[illegible]» (Navigazione Sperco), sbarca 455 tonn. tra arachidi e cotone; «Sazani», bandiera albanese (Amat), sbarca 353 ton. di rame e varie, mentre carica 177 capi di bestiame.

Stazione Marittima — «Cristoforo Colombo» (Italia) sbarca un centinaio di tonnellate tra filati e varie, mentre carica 150 tonn. di varie per New York.

Porto Nuovo — «Lucrino» (Navigazione Lauro, ag. Adria Lines) sta ultimando lo sbarco di 9.000 tonn. di minerale di ferro alla rinfusa, proveniente da Marmagoa; «Indian Triumph», imbarca 1.500 tonn. di merce varia, per il Golfo Persico; «Sportivo» (Adria Lines) imbarca 6.500 tonn. di general cargo per tutti gli scali del Golfo Persico, in prevalenza macchinario, legname ed apparecchiature varie; «Tribovlje», sbarca 100 tonn. di cellulosa, mentre è previsto lo imbarco di 800 tonn. di merci per i porti della rotta del giro del mondo; «S.A. Stete Man» bandiera sudafricana, (Safmarine - Lloyd Triestino) sbarca 3.925 tonn. tra pelli, gesso e varie, mentre caricherà per i porti sudafricani 1.000 tonn. di varie; «Natko Nodilo» (Mediterranea) sbarca 450 tonn. tra caffè, cotone e pelli, mentre caricherà 1.500 tonn. di tubi per oleodotto ed altre merci in genere; «Viminale» (Lloyd Triestino) sbarca 800 tonn. tra cui juta, e caricherà 2.200 tonn. di general cargo; «Sises» sbarca 540 tonn. tra cui caffè, ed imbarca 200 tonn. tra carta, filati per il Sud America; «Kralijevica», proveniente dal Nord America, ha allo sbarco 571 tonn in prevalenza legnami, mentre caricherà 300 tonn. tra cui frigoriferi e sedie provenienti dal triangolo di Manzano.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, in Val Padana nebbie estese e persistenti, e gelate notturne; sulle zone alpine, prealpine e sulla Liguria quasi sereno, con tendenza dal pomeriggio a formazioni di nubi alte stratificate sulla parte occidentale. Al Centro, al Sud e sulle isole: generalmente poco nuvoloso con locali temporanei addensamenti.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 11; Verona 10, 12; Trieste 8,7, 13,8; Venezia 5 12; Milano 0, 8; Torino —1, 6; Genova 10, 15; Bologna —1, 9; Firenze 3, 6; Pisa 2, 15; Ancona 7, 8; Perugia 5, 14; Pescara 2, 14; L'Aquila —1, 12; Roma Nord 1 16; Roma Fium. 3, 16; Campobasso 4, 7; Bari 12, 16; Napoli 5, 16; Potenza 3, 6; S. Maria di Leuca 9, 13; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 7, 16; Messina 13, 16; Palermo 14, 18; Catania 5, 20; Alghero 12, 17; Cagliari 9, 18.

CONFERENZE

GIANCARLO VIGORELLI HA APERTO LA STAGIONE DEL C. C. A.

Elogio degli scrittori triestini


(«Giornalfoto»)
Giancarlo Vigorelli (a destra) e il Sindaco Spaccini al C.C.A.

E' stato il Sindaco ing. Spaccini, in qualità di presidente del Circolo della Cultura e delle Arti, a dichiarare aperta ieri sera la nuova stagione di attività del sodalizio. L'ha fatto rivolgendosi a Giancarlo Vigorelli, presenti autorità e i maggiori esponenti della vita culturale, riassumendo con brevi parole l'anima di Trieste che attraverso il tempo e la espressione letteraria si è sempre identificata con l'anima dell'Italia. Quindi Vigorelli, con il suo consueto stile d'assalto, ha parlato della letteratura e degli scrittori triestini dalla piattaforma della bella antologia pubblicata dal Circolo della Cultura e delle Arti in occasione del cinquantenario. Più che di una conferenza preparata a freddo si è trattato di un movimentato excursus ricco di felici notazioni e di improvvise illuminazioni, da cui è scaturita un'altra volta ma in modo nuovo l'originalità della matrice letteraria di Trieste e del suo contributo vitaminizzante recato alla cultura italiana.

Conferenza de Incontrera: «La musica polacca»

Come annunciato, questa sera al Circolo della cultura e delle arti, il compositore concittadino Carlo de Incontrera terrà una conversazione, illustrata da esemplificazioni registrate, sul tema «La musica polacca, oggi». L'argomento è di particolare interesse, in quanto attualmente la Polonia è da considerarsi una tra le nazioni più avanzate ed evolute sul piano della musica contemporanea. Il fatto è avallato con eloquente efficacia dalla frequenza e dai successi registrati ovunque dai compositori polacchi moderni in questi ultimi anni.

L'odierna conversazione di Carlo de Incontrera, inclusa nel programma della Sezione musica del CCA, avrà inizio alle ore 18,45 nella sala del Circolo in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

DOMANI AL C.C.A.

Rodolfo Usigli sul Messico d'oggi

Domani 28 novembre lo scrittore messicano Rodolfo Usigli parlerà al Circolo della cultura e delle arti su un tema di cui potrà portare una autorevolissima testimonianza: «Vita e letteratura nel Messico d'oggi». Rodolfo Usigli è fortunato autore di opere del teatro, una delle quali, come è noto, è stata trasmessa dalla RAI lo scorso anno ed è apparsa sulla rivista «Sipario» nel 1966 col titolo «L'illusionista». Usigli è anche autore di una tragedia («Corona de Sombra») incentrata sulla figura di Carlotta imperatrice del Messico. L'occasione della sua visita triestina trae forse origine da questo suo antico amore per la sfortunata coppia imperiale, per il Castello di Miramare, che continua a richiamare su Trieste l'attenzione degli storici e dei letterati.

La conferenza di Rodolfo Usigli, ambasciatore del Messico a Oslo, sarà tenuta in italiano ed avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1; il pubblico può liberamente accedervi.

IL «CICLO» DELL'U.C.I.I.M.

Venerdì Rossi Sabatini sulla scuola dal '18 a oggi

Con la conferenza del prof. Giuseppe Rossi Sabatini sul tema «La scuola triestina dalla guerra di Redenzione ai nostri giorni» si chiude venerdì 20 il ciclo storico sulla scuola triestina che l'Unione cattolica italiana insegnanti medi ha promosso nel quadro delle manifestazioni di «Trieste 68». La conversazione, aperta a tutti, sarà tenuta nella sala della Camera di commercio in via San Nicolò 5 e avrà inizio alle 18.45.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della mamma del maestro Domenico Turrisi, nel trigesimo, da alcuni alunni della classe V C maschile 3200 pro Scuola «Sauro» (cassa scolastica).

In memoria di Antonio Bearzatto, nel I anniversario, dalla moglie 10.000, dalla mamma 5000, dalla famiglia Spada 2000, dalla famiglia Ballarin 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pinuccia, nel III anniversario, dai genitori Patanè 5000, dalla famiglia Mordenti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Pettirosso, nell'anniversario, da Anna Matelik 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Matelik, nell'anniversario, da Renato Matelik 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Luker, per il LXX compleanno (26/11), da Lidia Bernetti 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Libera Fronte dalle colleghe e colleghi delle Scuole elementari «Tarabochia» e «Saba» 13.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Agostino Lupo dai dirigenti e personale della SASA Sicurtà fra armatori 14.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina e Vittorio Borri dalle figlie Pina ed Elena 20.000 pro Casa della Madre e del Bambino di via Veronese (lettino a loro nome).

In memoria di Iole Pontoni da Dino Gabborin 1000 pro «Operazione lana».

In memoria di Umberto Battaglia da Argia e Laura Battaglia 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Caterina Pitacco dalla famiglia Farci 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Madonna della Provvidenza).

Da Silva Valentinis 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Fudan Scelli dalla figlia Livia 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Asilo «Gentilomo», 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalle Concerie Cedrati e Sacpa 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro CRI, 10.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (poveri); da Maria e Luigi Toffolo 5000, da Egone e Nelly Breitner 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Sofi, Elsa, Elena Fischl 5000 pro Lega tumori, 3500 pro Unione italiana ciechi, 3500 pro Asilo «Gentilomo»; da Giorgina Del Rossi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. dott. Danilo Pacini da Pina Furlani 30.000, da Gigliola e Massimo Affatati 20.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); da Nada e Tullio Furlani 30.000, da Ariella e Guido Candiani 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Pia e Mario Borghi 10.000, da Ada Cali 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Vittorio Borghi, Laura e Luigi Mestroni 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Tullio Affatati e famiglia 3000 pro CRI; dalla famiglia Alda Affatati 5000 pro chiesa B.V. del Soccorso (Asilo infantile).

In memoria di Maria Assanti dal dott. Ing. Guglielmo Canarutto 5000, da Tristano e Anita Columni 5000, da Antonio e Nella Columni 5000 pro CRI; da Alberto e Margherita Zandomeni 10.000 pro Ospedale lungodegenti (donne). da Bruna ved. Cante 3000 pro Ospedale infantile (lettino «Dott. Cante»); da Claudio Slavich 5000, da Tullio Renzi 5000 pro «Domus Lucis»; da Anita ed Ernesto Presca 5000 pro Ospedale infantile (assistenza spastici).

In memoria di Eleonora D'Angeri von Gutmann dalla contessa Silvia Tripcovich 20.000, da Giacomo e Arge Peroni 10.000 pro chiesa Maria del Carmelo; da Franca e Giuseppe Antonicelli 5000, dall'avv. Gianfranco ed Emilia Tamaro 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Natalia Buttus e famiglia 10.000 pro Centro tumori; da Fulvio e Matilde de Suvich 5000 pro Ospedale infantile.

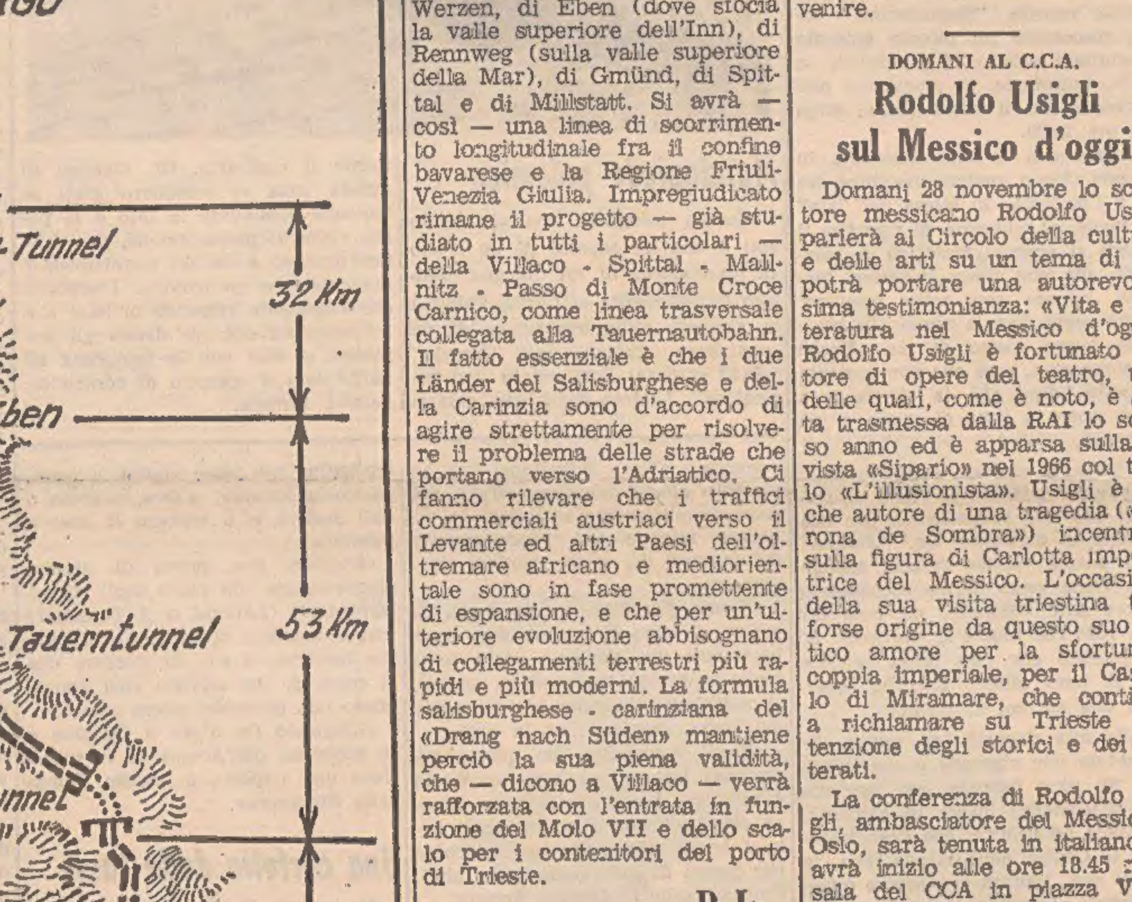
In memoria di Marcello Bin, da Anna ved. Celar 10.000, da Livia e Carlo Godelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Giovanni de Madonizza da Giorgio e Renata de Favento 3000 pro CRI.

UN NUOVO COLLEGAMENTO CHE CI RIGUARDA DA VICINO

Aperto impegno austriaco per l'autostrada dei Tauri

Con la moderna arteria si collegherà Villaco a Salisburgo realizzando un «ponte» fra la nostra Regione e la Germania



I due Länder del Salisburghese e della Carinzia si sono decisamente impegnati per la costruzione della grande autostrada trasversale Salisburgo-Villaco denominata TAB, vale a dire «Tauernautobahn». Le numerose inchieste svolte dagli organi tecnici della Camera di Commercio di Salisburgo hanno appurato non solo la necessità dell'arteria per Villaco, ma anche la possibilità che la costruzione venga finanziata dal Governo federale.

Sul problema della Tauernautobohn c'è stato un incontro a livello politico fra il Cancelliere federale dott. Klaus, i ministri delle finanze e delle costruzioni dott. Koren e dott. Kotzina, i due «governatori» del Salisburghese e della Carinzia, dott. Lechner e dott. Sima, ed i referenti per gli assetti stradali dei due Länder interessati. Nell'incontro è stata riconosciuta la necessità di un collegamento autostradale fra le E-14 di Salisburgo e la E-14 che da Villaco porta verso Tarvisio Udine. Da parte del Ministro Kotzina è stato assicurato che verrà presentato al Parlamento un progetto di legge per la fondazione della Tauernautobahn-Gesellschaft, e per l'inizio dei lavori sulla tratta Eben-Rennweg di 53 km., sulla quale verranno perforate due gallerie: quella dei Tauern (Grosswandtunnel) di 6,3 km. e l'altra del Katchberg (5,3 km.). I due Länder Salzburg e Carinzia parteciperanno al capitale fondazionale della società ciascuno con il 20 per cento, mentre la parte rimanente verrà assunta dal Governo federale.

A Villaco abbiamo notato i più positivi consensi negli ambienti amministrativi ed economici. Al Rathaus gli esperti alle comunicazioni ci hanno fatto rilevare che la Tauernautobahn metterà in strettissimo collegamento la Germania meridionale con il confine italo-austriaco, tramite i terminal di Salisburgo e di Villaco ed i nodi intermedi di Galling, di Werzen, di Eben (dove sfocia la valle superiore dell'Inn), di Rennweg (sulla valle superiore della Mar), di Gmünd, di Spittal e di Millstatt. Si avrà — così — una linea di scorrimento longitudinale fra il confine bavarese e la Regione Friuli-Venezia Giulia. Impregiudicato rimane il progetto — già studiato in tutti i particolari — della Villaco - Spittal - Mallnitz - Passo di Monte Croce Carnico, come linea trasversale collegata alla Tauernautobahn. Il fatto essenziale è che i due Länder del Salisburghese e della Carinzia sono d'accordo di agire strettamente per risolvere il problema delle strade che portano verso l'Adriatico. Ci fanno rilevare che i traffici commerciali austriaci verso il Levante ed altri Paesi dell'oltremare africano e mediorientale sono in fase promettente di espansione, e che per un'ulteriore evoluzione abbisognano di collegamenti terrestri più rapidi e più moderni. La formula salisburghese - carinziana del «Drang nach Süden» mantiene perciò la sua piena validità, che — dicono a Villaco — verrà rafforzata con l'entrata in funzione del Molo VII e dello scalo per i contenitori del porto di Trieste.

D. L.

In viaggio con l'UTAT

IN TRENO		
Budapest	28/12-2/1	L. 49.500
Parigi	28/12-2/1 da	L. 29.500
Vienna	28/12-2/1 da	L. 27.000
IN PULLMAN		
Cortina	22-26/12	L. 24.200
S. Cassiano	22-26/12	L. 18.300
Corvara	22-26/12	L. 23.000
Falcade	24-26/12	L. 17.600
Villaco	29/12-1/1	L. 30.000
Abbazia	30/12-1/1	L. 9.800
Villaco	31/12-1/1	L. 16.800

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

OPERA DELLO SCULTORE TRISTANO ALBERTI

LA STATUA DI PETRARCA

(«Giornalfoto»)

Lo scultore Tristano Alberti sta modellando in questi giorni una statua di Francesco Petrarca, dopo aver vinto un concorso nazionale per l'esecuzione dell'importante lavoro. La statua, alta due metri senza zoccolo, verrà poi fusa in bronzo e sarà collocata nel liceo «Petrarca» di via Rossetti. Per questo lavoro lo scultore si è ispirato al capolavoro di Andrea del Castagno che si trova a Firenze, nel Cenacolo di S. Apollonia.

Questo lavoro è per Tristano Alberti la conclusione e il coronamento di un anno particolarmente intenso. Dopo la definitiva sistemazione degli altorilievi sugli altari degli esuli a Monte Grisa, Alberti ha allestito una personale alla galleria «La matita» di Padova e ha partecipato a varie mostre, ottenendo sempre lusinghieri consensi di critica. Alla mostra internazionale del disegno di Ancona è stato premiato con una medaglia speciale della Galleria Europa; suoi lavori sono stati presentati tra l'altro alla rassegna Arti figurative Venezia Giulia e Tridentina a Roma, alla II Triennale di Gradisca, alla mostra internazionale della medaglia Uno-a-Erre.

ANNIVERSARIO DEL TRAGICO BOMBARDAMENTO

Le vittime di Zara

La chiesa di San Grisogono a Zara, risparmiata dalle bombe

Giovedì prossimo, alle 19.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, mons. dott. Mario Novach, che fu l'ultimo parroco di Zara italiana, celebrerà davanti all'altare dei dispersi di guerra una Messa in suffragio dei cittadini periti nel bombardamento aereo del 28 novembre 1943, che provocò migliaia di vittime fra la popolazione civile e distrusse quasi la intera città. Miracolosamente restarono in piedi le secolari chiese di Zara, come San Grisogono, qui ritratta, con le sue stupende tre absidi circolari, dove nel 1403 Ladislao di Napoli fu incoronato re d'Ungheria. La mirabile chiesa, che prese il nome del martire S. Grisogono allorchè il suo corpo vi fu trasportato da Aquileia, sopravvisse alle distruzioni belliche ed è oggi ancora una delle più ammirate.

Due posti di bidello alla scuola «Bergamas»

La scuola media «Antonio Bergamas», via dell'Istria 45, ha emesso un avviso di disponibilità per 2 posti di bidello supplente, di cui uno riservato al personale maschile ed uno al personale femminile.

Le domande dovranno essere presentate entro il giorno 7 dicembre. Informazioni presso la segreteria della scuola.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Si rende noto

che il giorno 11 gennaio 1968 ad ore 9.30 in Gorizia, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale, saranno venduti all'incanto i beni immobili della fallita S. r. l. arch. Carlo Ceriani suddivisi in due lotti comprendenti:

I LOTTO: P.T. 3638, di Monfalcone, c.t. 1.o pc. 204/3. E.I., P.T. 2745 di Monfalcone, ct. 1.o, pc. 204/3 e 3.2815/100 p.i. della P.T. 2348 di Monfalcone, ct. 1.o, pc. 204/3 al prezzo base di Lire 5.000.000 (cinquemilioni).

II LOTTO: P.T. 2016 di Monfalcone, ct. 1.o pc. 472/80, 3.o ct. pc. 472/80 e pc. 472/82 al prezzo base di Lire 52.400.000.

Cauzione e spese: 25% del prezzo base del lotto per il quale si intende concorrere da depositarsi entro il 10.1.1969.

Offerte in aumento: L. 50.000 per il I lotto e L. 200.000 per il II lotto. Deposito del prezzo: entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Informazioni: presso il curatore avv. Domenico Munafò di Gorizia e presso la Cancelleria del Tribunale di Gorizia, stanza n. 24.

IL CANCELLIERE
(Riccardo Zumin)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Stoccolma — Ewa Aulin, la giovanissima interprete di «Candy» tira scherzosamente il cappuccio di un Babbo Natale esposto in una vetrina di Stoccolma. L'attrice svedese, che indossa una mini-pelliccia è giunta in patria per visitare la madre

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

VENERDÌ LA PRIMA ALL'AUDITORIUM

JONESCO A TRIESTE PER IL SUO «SICARIO»

Ionesco sarà ospite di Trieste. Il commediografo al cui nome è legata una svolta nella storia del linguaggio teatrale ha accettato l'invito d'essere presente all'andata in scena del «Sicario senza paga» in programma per venerdì all'Auditorium. Inoltre il Teatro Stabile di Trieste che si appresta a presentare al nostro pubblico la celebre commedia il cui titolo originale suona «Tueur sans gages» ha predisposto con la collaborazione del Circolo della Cultura e delle Arti un «Incontro con Eugène Ionesco». L'appuntamento è fissato per le 18 di sabato prossimo nella sede di piazza Verdi 1 del CCA. Insieme con Ionesco parteciperanno al dialogo con il pubblico José Quaglio, regista del «Sicario senza paga», Giulio Bosetti che ne impersona il protagonista e gli altri interpreti della commedia.

Eugène Ionesco, la cui venuta a Trieste, annunciata in occasione del recente incontro su Italo Svevo al Circolo della Cultura e delle Arti trova ora conferma, è uno dei più originali testimoni del nostro tempo. Lo aggettivo «ioneschiano», entrato da parecchi anni nel parlar comune per designare quanto di assurdo e segretamente o scopertamente tragico caratterizza la nostra vita d'ogni giorno ci dà la misura del personaggio. Nel giro d'una quindicina d'anni, dopo il suo esordio del 1950 con «La cantatrice calva», Eugène Ionesco è passato dall'estrema avanguardia alla Comédie Française; i fischi di allora si sono mutati in applausi, il ribelle è divenuto maestro.

Eugene Jonesco

Spentesi le polemiche è giunta l'ora più propizia per rimeditare l'opera di Ionesco alla luce delle nuove esperienze e per accostarsi con ravvivato interesse alla sua personalità: da qui la duplice iniziativa del Teatro Stabile di proporre il «Sicario senza paga» e di invitare a Trieste il suo autore.

Il «Sicario», che è il primo lavoro in tre atti scritto da Ionesco e risale al 1958, sarà presentato con le scene e i costumi di Jacques Noël. Guidati dal regista José Quaglio (che siglò la prima assoluta della commedia al Teatro Recamier) reciteranno, al fianco di Giulio Bosetti, interprete del personaggio principale, Alvise Battain, Marina Bonfigli, Mario Mearelli, Franco Passatore, Rosetta Salata, Gianfranco Saletta, Lino Savorani, Edmondo Tieghi e Giorgio Valletta.

I posti per la rappresentazione di venerdì che avrà inizio alle 21 all'Auditorium si possono acquistare alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

Domani al Verdi replica di «Don Pasquale»

E' in programma domani sera, al Teatro Verdi, alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, la terza rappresentazione di «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti.

Esecutori ed interpreti saranno gli stessi delle rappresentazioni precedenti; dirigerà infatti il maestro Luigi Toffolo e canteranno Paolo Montarsolo (protagonista), Fulvia Ciano, Giuseppe Botta, Claudio Strudthoff e Vito Susca.

La regia è di Enrico Frigerio; scene e costumi di Tito Varisco. Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), inizia oggi la vendita dei biglietti.

CHI VEDRA' IL SUO FILM RIMARRA' SORPRESO

Viaggio nel futuro di Stanley Kubrick

Rigorosa base scientifica nelle sconcertanti previsioni che il regista racconta in «2001: Odissea nello spazio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, novembre

La gestazione è stata lunga, all'incirca cinque anni, ma il parto è stato eccellente: il nuovo nato, di colpo, si è imposto per qualità, stile e originalità: «2001: Odissea nello spazio» più che un film di fantascienza, è un salto nel tempo e quindi nel futuro.

Autore e realizzatore del film è stato Stanley Kubrick, che ha avuto a disposizione nella stesura dell'ipotesi fantascientifica, il più famoso scrittore di libri di fantascienza, Arthur C. Clarke, il quale, bisogna sottolinearlo, si è laureato a Londra in fisica e matematica, prima di dedicarsi, anima e corpo, a formulare ipotesi sul futuro.

Stanley Kubrick, si sa, è un cronista scettico del nostro tempo. «Il dott. Stranamore», da lui portato sullo schermo, è una delle satire più feroci sull'umana presunzione e imbecillità. Dopo questa vicenda che approda alla distruzione del nostro pianeta, Stanley Kubrick deve aver pensato che non gli restava alternativa possibile, per esprimersi, oltre quella di mettere insieme, servendosi di rigorose ipotesi scientifiche, un frammento del futuro. E' nata, in questo modo, la vicenda di «2001: Odissea nello spazio». Degli Ulissi che invece di tornare indietro, si avventurano avanti, nel tempo, verso un destino diverso da quello che serra la gola di ogni uomo, sulla faccia di questa terra, dominata da uomini sostanzialmente primitivi, anche se marciano in automobile e volano sui jets.

Il paziente lavoro di mosaico è durato all'incirca cinque anni: da un primo abbozzo, Kubrick e Clarke hanno via via elaborato vicende e personaggi, immersi in ambienti e tempi storici che si sono verificati o che potranno verificarsi, come conseguenza logica e razionale di una evoluzione rigorosamente scientifica. Se il ritmo degli sviluppi tecnologici continueranno, come è previsto, Kubrick, fra 33 anni farà specchiare gli abitanti della terra nel suo film che profetizza il futuro. Forse Kubrick ha inteso dare un addio cinicamente crudele alla nostra società disumana che non sa liberarsi della bestialità che la domina, indicando il traguardo più affascinante nei cieli dell'infinito spazio galattico, nel quale «vivono» centocinquanta miliardi di sistemi solari come il nostro. Kubrick ci fa viaggiare verso Giove, alla ricerca di un qualcosa di stupefacente.

Non c'è stato un critico, negli Stati Uniti, che non abbia manifestato il suo entusiasmo per «2001: Odissea nello spazio».

«Viaggio sbalorditivo nel futuro» ha scritto il «Washington Evening Star». «E' un fantastico film sul futuro dell'umanità! un panorama di una bellezza soprannaturale... una fantastica cavalcata attraverso i secoli! Il film procura degli effetti psichedelici senza precedenti e tali che pochi spettatori soltanto saranno in grado di sopportare!» ha fatto gridare al critico di «Life Magazine». Cui ha fatto eco quello del «New York Daily News»: «2001: Odissea nello spazio»: è un'esperienza fuori dell'ordinario! E' un viaggio! L'effetto psichedelico di essere trasportati in mezzo a meteoriti che esplodono e galassie luminose è sconvolgente!».

«Il film è fatto talmente bene da darvi la sensazione di essere veramente nello spazio! E' tale l'effetto fisico di trovarsi nello spazio che ogni descrizione del film diventa inutile «scrive il «New York Post». E si potrebbe continuare con gli elogi, ma in realtà quello che a noi interessa sottolineare è la unanimità dei consensi sull'opera di Stanley Kubrick. Il quale, va detto a suo merito, usa la «camera» di ripresa come accade raramente. Egli vuole sempre rompere gli schemi, operare al di là delle convenzioni, per restituirci la nostra immagine attraverso una angolazione rivelatrice.

Kubrick ha voluto offrirci una anticipazione di quella che sarà sicuramente la fantastica ed emozionante realtà del futuro.

Nessun film di fantascienza, prima di «2001: Odissea nello spazio», era mai riuscito a trasformare un viaggio fantastico nel tempo in una lucida e profonda poesia sulla bellezza dell'universo nel quale siamo immersi e nel quale, un giorno, è sicuro potremo navigare a cuore aperto.

J. C.

QUESTA SERA SUL VIDEO

A Vittorio Veneto Un anarchico pericoloso

Si conclude stasera (programma nazionale, ore 21) l'inchiesta televisiva realizzata da Arrigo Petacco e Amleto Fattori con la consulenza di Novello Papafava, «Da Caporetto a Vittorio Veneto».

In questo terzo e ultimo capitolo verranno ricostruite le fasi dell'attacco finale portato dalle nostre truppe contro il nemico attestato sulla sponda sinistra del Piave. L'attacco dura quattro giorni, dal 24 al 28 ottobre 1918 e dopo aspra lotta e alterne vicende la resistenza delle fanterie austro-ungariche è travolta. E' questo il colpo decisivo a un impero che fu grande e si credeva invincibile. Il tre novembre i parlamentari austro-ungarici chiedono l'armistizio.

Gli avvenimenti e il clima di questi mesi saranno dunque rievocati stasera non solo attraverso raro materiale d'archivio, ma anche tramite una serie di interviste con alcuni protagonisti di quelle vicende.

Al termine (verso le 22) arriverà poi la consueta rubrica «Mercoledì sport» con le telecronache dall'Italia e dall'estero.

A sostenere le sorti del secondo canale, provvede anche stasera il cinema. Finita la serie dedicata al celebre regista Ingmar Bergman, avremo oggi un film di René Clement: «Che gioia vincere». Ambientato in Italia nei primi anni del fascismo, narra le vicende di un giovane che viene coinvolto, suo malgrado e quasi per caso, nell'attività clandestina di un gruppo di antifascisti, finchè a causa di un attentato contro quattro generali in visita a Roma, che non produrrà poi molti danni, finisce in prigione con l'etichetta di «anarchico pericoloso». E' una commedia di costume piuttosto brillante, a viso disteso, che trae il suo smalto principalmente dalla presenza di attori simpatici e sicuri come Ugo Tognazzi, Gino Cervi, Rina Morelli, Paolo Stoppa e Alain Delon. Film d'intrattenimento, tutto sommato, e come tale va preso.

E sul secondo non c'è altro.

Ber

Formata la giuria per la commedia in dialetto

E' stata formata la giuria del «Premio Trieste» per una commedia in dialetto che la Direzione dell'ENAL ha bandito di intesa con il Teatro Stabile di Prosa.

Il compito di scegliere tra i lavori partecipanti al concorso i più meritevoli di un pubblico riconoscimento è stato affidato a Furio Bordon, Alessandro Brissoni, Lino Carpinteri, Alessandro De Stefani, Mariano Faraguna, Libero Mazzi e Fulvio Tomizza. Si è voluto che nella giuria fossero presenti con l'anziano commediografo De Stefani, i tre autori concittadini della nuova generazione i cui lavori figurano nel cartellone di quest'anno del Teatro Stabile, il regista Brissoni il quale legò il suo nome al premio di prosa promosso dall'ENAL nel 1948 e due giornalisti noti anche per aver pubblicato opere in dialetto e portato sulla scena le loro trascrizioni di commedie d'Aristofane e di Plauto.

Ai tre lavori che la giuria riterrà degni d'essere premiati, verranno conferite una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo.

Inoltre la commedia vernacola vincitrice del premio sarà rappresentata sulle scene di Trieste a cura del Teatro Stabile di prosa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani sera, alle 20.30, terza rappresentazione del «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti. Direttore Luigi Toffolo; regia di Enrico Frigerio; scene e costumi di Tito Varisco. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM. Oggi riposo. Venerdì ore 21 prima della commedia «Sicario senza paga» di Ionesco, regia di José Quaglio, scene e costumi di Jacques Noël, protagonista Giulio Bosetti. Terzo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) sottoscrizione degli abbonamenti per i 6 spettacoli della stagione di prosa 1968-1969: «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «Il mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail Party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.
TEATRO CRISTALLO. Ghirlandaio 12. Venerdì 29 e sabato 30 novembre alle ore 21: «Fiorello». Musical di Back e Hainick. 45 attori. Orchestra di 20 elementi. 300 costumi. Vendita biglietti in Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi d'ingresso lire 2000 e lire 1000.

EDEN. Manifestazione pubblicitaria della Genercom di Milano. Due spettacoli: ore 16 e 21. Ingresso gratuito. Domani: «Un tranquillo posto di campagna».
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Petulia», con Julie Christie, George C. Scott, Richard Chamberlain, Arthur Hill. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi, Bice Valori, Sara Franchetti, Leopoldo Trieste, Pupella Maggio. Il film è per tutti. Regia di Zampa. Technicolor. La direzione del cinema Fenice, dato lo strepitoso successo del film, ha consentito di proseguire la programmazione a prezzi ridotti, onde permettere una maggiore diffusione.
GRATTACIELO. 16: «L'armata a cavallo». Un gigantesco film, bello, violento, potente, realizzato dal grande regista Miklos Jancso, con Tatiana Konyoukova, Krystyna Mikolaiewska, M. Kozakov, S. Nikonenko. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 14.30, 16.50, 19.30, 22.10. «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.
RITZ. 16, ult. 22. E' bello, piace alle donne, ma uccide! E' «Frank Costello, faccia d'angelo». In technicolor con Alain Delon.

ALABARDA. 16.30: «Tre gendarmi a New York». Colorscope brillantissimo! Il film del buonumore, il più comico dell'anno, con l'inesauribile ed indiavolato Louis De Funes. Non è vietato.
AURORA. 16.30. Vietate ai minori di 18 anni (e ai mariti) le allegre e piccanti avventure di Pierre Clementi («Benjamin») in «Scusi facciamo l'amore?». Technicolor.
CAPITOL. 16: «Indovina chi viene a cena?» Il film che nella competizione degli Oscar 1968 è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Hougton. Technicolor. II settimana.
CRISTALLO. 16. Rock Hudson e Claudia Cardinale in «Ruba al prossimo tuo». Una divertente commedia in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Sexy gang». Film carico di suspense, sensualità e violenza, con Linda Veras e Sylvain Carthay. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «La via del West», in technicolor, con Kirk Douglas, Robert Mitchum, Richard Widmark, Lola Albright.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Eccezionalmente e solo per alcuni giorni ritorna il capolavoro Fox: «Tutti insieme appassionatamente». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Due stelle nelle polvere», con Dean Martin in lotta con George Peppard. Sensazionale technicolor. 250, Enal 220. Domani: «Un pugno di canzoni d'amore».
MODERNO. 16.30: «Pronto... c'è una certa Giuliana per te», con Mita Medici, Gianni Dei, Paolo Ferrari, Françoise Prevost. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. John Gavin, Margaret Lee, Curd Jurgens, Luciana Paluzzi nel film in technicolor: «Niente rose per OSS 117». Tratto dal romanzo omonimo di J. Bruce.

ABBAZIA. 16: «Il pirata del re». Un grande film d'avventura in technicolor con Doug McClure, Jill St. John, Guy Stockwell.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Arrivederci, baby!». Un film originalissimo con variazioni matrimoniali piuttosto spinte, interpretato da Tony Curtis, Rosanna Schiaffino e Nancy Kwan. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16: «Tabù n. 2». Un altro sensazionale documentario di Romolo Marcellini. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «La ragazza di Bube». Un drammatico film di Luigi Comencini con Claudia Cardinale e George Chakiris.
ASTRA. 16.30. Uno dei personaggi più discussi di tutta la storia del West: «Custer il ribelle». Spettacolare technicolor Fox. Domani, un eccezionale film per ragazzi, il capolavoro di Walt Disney: «Un maggiordomo nel Far West».
IDEALE. 15.30, 18.20, ult. 21.30. Cinemascope technicolor: «Il gattopardo», con Burt Lancaster, Claudia Cardinale. Capolavoro.
LUMIERE. Sabato: «Sodoma e Gomorra».
MARCONI. 16. Il più vietato ed eccitante technicolor dell'anno: «Questo mondo proibito». 2000 metri di pellicola impressionata dai nostri peccati. Domani il colosso Metro: «Cimarron», con G. Ford.
RADIO. 16: «La settima alba». Grandioso technicolor con William Holden e Capucine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Quattro dollari di vendetta». Capolavoro western in technicolor con Robert Woods.

UDINE

ARISTON. 15: «Fino a farti male».
ASTRA. 15: «Helga e Michael».
CAPITOL. 15: «L'ultimo volo delle aquile».
CENTRALE. 15: «Prudenza e la pillola».
ODEON. 15: «I quattro dell'Ave Maria».
PUCCINI. 15: «Scusi, facciamo l'amore?».
CRISTALLO. 15: «Gli assassini del karatè».
DIANA. 18: «Il castello maledetto».
ASQUINI. 18: «Indovina chi viene a cena?».
ROMA. 18: «La valle del mistero».
FERROVIARIO. 18: «Scandalo al sole».

GORIZIA

SALA GINNASTICA. 21: «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, con il Teatro Stabile di prosa di Trieste.
CORSO. 17.15: «La ragazza con la pistola», con M. Vitti e S. Baker.
VERDI. 17: «Helga e Michael». Il secondo film sull'educazione sessuale. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNISSIMO. 17.30: «Il giro del mondo in 80 giorni», con D. Niven e S. Mac Laine. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Miliardario... ma bagnino», con E. Presley. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Svezia, inferno e paradiso». Documentario sulla gioventù svedese. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Criminal story», con Christian Marquand. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il medico della mutua», con A. Sordi. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Un uomo chiamato Flint Stone». Cartoni animati a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «I sovversivi», con Giorgio Ariorio, Lucio Dalla e Marija Tocinowsky. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Incubo sulla città».
VERDI. 17: «Les biches».
SUPERCINEMA. 17: «Sposa in nero».

SACILE

NUOVO. 17: «Waco, una pistola infallibile». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «Chi ha rubato il Presidente?». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Un milione di anni fa». Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Fermi tutti, cominciamo daccapo».

CORMONS

COMUNALE. «Le pipe».

RONCHI

RIO. «002 Operazione Luna».

PALMANOVA

ITALIA. «I fantastici tre superman».
GARIBALDI. «Col cuore in gola».

Assegnato un premio a Maurice Chevalier

Parigi, 26

Maurice Chevalier ha vinto il premio «Primavera in Svezia», che fissato per giugno, non era stato allora assegnato in seguito agli avvenimenti politici. Dedicato l'anno scorso a personalità dello sport, il premio, assegnato dalla «Casa di Svezia» di Parigi, è andato questa volta a personaggi dello spettacolo. Oltre a Chevalier, sono stati citati l'attrice Olga Georges - Picot e il commediografo Francis Vebler.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Geografia.
11.00: Educazione fisica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Chimica.
12.00: Letteratura greca.
MERIDIANA
12.30: Sapere - I popoli primitivi.
13.00: Sulla cresta dell'onda.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Il pirata Taddeo — b) Pagine di musica.
RITORNO A CASA
18.45: Opinioni a confronto.
19.15: Sapere.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Da Caporetto a Vittorio Veneto - Vittorio Veneto.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Che gioia vivere» - Film - Regia di René Clément.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Segnale orario - Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio - Musica stop - Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.05: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (seconda parte); 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale - Contrappunto - Sì o no; 12.36: Lettere aperte - Punto e virgola - Giorno per giorno; 13: Giornale; 13.15: Il contestone; 14.05: Listino Borsa valori di Milano; 14.45: Zibaldone italiano. Nell'intervallo: Giornale; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Duetto: Donatella Moretti ed Al Bano; 17: Giornale; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: Suonano le orchestre dirette da Delle Haenche, Noro Morales e Gianfranco Intra; 21: «Otello», di G. Verdi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Musiche del mattino. Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti - Notizie del Giornale radio; 7.30: Giornale - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale - Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini; 10.17: Jazz panorama; 10.30: Giornale; 10.40: Corrado fermo posta; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale; 13.35: La vostra amica Anna Proclemer; 14: Canzonissima 1968 - Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Saggi di allievi dei Conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-68; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale; 16.35: La guerra delle note; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana (seconda parte) - Giornale - Classe unica; 18: Aperitivo in musica - Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale - Sui nostri mercati; 19: Scrivete le parole; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20: Paolo Villaggio presenta: «I magnifici tre»; 20.45: Le nuove canzoni; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Al vostro servizio (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.25: Musiche di Berlioz; 11.35: Musiche di Sole; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: l'oboe; 12.45: Musiche di Haendel; 13: Concerto sinfonico; 14.30: Musiche di Schubert; 14.45: Recital del coro da camera della RAI diretto da Antonellini; 15.30: Musiche di Turina; 15.45: Musiche di Liszt; 16.15: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Diari e lettere di soldati nella guerra 1915-18; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Mozart; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La filosofia oggi in Italia; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Musiche di Bartók; 23.35: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I solisti di Carlo Pacchiori; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Canta la bora», radioguida di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.55: «I vespri siciliani» - Atti 4.o e 5.o; 14.35: «Bozze in colonna». Anticipazioni di Carlo Sgorlon su: «Il teatro francese di Gabriele d'Annunzio», di Valter Faglioni; 14.45: Chitarrista Bruno Tonazzi; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

★ la pagina dei motori ★

IN FRANCIA AGGIORNATO IL CODICE STRADALE

Con la scritta «90» i nuovi patentati Retrovisore e antifurto obbligatori

Ciclomotori a 45 orari - Tra due autotreni 50 metri di distanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, novembre

Velocità limitata a novanta chilometri orari per chi ha conseguito la patente di guida da meno di un anno, divieto delle segnalazioni acustiche in tutti gli agglomerati, dispositivi catarinfrangente sui pedali delle biciclette, specchietto retrovisore esterno e antifurto obbligatori per tutte le vetture: queste le principali disposizioni del nuovo codice della strada francese, la cui pubblicazione sul «Journal Officiel» è imminente.

Il codice attualmente in vigore data dal 1954. Il nuovo codice comporterà 34 nuovi articoli e apporterà 118 modifiche, la principale novità è la limitazione di velocità per i guidatori novizi, i cui veicoli dovranno portare obbligatoriamente una targa amovibile con la scritta «90». Non sono invece state adottate nella stesura definitiva del nuovo codice alcune misure contemplate in un primo tempo, come la necessità di una speciale patente per i veicoli rapidi, la limitazione automatica di velocità per i piloti di meno di venti anni e la visita medica obbligatoria per i piloti che superino la settantina.

Il primo Paese ad adottare una disposizione per i principianti, era stata la Granbretagna; da diversi anni, le automobili dei «novellini» inglesi sono contrassegnate da una speciale targa sulla quale figura una vistosa «L» (Learner = principiante). In Francia, si era parlato di uno progetto analogo più di un anno fa, ma la opinione pubblica aveva reagito negativamente. Adesso le cose sono cambiate, anche perchè si è constatato che nelle ultime settimane, e specialmente durante i «week-end» un pauroso aumento degli incidenti mortali.

Le statistiche pubblicate giorni fa dal Ministero degli Interni, relative ai primi sei mesi del 1968, sono catastrofiche: 168.801 incidenti, 12.351 morti e 239.000 feriti. Il numero dei morti è aumentato del 7,84 per cento e quello dei feriti del 5,14 per cento rispetto al medesimo periodo del 1967. Buona parte di questi incidenti sono stati provocati da guidatori che avevano meno di 25 anni oppure che avevano ottenuto la patente da pochissimo tempo. E' il motivo per cui le autorità competenti hanno deciso di affrettare l'applicazione delle nuove disposizioni del codice stradale.

L'impressione che le statistiche citate sopra, più il raccapricciante bilancio delle sciagure stradali durante i «week-end prolungati» di Ognissanti e dell'11 novembre (festa dell'Armistizio), hanno provocato in Francia renderanno più facile l'applicazione del nuovo codice e ridurranno il peso degli argomenti di tutti coloro che erano contrari alla limitazione della velocità, sia pure per i soli novellini.

L'argomento più significativo avanzato dagli avversari della limitazione era il seguente: un guidatore principiante che viaggia a 90 chilometri all'ora al volante di una utilitaria è altrettanto pericoloso, se non di più, quanto un automobilista che guida una «fuori serie» a 160 chilometri all'ora. In effetti, la disparità tra le varie cilindrate e le potenze rispettive delle automobili che percorrono le strade francesi è un elemento di cui le autorità dovranno tener conto per valutare nella maniera più giusta le infrazioni. E' chiaro che una utilitaria spinta al massimo o quasi delle sue possibilità offre minori garanzie di sicurezza rispetto ad una grossa cilindrata che può viaggiare a velocità molto sostenute senza rischi eccessivi. E' bene osservare tuttavia, che la cilindrata media del parco automobilistico francese (così come in Inghilterra) è superiore a quella del parco italiano, per cui una limitazione della velocità presenta meno inconvenienti che non nel nostro Paese.

Il provvedimento che riguarda i principianti è — come detto — soltanto una delle nuove disposizioni che entreranno in vigore in Francia. Le autorità hanno rinunciato all'idea di creare una patente speciale per i guidatori di automobili molto veloci, ma hanno previsto altre disposizioni interessanti. Il sorpasso a destra, per esempio, sarà espressamente autorizzato in caso di circolazione su più file parallele. La precedenza a destra non si applicherà più alle strade non asfaltate. Gli autotreni e gli altri veicoli lunghi più di 7 metri dovranno mantenere fra loro una «distanza di sicurezza» di almeno 50 metri. Gli esami di guida saranno più severi, e più severe saranno anche le sanzioni per le infrazioni gravi; la lista delle infrazioni per le quali si applicherà il ritiro della patente si allungherà notevolmente. La velocità massima per i ciclomotori sarà ridotta da 50 a 45 chilometri all'ora. Infine, tutte le automobili nuove dovranno essere munite di uno specchietto retrovisore esterno e di antifurto.

Le autorità hanno rinunciato al progetto secondo il quale degli esami clinici periodici avrebbero dovuto essere imposti ai guidatori che avessero superato l'età di 70 anni. Ma la polizia stradale e i vigili urbani dovranno procedere con maggiore sollecitudine all'«alcotest», ogni volta che constateranno un'infrazione grave. Secondo le statistiche, infatti, più di un terzo degli incidenti che avvengono in Francia sono causati da automobilisti in stato di ubriachezza.

Enrico Molinari

VERRÀ LANCIATA PRIMA DEL SALONE DI GINEVRA

Un bialbero 2500 cc. per la nuova Fiat «130»

Oltre alla «1000» — di cui abbiamo già parlato — la Fiat alzerà quanto prima il sipario sulla «130», la grossa vettura di prestigio che vedrà la luce prima del Salone di Ginevra del 1969.

Contrariamente alle notizie messe in circolazione da qualche tempo, sembra che la «130» non verrà offerta con la possibilità di scelta fra due motori, ma verrà invece equipaggiata con un unico propulsore di cilindrata compresa fra i 2500 e i 2600 cc.

Quella che sarà la vettura «ammiraglia» di tutta la produzione della Casa torinese, vanterà una architettura generale simile alle recenti «124»/«125»: distribuzione a doppio albero in testa, alternatore, dispositivo per il ricupero dei gas di sfiato, doppio circuito frenante servoassistito, fari allo jodio, comando del cambio a cloche, tergicristallo temporizzato, ecc.

La linea generale della carrozzeria sarà anch'essa di chiara derivazione «124» / «125», ovviamente di dimensioni più generose e slanciate.

2 VERSIONI: A CARBURATORI E A INIEZIONE ELETTRONICA

Fiammante coupé Mercedes 250

Tre tipi di trasmissioni: 4 marce, automatica e 5 marce

La già vasta gamma di modelli che la Mercedes ha in listino si è arricchita di due nuove versioni della 250. Si tratta di due coupé: il coupé 250 e il coupé 250 E. Il corpo vettura di queste due nuove versioni è molto simile a quello della berlina dalla quale esse derivano; le differenze riguardano il padiglione, ad una sola grandissima luce laterale, il parabrezza e il lunotto fortemente inclinati, la presenza di due sole porte. Le 250 e 250 E dispongono della stessa carrozzeria. La vettura, dopo le modifiche, è più bassa della berlina di 45 mm. Le dimensioni abbondanti di questo coupé garantiscono un'abitabilità notevole e un facile accesso anche ai posti posteriori. La Casa di Stoccarda si è preoccupata cioè di garantire quella abitabilità e quel comfort di marcia che caratterizzano i suoi modelli.

L'interno è ricco e ricercato; il pavimento è ricoperto dalla moquette e i sedili sono rivestiti di panno. Le spalliere dei sedili anteriori, ribaltabili in avanti per consentire l'accesso ai posti posteriori, si bloccano automaticamente quando le porte sono chiuse. La strumentazione è identica a quella che si trova sulla berlina.

Sulla carrozzeria del coupé possono essere montati due motori. Entrambi sono a sei cilindri come quello della berlina ma differiscono per il fatto che mentre quello del coupé 250 è alimentato da due carburatori e sviluppa 130 CV DIN, quello del coupé E è alimentato ad iniezione ed eroga 150 CV DIN. Questo impianto ad iniezione rappresenta la vera novità da un punto di vista tecnico in quanto esso è comandato ora da un dispositivo elettronico che ne esalta le prestazioni e perciò i vantaggi di questo tipo di alimentazione.

Un'altra novità è costituita dal fatto che si possono avere tre tipi di trasmissione. Oltre a quella con cambio a quattro marce e quella automatica disponibili anche sulla berlina, è possibile avere a richiesta un inedito cambio a cinque marce. Il comando del cambio in questo caso è situato sul tunnel. Il sistema delle sospensioni è quello classico della Mercedes a quattro ruote indipendenti. La bontà di questo schema, lungamente sperimentato dalla Casa di Stoccarda, è nota e dall'altra parte la eccellente tenuta di strada di queste vetture non ha bisogno di commenti.

Con la presentazione del nuovo coupé della Mercedes la Casa di Stoccarda ha introdotto un nuovo sistema di alimentazione che si avvale del comando elettronico in sostituzione del comando meccanico che generalmente viene usato. L'alimentazione ad iniezione non è certo una novità per la Mercedes che l'adotta sui suoi modelli maggiori ormai da molti anni. Il tipo di comando elettronico ora introdotto rappresenta perciò la normale evoluzione di una soluzione già nota e sperimentata.

Un impianto ad iniezione consiste in una serie di pompe che mandano il carburante agli iniettori, uno per cilindro, i quali a loro volta iniettano, polverizzandolo, il carburante nei condotti di aspirazione. Ricordiamo che nel caso della Mercedes il sistema usato è quello ad iniezione indiretta. La durata dell'immissione e la quantità di carburante iniettato sono regolati meccanicamente e dipendono dal regime del motore e dall'acceleratore.

Il nuovo comando elettronico studiato dalla Bosch differisce da quello meccanico proprio per il fatto che le diverse condizioni di immissione vengono stabilite e «ordinate» da un dispositivo elettronico che appunto è sensibile alle varie condizioni di funzionamento del motore: temperatura, pressione atmosferica, regime e comando dell'acceleratore. In ragione di queste condizioni il dispositivo stabilisce quali debbano essere i tempi e le quantità di carburante da iniettare. L'apertura degli iniettori è comandata da impulsi di corrente forniti da un regolatore elettronico.

La nuova «Mercedes»: è un coupé che a sua volta è fornito in due versioni: «250» e «250 E»

La «1000» dell'Alfa Sud. Nella seconda metà del 1971 — cioè sei mesi prima di quanto previsto in un primo tempo — usciranno dallo stabilimento Alfa Sud di Pomigliano d'Arco le prime vetture. Si tratterà di una «1000» al passo con i tempi, essendo stata progettata tenendo conto della evoluzione in corso per tale tipo di «utilitaria». I prototipi delle Alfa Sud — afferma «Mondo Motori» — stanno già affrontando il collaudo per le strade di tutta Italia.

GIÀ D'INVERNO SI PENSA ALLE BELLE CROCIERE D'ESTATE

Il «Commander» 31 piedi Chris Craft in navigazione; in alto lo scorcio della versione a tetto rigido. A destra, lo stesso modello, al quale è stato applicato il ponte di comando con doppia strumentazione e guida. Quest'ultima versione è indicata particolarmente per gli sportivi che praticano la pesca di altura

Il «Commander» 31 piedi «Chris Craft» tutto in vetroresina, a benzina e Diesel

TIPO	MOTORI (HP)	Prezzi '68	Prezzi '69
16 Cavalier Ski-Boat	200 Q (185, 1968)	2.600.000	2.695.856
23 Lancer (metri 7)	185 TD	5.500.000	4.949.128
	2/120 TD	6.500.000	5.957.016
23 Commander	230 QV		5.110.744
	300 V		5.645.016
23 Lancer Express	185 TD	6.700.000	5.617.560
26 Cutlass (m. 8)	210 F (185, 1968)	5.150.000	4.308.880
	2/185 F	6.750.000	5.943.890
	2/200 Q		6.292.705
26 Cutlass Diesel	2/86 D		7.275.761
26 Futura-Classic	150 TD	5.700.000	4.892.321
	210 F		5.065.793
	2/100 Volvo		6.395.665
26 Super-Futura	200 Q		4.966.577
	230 Q		5.066.417
	2/120 TD	6.980.000	6.658.745
30 Futura (m.9,10)	2/200 Q (2/185 '68)	8.750.000	7.982.945
30 Futura S. Diesel	2/86 D (2/90 '68)	11.940.000	9.460.630
31 Commander (9,45)	2/230 Q (210 '68)	14.300.000	12.916.305
31 Commander Diesel	2/145 D (165 '68)	18.900.000	17.627.640

Qualcuno dirà che occuparsi di nautica in questa stagione è un po' fuori tempo, ma i più esperti sanno che gli orientamenti per la prenotazione di un'imbarcazione vanno dalla fine d'autunno allo inizio dell'inverno e che le Case presentano novità o versioni rinnovate ai Saloni di gennaio. Dopo la presentazione dell'«X 33» dell'Italcraft, del «Bora 103, dell'Italcantieri, oggi ci occupiamo del «Comander 31» della più famosa Casa del mondo: la «Chris Craft» americana che ha dislocato i suoi cantieri anche in Europa.

La flotta europea comprende nove modelli che vengono costruiti in vari cantieri, uno dei quali è quello di Fiumicino per la clientela italiana. Con nuovi sistemi di produzione, sempre più perfetti, la «Chris Craft» è riuscita a ridurre ancor più i prezzi delle barche e molti degli accessori. Tutti conosciamo i successi ottenuti dai cruisers 26 e 30 piedi della serie «Cavalier», venduti a prezzi di assoluta concorrenza e montati a Fiumicino con materiale proveniente dagli USA. Il mogano delle Filippine è la materia base, ma dallo scorso anno in Italia la «Chris Craft» costruisce anche un modello in vetroresina, materiale che entra sempre più nella nautica particolarmente per le sue doti di lunga malterabilità e per la facilità ed il basso costo di manutenzione.

Questo modello in vetroresina è il «Commander 31» (la cifra sta a significare la lunghezza in piedi dello scafo) che viene lanciato in Italia al prezzo altamente competitivo di 12.916.000 lire al completo di motori, arredamento e una notevolissima serie di accessori. Sotto ogni aspetto questo scafo si distingue per le sue qualità. Più spazioso di altri scafi della stessa grandezza (metri 9.45 per 3,42 di larghezza), offre una lussuosa sistemazione per sei persone, con una cabina padronale a prua ed altri quattro letti ricavati nella zona centrale dove durante il giorno si trasforma in ampio e comodo salotto. L'arredamento della cabina principale include una dinette ed un divano, cassetti, ripostigli e guardaroba. Adiacente si trova la cucina completamente attrezzata con fornello, ghiacciaia, ripostigli vari; dal lato opposto il locale dei servizi igienici con toilette di altezza normale, armadietto e specchio. A poppa c'è un amplissimo pozzetto con il posto di guida.

Il «Commander 31» è dotato di due motori ad otto cilindri a V da 210 cavalli ciascuno, a benzina, che consentono una velocità di oltre 50 chilometri l'ora.

Solitamente le Case costruttrici, per impressionare favorevolmente i potenziali clienti, offrono la barca ad un prezzo di listino relativamente basso, ma i dolori vengono quando si debbono acquistare i numerosi accessori che poi si rivelano essenziali per poter navigare con sicurezza e con comodità. La «Chris Craft», invece, e particolarmente per il «Commander 31» ha una dotazione standard eccezionale inclusa nel prezzo: pompa di sentina elettrica, aspiratore di sentina, silenziatori, fornello, ghiacciaia, divano e materassi, dinette trasformabile, due sedili (per pilota e per il compagno), salvagenti, parabrezza apribile con deflettori laterali fissi, ancora, tappeti, bitte, cancelletti di poppa, estintori, cime di ormeggio, cuscini in gommapiuma, pennoncino di prua, campana per nebbia, luci di navigazione, tromba elettrica, zanzariere, filtri carburante, ghiotte in rame per i motori, tendine. Di facoltativo c'è il pulpito, il tettino rigido (489 mila lire) e il ponte di comando con doppi comandi che è considerato essenziale soltanto per gli appassionati di pesca d'altura (costo 2 milioni 199 mila lire).

Importanti sono anche le garanzie che la Casa offre ai suoi clienti: per i primi 24 mesi o 400 ore di operazione (si compiano prima gli uni o le altre) la Chris-Craft sostituirà le parti difettose se motivate da difetti di costruzione o difetti di materiale. Le parti difettose vanno restituite — franco di porto — alla Chris-Craft, tramite il concessionario di zona. Per i primi 12 mesi o 200 ore di operazione (si compiano prima gli uni o le altre) la Chris-Craft rimborserà la spesa di mano d'opera per la sostituzione di dette parti.

T. S.

AMPLIATA LA GAMMA DELLA «INNOCENTI»

DUE NUOVI SCOOTERS «LUI 75»

Gli scooters degli anni settanta: così sono stati definiti i nuovi motoveicoli non carenati Lambretta che sono stati realizzati dai progettisti della Innocenti in collaborazione con lo stilista Bertone, assai noto nel campo automobilistico.

Questa definizione avveniristica è giustificata dalla linea assolutamente originale che distingue tali modelli che si aggiungono alla vasta gamma di motoveicoli prodotti dalla Innocenti: accanto agli scooters «LUI» 50 C e 50 CL fa ora la sua apparizione il tipo 75 cc.: è la prima volta che l'industria di Lambrate entra nel mercato con un veicolo di tale cilindrata.

Grazie ai continui perfezionamenti tecnologici dei materiali e delle lavorazioni questo nuovo motore della Innocenti garantisce elevate prestazioni, favorevole rapporto peso-potenza, ridotti consumi, sicurezza e durata di funzionamento con minime necessità di manutenzione.

Le prestazioni del «LUI» 75 S, senz'altro elevate rispetto alla cilindrata, sono state ottenute studiando accuratamente le caratteristiche aerodinamiche del mezzo con un motore che sviluppa 5 CV a 5800 giri/minuto: un regime di rotazione non «spinto» in grado di offrire tutte le garanzie di lunga durata

Il comportamento su strada del «LUI» 75 S è caratterizzato da una sorprendente ripresa a tutti i regimi e da una grande leggerezza e maneggevolezza di guida. Il cambio a 4 marce distribuisce razionalmente la potenza del motore consentendo una guida sportiva specie sui percorsi misti e su forti pendenze.

Ogni particolare è aderente al «temperamento» brillante di questo scooter: l'originale e funzionale silenziatore, il selione biposto, l'assetto di guida, i freni potenti e progressivi, la perfetta distribuzione dei pesi, la linea penetrante ed aggressiva.

Nonostante le notevoli prestazioni, il consumo del «LUI» 75 S è stato contenuto in soli 2 litri di miscela al 2% per 100 km.: il prezzo d'acquisto è stato fissato in L. 115.000 f.f.

La versione «SL» si differenzia dal modello 75 S (che funziona con miscela al 2%) in quanto ha il motore alimentato a benzina e lubrificato con un iniettore automatico dell'olio (sistema *Lubematic*). L'olio è contenuto in un serbatoio separato da quello della benzina: una pompa comandata dall'albero motore lo inietta verso il pistone e gli organi rotanti, dosandolo automaticamente in rapporto alle esigenze del motore ai vari regimi. Il prezzo del «LUI» modello 75 SL è stato fissato in L. 125.000 f.f.

	«LUI» 50	«LUI» 75 S	«LUI» 75 SL
ciclo	2 tempi	2 tempi	2 tempi
cilindrata	49,8 cc.	75 cc.	75 cc.
potenza	1,5 CV	5 CV	5 CV
velocità	40 km/h (Codice S.)	85 Km/h	85 Km/h
alimentazione	miscela 2% olio	miscela 2% olio	sistema LUBEMATIC
capacità serb.	6 litri	6 litri	5 l. benzina + 1 l. olio
consumo	1,6 litri per 100 Km.	2 litri per 100 Km.	2 litri per 100 Km.
marce	3	4	4
peso	68,5 Kg.	76 Kg.	76,5 Kg.
lunghezza	1700 mm.	1700 mm.	1700 mm.
larghezza	656 mm.	656 mm.	656 mm.
altezza	1028 mm.	1028 mm.	1028 mm.
pneumatici	3.00 x 10	3.00 x 10	3.00 x 10
avviamento	a pedale	a pedale	a pedale

NIENTE ORGANI SOGGETTI A USURA

Accensione elettronica Lombardini - Philips

Un dispositivo di accensione interamente elettronico, il primo realizzato, è stato ideato dalla Lombardini Motori di Reggio Emilia. Fino ad ora tutti i sistemi che si tentava di applicare all'automobile erano solo dei mezzi ausiliari che non eliminavano le parti meccaniche caratteristiche dei sistemi tradizionali di accensione. Il sistema Lombardini, invece, elimina alla radice ogni possibile inconveniente derivante dalla presenza di organi soggetti ad usura quali il distributore, le puntine ed i relativi organi di comando, proprio perchè questi organi non esistono.

L'accensione del motore è ottenuta per via completamente elettronica con componenti che per loro natura non hanno alcuna usura, non abbisognano di alcuna registrazione e sono di durata illimitata. Ciò rappresenta un fattore determinante di progresso specialmente in agricoltura dove i problemi di manutenzione condizionano pesantemente il lavoro che si svolge spesso lontano dai centri di assistenza e con l'urgenza del lavoro determinata da fattori meteorologici o di mercato.

Il sistema di accensione elettronica è completamente insensibile agli agenti esterni quali il fango, l'acqua, il gelo, la polvere, il sole cocente, il che non si può dire dei sistemi tradizionali che rappresentano il punto più vulnerabile alle influenze climatiche nei motori agricoli. Da alcuni esperimenti condotti dai tecnici della Lombardini è nato un dispositivo che è stato poi messo a punto con più di due anni di lavoro dagli studiosi del Laboratorio scientifico Philips.

Il sistema di accensione elettronico Lombardini, anche ai regimi massimi di normale impiego, è più potente del magnete tradizionale. Ai regimi minimi, cioè quelli che interessano l'avviamento del motore la potenza del sistema elettronico è multiplo di quella del magnete tradizionale, proprio perchè non è legata al regime del motore.

DIECI MINISTRI E LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SI INSERISCONO UFFICIALMENTE NEL PROCESSO DELL'AQUILA

Lo Stato si costituisce parte civile contro quattro degli imputati del Vaiont

Si tratta dei dirigenti delle società elettriche: ai presunti responsabili della catastrofe vengono chiesti circa 14-15 miliardi
Anche l'ENEL e la Montecatini-Edison chiamate in causa dalla pubblica amministrazione - La «marcia della giustizia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aquila, 26

La presidenza del Consiglio dei Ministri e dieci Ministeri si sono inseriti questa mattina ufficialmente nel processo per il disastro del Vaiont, costituendosi parti civili contro quattro degli otto imputati.

Lo Stato, rappresentato nel giudizio dall'avvocatura generale, chiede il risarcimento dei danni subiti da numerose sue amministrazioni all'ing. Alberigo Biadene, direttore del servizio costruzioni idrauliche della Società Adriatica di Elettricità (SADE), all'ing. Roberto Marin, direttore generale dell'ENEL-SADE di Venezia, all'ing. Dino Tonini, dirigente dell'ufficio studi della SADE, ed all'ing. Augusto Ghetti, consulente della stessa società. Non ha invece ritenuto di dover perseguire come accusa privata i funzionari statali rimasti coinvolti nel procedimento. Si tratta di Pietro Frosini, già presidente della quarta sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, di Francesco Sensidoni, ispettore generale del genio civile nello stesso consiglio, di Almo Violin, l'ingegnere capo del genio civile di Belluno, e di Curzio Badini, presidente della quarta sezione del consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ciò sta a significare che lo Stato, almeno fino a quando non sarà intervenuta la decisione della Magistratura, ritiene responsabili del disastro avvenuto il 9 ottobre 1963 soltanto i funzionari della SADE, la società che costruì l'impianto idroelettrico del Vaiont trasferito nel luglio del '63 all'ENEL in seguito alla nazionalizzazione delle industrie elettriche. Non tutti i ministeri hanno indicato, negli atti di costituzione, la misura dei risarcimenti che essi pretendono. Molti dicasteri si sono riservati di farlo in un secondo tempo, quando avranno completato i loro calcoli. Tuttavia, la somma complessiva che lo Stato, in questa sede, chiede ai presunti responsabili della catastrofe del Vaiont dovrebbe aggirarsi attorno ai 14-15 miliardi di lire.

La seconda udienza si è svolta in assenza degli imputati. Biadene e gli altri hanno ottenuto dal Presidente del Tribunale Marcello Del Forno il permesso di assentarsi dall'Aquila per qualche giorno, fino a quando non saranno completate le costituzioni di parte civile. Erano invece presenti i superstiti del disastro, che hanno partecipato alla «marcia della giustizia». Il gruppo di 47 persone, terminata l'udienza, si è trasferito nella sala stampa del Palazzo di Giustizia, dove si è tenuta una conferenza stampa. Quindi hanno lasciato la città con il pullman che li riporterà alle loro case di Longarone, di Castellavazzo, degli altri centri distrutti dall'inondazione di cinque anni fa.

La seduta si è aperta con l'inserimento nel giudizio dell'avvocato dello Stato Giuseppe Donadio, il quale ha presentato al Cancelliere gli atti di costituzione, come parti civili, delle varie amministrazioni, oltre a quello del Presidente del Consiglio dei Ministri. I Ministeri che da oggi saranno rappresentati nel processo sono quelli dei lavori pubblici, dei trasporti, del tesoro, delle finanze, dell'industria e commercio, del lavoro e della previdenza sociale, della difesa, delle poste e telecomunicazioni, degli interni e della agricoltura.

Come si è detto, non tutti hanno precisato il risarcimento che pretendono. Il Ministero degli Interni, per esempio, si è riservato di puntualizzare le spese sostenute per gli interventi in favore delle popolazioni immediatamente dopo il disastro e lo stesso è accaduto per i Ministeri dell'industria e commercio, dell'agricoltura e per il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Più precisi sono stati gli altri Ministeri. Quello dei trasporti ha elencato le spese che dovette affrontare in seguito al disastro del Vaiont per complessivi due miliardi e 751 milioni.

Ed ecco i conti — sono quelli più grossi — forniti dal Ministero dei lavori pubblici: 810 milioni (salvo errori ed omissioni, si precisa nell'atto di costituzione) vennero spesi per riparare o ricostruire le opere idrauliche acquedotti, fognature, condutture, manufatti, ecc....) dislocate lungo la valle del Piave, da Longarone a Fener; due miliardi e 740 milioni furono impiegati per ricostruire gli immobili distrutti o riparare le case danneggiate, ammesse al contributo statale; cinque miliardi e 900 milioni vennero erogati in favore di proprietari privati il cui patrimonio fu leso dalla inondazione. Il Ministero dei lavori pubblici pretende inoltre la restituzione dalla SADE di 362.711.354 lire, versate alla stessa società per il 1959 e il 1963 a titolo di «contributi statali» sulla costruzione del bacino idroelettrico del Vaiont.

Si passa poi al Ministero del lavoro e della Previdenza sociale che chiede più di un miliardo mentre il Ministero del tesoro invece sollecita il risarcimento di 492.352.859 lire per le «rendite capitalizzate» a favore degli invalidi e dei superstiti.

La richiesta del Ministero della Difesa è la più modesta: due milioni 766 mila lire per i danni riportati dalla caserma dei carabinieri di Longarone, travolta, come quasi tutte le altre case del paese, dalla grande onda del Vaiont.

Lo Stato, oltre che contro i quattro tecnici della SADE, si è costituito Parte Civile anche contro l'ENEL e la Montecatini-Edison, indicate come responsabili civili. Qualcuno si è meravigliato per il fatto che la pubblica amministrazione abbia deciso di costituirsi contro un suo ente, qual è l'ENEL. C'è però da precisare che l'Ente nazionale per l'energia elettrica è deciso a rivalersi sulla SADE e già ha intrapreso a Belluno un'azione civile che, com'è consuetudine, rimarrà bloccata fino all'esito del giudizio penale. L'ENEL sostiene di essere stato raggirato dalla SADE al momento dell'esproprio del bacino idroelettrico del Vaiont. La società concessionaria avrebbe, cioè, tenuto nascosta la situazione per quanto riguardava la frana per ottenere il massimo indennizzo dallo Stato. In altre parole, alla vigilia del trapasso, la SADE era già a conoscenza che, prima o poi, il bacino artificiale si sarebbe interrato a causa della frana. Quindi l'impianto era destinato, dopo lo evento previsto, a rimanere inutilizzato o quasi. La cifra globale che l'ENEL pretende dalla Società adriatica di elettricità oggi assorbita per ciò che le rimane, dalla Montedison, si aggira intorno ai cento miliardi di lire.

Al termine dell'udienza, i partecipanti alla «marcia della giustizia» si sono raccolti nella sala stampa di Palazzo di Giustizia per rispondere a qualche domanda dei giornalisti. Durante la riunione sono stati ricordati i drammi di questa povera gente, che nel giro di pochi minuti perse tutti i beni e vide scomparire tra le acque melmose che sommersero la vallata i propri cari.

«Se verrà giù qualche goccia d'acqua aprite gli ombrelli». Questa risposta fu data al telefono da una voce anonima all'allora vicesindaco di Longarone Terenzio Arduini che, venti giorni prima del disastro preoccupatissimo per la situazione, dopo aver chiamato invano il Genio civile di Belluno, si era rivolto telefonicamente al servizio controllo diga del Vaiont, dal quale aveva ottenuto la sconcertante risposta. Arduini ha perduto un figlio di 20 anni. «Quella sera — ha detto — lasciai il mio ragazzo al bar che avevamo al centro del paese e tornai a casa, che si trovava un po' fuori dell'abitato. Quando venne giù dal Vaiont, più di qualche "goccia d'acqua" la micidiale ondata andò a colpire proprio il cuore di Longarone, là dove c'era il mio povero figliolo».

«Da parecchio tempo, ha spiegato Arduini, che si è costituito Parte Civile, a Longarone si parlava della frana che poteva venir giù da un momento all'altro. Gli abitanti temevano che la prevista onda d'acqua potesse travalicare la diga o addirittura distruggerla e piombare nella valle del Piave e raggiungere il paese, come in effetti accadde. Ma il panico si impossessò degli abitanti una ventina di giorni prima del disastro, quando la terrà cominciò a tremare. Si sosteneva che fossero scosse telluriche. Invece era il monte Toc che cominciava a muoversi verso il lago».

Terminata la conferenza i 47 superstiti del Vaiont sono saliti sul pullman che li porterà nelle loro case di Longarone, di Castellavazzo, di Erto e di Casso. Fra qualche giorno scenderà all'Aquila un'altra delegazione di gente del Vaiont. Tutti vogliono assistere, sia pure a scaglioni, al processo contro i presunti responsabili del disastro. Il processo continuerà domani.

A tarda ora si è appreso che l'avv. Malenza, che fa parte del collegio dei legali di parte civile al processo del Vaiont, si è rivolto al Procuratore della Repubblica dell'Aquila per far sequestrare due lettere che sarebbero state inviate dall'ing. Pietro Locatelli, abitante in via Biancamaria, 22 a Milano, a due degli imputati, l'ing. Pancini (che si è ucciso alla vigilia del processo) e l'ing. Biadene.

Le lettere del prof. Locatelli, a suo tempo incaricato dalla parte civile di eseguire alcune perizie sul disastro del Vaiont, conterrebbero gli auguri per una felice risoluzione del processo e la comprensione per un troppo lungo «calvario» cui dovrebbero sottostare durante il processo agli imputati.

Sergio Geraldini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'Aquila — L'ex Sindaco di Longarone Arduini (in primo piano a sinistra) mentre parla attorniato dagli altri superstiti del Vaiont, durante la conferenza stampa dopo il processo

LA LIBERAZIONE DEL GIOVANE SARDO

DOPO UN MESE ONNI È RITORNATO A CASA

I banditi hanno ottenuto un riscatto fra i 10 e i 12 milioni - Ore di ansia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cagliari, 26

Matteo Onni, il giovane perito agrario sequestrato il 26 ottobre nelle campagne di Paulilatino (Cagliari), è tornato questa mattina alle 3.30 nella sua abitazione di Santulussurgiu (Nuoro) dove ha riabbracciato la madre, signora Giovanna Maria Pische di 64 anni, sofferente di cuore. La mamma di Matteo era stata avvertita con molta cautela dagli altri familiari dell'avvenuto rilascio del figliolo, di cui avevamo dato notizia ieri.

Matteo Onni era stato liberato ieri sera dopo le 23. Quando i quattro fuorilegge che lo hanno sempre accompagnato in 30 giorni di prigionia, gli hanno detto, togliendogli il cappuccio, «Cammina sempre diritto: sei libero». Il giovane, che a differenza di Luigi Ledda non ha risentito molto del periodo di cattività, ha raggiunto dopo due ore di marcia la periferia di Oristano. Riconosciuta la cittadina di Eleonora d'Arborea si è recato a casa di un amico che lo ha rifocillato. Da qui il giovane ha telefonato a Santulussurgiu dove, in via Roma 48, abitazione degli Onni, era rimasta soltanto una cugina a fare compagnia alla signora Pische mentre tutti gli altri componenti la famiglia — il padre Giuseppe e il fratello di Matteo, Panchisio — erano in giro con familiari ed amici nelle campagne del Nuorese e dell'alto Oristanese per incontrare il congiunto.

La laconica telefonata di Matteo «Sono libero. Sto bene, state tranquilli» ha aumentato per un breve periodo di tempo le preoccupazioni in quanto nessuno sapeva dove il giovane si trovasse al momento della comunicazione telefonica.

L'incertezza ed il dubbio sul luogo dove si trovasse il giovane rilasciato dai fuorilegge sono durati poco più di trenta minuti. Una successiva telefonata chiariva l'equivoco generato dall'emozione di Matteo ed il padre Giuseppe di 73 anni che aveva a lungo percorso con familiari e amici le strade dell'alto Oristanese raggiungeva il figlio ad Oristano dove, dopo 30 giorni di ansia e di angoscia poteva riabbracciarlo.

All'arrivo nell'abitazione di Santulussurgiu, Matteo Onni ha ricevuto la visita del comandante la compagnia di Oristano cap. Sellieri, del vice questore di Cagliari dott. Midiri, del comandante la tenenza di Ghilarza ten. Sini e del commissario Grieco della Questura di Cagliari.

Per quanto riguarda la sua lunga prigionia, Matteo Onni ha raccontato ai suoi familiari di averla trascorsa abbastanza bene.

«Il momento più drammatico che ho vissuto durante la prigionia — ha dichiarato Matteo Onni — è stato una notte quando, non so per quale motivo mi ero convinto che dovessero ammazzarmi. Forse era la solitudine, o la paura... Ero nel dormiveglia e improvvisamente ho pensato: «Adesso mi fanno fuori». Allora sono rimasto sveglio tutta la notte. Avevo gli occhi spalancati sotto il cappuccio nero che mi copriva la testa e tendevo l'orecchio ad ogni più lieve rumore, aspettando da un momento all'altro di sentire partire la raffica. Invece per fortuna non è successo niente».

Il giovane perito agrario ha poi ricordato di essere rimasto bendato per tutto il lungo periodo di detenzione «Non mi toglievano mai il cappuccio. Soltanto quando dovevo mangiare. Allora erano loro a bendarsi e a volgermi le spalle per non farsi riconoscere. Quando mi hanno rapito, mi hanno costretto a salire sulla mia auto e mentre loro si sedevano nella vettura, io avevo dovuto rannicchiarmi nel portabagagli con il cappuccio sulla testa e dei cappotti militari addosso, tanto che mi pareva di soffocare. Abbiamo percorso così molta strada. Poi, le marce nella campagna, per ore, senza fermarci mai. L'altro ieri mi hanno detto che ero libero. Già da due o tre settimane non facevo altro che chiedere loro quando mi avrebbero lasciato andare via. Una settimana fa, mi dissero che fra poco sarei potuto tornare a casa mia. Ma poi avevano rinviato di giorno in giorno finchè ieri notte finalmente mi hanno detto «sei libero».

Circa la cifra pagata per il riscatto nessuna notizia è trapelata negli ambienti della famiglia Onni. Si è tuttavia appreso che per il rilascio del giovane Matteo i familiari avrebbero pagato una cifra che oscilla tra i 10 e i 12 milioni.

LA SENTENZA PREVISTA PER I PRIMI DI DICEMBRE

SI AVVIA AL SUO EPILOGO IL PROCESSO DEI «CELESTINI»

Dubbi di un perito sulla morte di Santino Boccia

Firenze, 26

Per alcuni chiarimenti richiesti nei giorni scorsi dal Pubblico Ministero dott. Piero Luigi Vigna è stato ascoltato stamane dal Tribunale che sta giudicando il direttore, il medico e i sorveglianti dei «celestini» di Prato, il prof. Maurizio Fallani, medico legale, che eseguì la perizia sulla salma di Santino Boccia, il giovane di 21 anni, ospite dell'Istituto di padre Leonardo, morto di peritonite nell'ospedale, dopo una settimana di cure praticate nell'Istituto.

Il Tribunale voleva sapere dal prof. Fallani se la peritonite può aver causato la morte del Boccia, indipendentemente dalla negligenza nella direzione sanitaria del collegio (imputata a padre Leonardo, ossia Vincenzo Pelagatti) e dall'abbandono di incapace di cui sono accusati fratello Ludovico (Alighiero Banci) e la dottoressa dell'Istituto Fernanda Oliva.

Il prof. Fallani ha subito dichiarato ai giudici che non si può fare un'esatta formulazione della causa della morte di Santino Boccia, particolarmente per quanto riguarda la malattia dalla quale è dipesa, poi, la comparsa della peritonite.

Il perito ha cioè chiarito che la sua indagine non ha potuto — nè poteva per motivi legati alla complessità del problema — dimostrare la esistenza del nesso di causalità tra l'evento (morte del Boccia) e l'azione degli imputati, in quanto può anche darsi che la forma di peritonite che colpì il giovane fosse curabile ma il perito non può affermarlo con certezza: vi sono infatti peritoniti non curabili.

Dopo questi chiarimenti il Presidente dott. Nicola Caputi ha rinviato l'udienza al 28 novembre per l'inizio della discussione, che si prevede durerà tre giorni. Vi sarà poi una sospensione di tre giorni, dopo di che si avrà la sentenza.

DUE GEMELLE SIAMESI nate nell'Indiana

Jasper, 26

Due gemelle siamesi unite al torace sono nate ieri a una donna di 36 anni già madre di nove figli. Le neonate pesano complessivamente poco più di 3 chili e mezzo e sono in condizioni soddisfacenti.

I medici si aspettavano un parto anormale ma non sospettavano che si sarebbe trattato di gemelli siamesi.

Il padre delle bimbe si chiama Hubert Hopkins e fa il carpentiere a Jasper (Indiana). La madre, Eleonora, sta bene.

CRONACHE SPORTIVE

FIERE: LA FIORENTINA ATTENDE IL ROSTOCK

Un Napoli in crisi contro il Leeds United

La Coppa delle Fiere sarà al centro del mercoledì calcistico italiano: a Firenze saranno di scena i tedeschi orientali dell'Hansa Rostock e a Napoli gli inglesi del Leeds United. Entrambe le squadre italiane per il proseguimento in campo internazionale dovranno vincere l'incontro, avendo perso il primo turno.

Più ardua, almeno sulla carta, sarà la prova del Napoli. I partenopei nell'incontro di andata sono stati sconfitti per 2-0, il che li obbliga a vincere con uno scarto di almeno tre reti. Si tratta di un'impresa difficile per gli uomini di Chiappella, che non stanno certamente attraversando un buon periodo. Inoltre sarà assente Altafini, il condottiero numero uno dei napoletani, e probabilmente anche Juliano non sarà della partita, in quanto risente di un dolore alla gamba destra. Il Napoli sta attraversando una crisi tecnica non indifferente; sono note le polemiche sorte dopo la sconfitta di Vicenza: si parla di multa ai giocatori e di esonero dell'attuale allenatore, che dovrebbe venir sostituito da Pugliese, il quale, però, non è ben visto dai giocatori. Oggi i partenopei sono attesi alla prova del nove: se ci sarà vittoria probabilmente ci sarà anche un appello, in caso contrario tutto potrebbe prendere una piega contraria agli attuali responsabili del clan azzurro.

Chiappella intende schierare questa formazione: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi (Montefusco); Salvi, Montefusco (Juliano), Sala, Sivori, Barison.

La Fiorentina, come il Napoli, deve vincere. Per i gigliati, però, tutto è più facile, poichè avendo perso per 2-3, è sufficiente un gol di scarto per superare il turno. Inoltre gli uomini di Pesaola attraversano un ottimo periodo di forma e sono galvanizzati dopo il successo ottenuto domenica contro l'Inter. Questa la probabile formazione: Bandoni; Rogora (Stanzial), Stanzial (Mancin); Merlo, Ferrante, Brizi (Rogora); Danova, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo.

SCIUPA TROPPE OCCASIONI L'ATTACCO DELLA TRIESTINA IN OGNI GARA

Nonostante le grosse lacune arbitrali gli alabardati potevano evitare la sconfitta

Esiste la possibilità di «rimescolare le carte»? - Il Monfalcone sfrutta il proprio capitale

Le prodezze del signor Sgherri sono state ampiamente lumeggiate sia in sede di cronaca che di commento. Se ritorniamo sul comportamento del direttore di gara grossetano è per ricordare anzitutto che la Triestina ebbe già la sfortuna d'incontrarlo nel corso del torneo 1966-67 e più precisamente alla 14.a giornata del girone di ritorno, quando dovette restituire la visita alla Solbiatese; ed anche quella volta il risultato fu di 1-0 a favore degli avversari degli alabardati. Per quanto riguarda invece la competizione di domenica scorsa, ci preme rilevare un aspetto della direzione di Sgherri, che, se non andiamo errati, non è stato per niente considerato ed è, al contrario, assai significativo. Gli spettatori di Valmaura hanno infatti annotato con apprensione i ripetuti falli commessi da Martinelli ai danni di Magistrelli. Almeno due di questi falli erano meritevoli di espulsione, in quanto volutamente violenti e pericolosi per l'incolumità dell'atleta ospite. Ebbene, Sgherri ha visto questi falli, tanto è vero che ha concesso la punizione a favore del Treviso, ma si è guardato bene dall'adottare nei riguardi del difensore locale il provvedimento disciplinare previsto dal Regolamento. Soltanto valutando nella sua giusta gravità questa omissione si possono esattamente inquadrare gli altri determinanti errori compiuti dal signore in giacca nera e trarne le inevitabili conseguenze.

* * *

Se il gol di Goffi fosse stato annullato e quello di Ridolfi riconosciuto per valido, la Triestina e non il Treviso avrebbe vinto per 1-0. Questo è quanto suggerisce la logica. Ma al di là degli episodi che hanno visto lo Sgherri nella veste di giudice per nulla obbiettivo, resta il fatto che almeno due colossali occasioni da rete (una di Ive nel primo tempo e l'altra di Pestrin, ancora più facile, nella ripresa) sono state sciupate in maniera infantile. E trascuriamo pure gli altri palloni, che sono finiti ai lati della porta di Casagrande, quando con un po' di calma avrebbero potuto prendere ben altra direzione! E' ancora da dimostrare che l'arbitro avrebbe cancellato anche queste mancate segnature. Riconosciamo allora le colpe del ventitreesimo uomo, ma non dimentichiamo le manchevolezze che hanno nuovamente mandato in fumo il faticoso lavoro dell'intero complesso. Arrivati a questo punto, i casi sono due: o si accetta fatalisticamente la situazione, arrendendosi davanti all'inguaribile incapacità degli attaccanti, o si tenta di battere qualche altra strada nella speranza che qualcosa salti fuori dal rimescolamento delle carte. All'inizio infatti si sosteneva che la lamentata sterilità dipendeva dal fatto che il reparto avanzato era composto da uomini di diversa provenienza. Ma adesso la spiegazione non regge più, dal momento che sono passati quasi quattro mesi da quando Giacomini e compagni hanno cominciato a giocare insieme. Ma in questo periodo i miglioramenti sono stati irrisori.

* * *

Ci sembra che all'origine dei mali della Triestina sia l'inesatta valutazione delle attitudini di qualche acquisto. Per fare un esempio, si è assegnato a Sigarini il ruolo di centravanti o a Varnier quello di «libero», mentre era noto che i due giovanotti avevano ricevuto un'altra ...specializzazione prima di venire a Trieste. Era quindi inevitabile che essi faticassero prima di prendere confidenza con i nuovi compiti. Si può aggiungere che Varnier si è ambientato nel posto di battitore assai più rapidamente di Sigarini in quello di punta centrale. E la cosa si spiega facilmente, in quanto non ci vuol molto a sparacchiare qualche pallone alle spalle della retroguardia (come adesso si è ridotto Varnier dopo l'eccesso di confidenza commesso nella gara contro il Verbania), mentre non si scopre nulla di nuovo, indicando in quello di condottiero il compito più arduo riservato ad un calciatore. Assegnando a Varnier un ruolo nel quale può far meglio valere le sue doti di mobilità e d'intraprendenza, e ridando fiducia a Sigarini in un settore meno impegnativo, non è escluso che tutto il complesso guadagnerebbe in fatto d'incisività e di forza d'urto, anche perchè il centro-campo alabardato, congegnato com'è attualmente, non sembra in grado di creare imbarazzi ad una compagine in possesso di difensori scattanti e veloci. Pestrin, Giacomini e Paina infatti sono troppo lenti e «pensanti» per potere imprimere al gioco quei cambi di marcia che ormai sono alla base di quasi tutti i successi.

* * *

Ci resta poco spazio per le altre partite. Ed è un peccato perchè lo undicesimo turno sarà ricordato a lungo per le sue cinque vittorie esterne e per i dodici punti conquistati dalle viaggianti. La... rivoluzione è però soltanto apparente, in quanto anche i risultati più sorprendenti hanno una loro spiegazione. Si stanno cioè pagando gli sbagli commessi durante il periodo estivo. E chi ha avuto il fiuto migliore all'epoca del caldo, adesso trionfa. Compreso quel Monfalcone che appare veramente un prodigio in fatto di sagace sfruttamento dei propri modestissimi... capitali.

P. T.

PELE' CRONISTA TV

■ Il calciatore brasiliano Pelè farà il suo debutto come telecronista il prossimo gennaio. Egli, in particolare, avrà l'incarico di presentare personalità nazionali e straniere. L'asso del calcio quasi certamente parteciperà anche ad un film poliziesco che sarà messo in circolazione qualche mese prima dell'inizio dei campionati di calcio in Messico.



(Foto de Rota)

Il presidente del C.R. regionale della FIN, Artemio Pozar, ha premiato Daniela Giugovaz, vincitrice della Coppa Scarioni, specialità dorso, nel corso della cerimonia che ha visto radunati tutti i migliori allievi dell'attivissimo Centro CONI

TROTTO

Pronto il campo della Tris a Montebello

L'ippodromo di Montebello sarà sede della corsa Tris questa settimana con la disputa del Premio San Giusto in programma venerdì pomeriggio. Ieri mattina è stato definito il campo dei partenti, che saranno 14, dislocati in quattro nastri; un handicap ben confezionato, con perfetto equilirio delle forze in campo, il che rappresenta per lo scommettitore un vero rebus e servirà da incentivo per i cacciatori di quote.

Ecco il campo: a metri 2060: 1) Trivento (G. Grandi), 2) Ernara (M. Ciolli), 3) Semprevisa (R. Mescalchin), 4) Sentito (R. Leoni), 5) Tekir (S. Mescalchin), 6) Lerica (A. Quadri); a metri 2080: 7) Belgravia (G. Guzzinanti), 8) Metallo (L. Piratti), 9) Zigrino (E. Bezzecchi), 10) Diorissimo (C. De Zuccoli), 11) Panorama (N. Bellei), 12) Ertek (A. Fontanesi); a metri 2100: 13) Agnena (F. Bertoli); a metri 2120: 14) Arden Vance (V. Baldi).

L'accettazione delle scommesse Tris avrà luogo nella Sala corse di piazza Perugino giovedì dalle ore 11 alle ore 20 e venerdì mattina dalle ore 11 alle 13; nella Sala corse di via Machiavelli giovedì dalle ore 11 alle 18 e venerdì soltanto nella mattinata. Gli appassionati che presenzieranno al convegno di trotto a Montebello potranno scommettere esclusivamente su combinazioni multiple. Quindi va ricordato che la giocata semplice da 200 lire potrà essere effettuata soltanto nelle suddette Sale delle corse negli orari indicati.

Venerdì, tutte le signore che interverranno all'ippodromo avranno accesso gratuito.

M. G.

CONGEDO DOPO 30 ANNI

Festeggiato dal Ponziana il segretario Calligaris

Teo Calligaris, figura notissima nel mondo del calcio dilettantistico regionale, è stato festeggiato ieri sera nel corso di una riunione conviviale dai dirigenti del Ponziana alla quale ha preso parte anche il delegato regionale del CONI prof. Combatti. Calligaris, dopo trenta anni di apprezzato lavoro, ha lasciato la segreteria del sodalizio biancoceleste.

Il presidente Venier ha consegnato a Calligaris una medaglia d'oro in segno di riconoscenza per l'appassionata dedizione al sodalizio biancoceleste dimostrata nei sei lustri di attività. Il delegato regionale del CONI, nel formulare gli auguri all'appassionato dirigente, ha voluto ricordare che Calligaris è da mezzo secolo nello sport, essendo stato il pioniere dell'hockey a rotelle nella nostra città e valido calciatore.

Calligaris, con gli occhi lucidi dall'emozione, ha ringraziato tutti ed ha promesso che continuerà a dare il suo aiuto al sodalizio biancoceleste, quale consigliere. A sostituire Calligaris è stato chiamato all'inizio di questa stagione l'ex arbitro D'Amore.

TIBERIO MITRI: «IL TOSCANO HA SBAGLIATO IN PIENO LA PREPARAZIONE»

Sul ring contro Fred Little era salita l'ombra di Mazzinghi

Non sarebbe pericoloso per Nino Benvenuti un incontro con il pugile negro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Quando l'ex campione dei medi junior Mazzinghi dichiarò che Little avrebbe sentito ben presto il peso dei suoi pugni, eravamo ancora lontani dall'incontro che fu scandaloso per l'errore arbitrale. Ma il toscano non aveva ancora torto; il vero errore avvenne gradualmente, durante la sua preparazione. Non vi fu un'improvvisa tattica sbagliata che lo portò svuotato di fronte al negro, tanto da non fargli sentire affatto il peso dei suoi pugni. La pesantezza dei suoi colpi infatti andò diminuendo un po' alla volta durante la preparazione. Di solito si parte con un peso superiore al limite, considerando che l'allenamento determina il desiderato calo. Se il giorno dell'incontro sarà al limite preciso, non avrà regalato nulla all'avversario, pur essendosi imposto duri sacrifici nello smaltire sette, otto chili in trenta giorni. Solo così si può salire sul ring con la potenza intatta, per far sentire il peso dei colpi...

Mazzinghi invece ha sbagliato. Sandro è arrivato a Roma una settimana prima dell'incontro con un peso da sbalordire: 68 chili! E aveva un'altra settimana di allenamento. E' ovvio che era già spremuto al massimo, era denutrito e la sua energia l'aveva impiegata soltanto per eliminare il peso che è una delle maggiori preoccupazioni di un pugile. Mazzinghi è troppo orgoglioso per attribuire la sua scarsa prestazione a questo errore, ma ho parlato con il professor Gaetano Zappalà, medico degli sportivi per eccellenza, il quale non mi nascose la sua preoccupazione sulle condizioni di Sandro. Con quel peso il toscano aveva anche una pressione da impiegato statale, il che comporta una forte anemia. Il professore Zappalà cercò di nutrirlo ma sarebbe stato come pomparlo, ingrassarlo. E l'allenamento? Sandro aveva anche bisogno di riposo. Non avrebbe dovuto faticare, per non entrare in quella fase temuta che non permette all'atleta neanche di nutrirsi o di riposarsi dopo gli estenuanti allenamenti. Quella fase si chiama superallenamento.

Fatte queste considerazioni, ora, non voglio togliere nulla al valore di Little, ma voglio paragonare il Mazzinghi che incontrò «Leveque o quello che distrusse Gonzales o lo stesso che pur perdendo ai punti fu ammirato nel secondo confronto con Benvenuti, all'ombra del Mazzinghi visto con Little. Little è stato molto valutato dai tifosi, tanto da indurli a pensare cosa potrebbe fare contro Benvenuti. La maggioranza è dell'avviso che sarebbe un osso duro anche per Nino, ma che il triestino, il quale boxa sullo stesso livello tecnico, avendo un migliore allungo, un sinistro al fulmicotone e l'estro di un purosangue, lo batterebbe ugualmente. Ora, tra Mazzinghi e Benvenuti c'è forse tanto divario di forze come tra Mazzinghi e Little? No. Pur perdendo di misura, il toscano contro Benvenuti ha venduto cara la pelle, e fino agli ultimi rounds la bilancia non oscillava ancora in favore di nessuno. Fred Little picchia, boxa, è un maestro nella difesa; l'avevo visto in palestra e lo sapevo, ma non è così gigantesco come l'abbiamo visto contro l'ombra di Mazzinghi, perchè se così fosse anche Benvenuti dovrebbe evitarlo... Ma ripeto: quella sera Little è apparso grande perchè Mazzinghi era troppo piccolo. Sul ring era salita la sua ombra.

Tiberio Mitri

LA VITTORIA DI ASTI HA CARICATO I RAGAZZI DI ZELESNICH

A pieno regime il Monfalcone intende proseguire la serie buona

Oggi partita di allenamento con la formazione di Aquileia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 26

Nel pomeriggio di oggi, allo stadio di via Cosulich, i calciatori del Monfalcone hanno iniziato la loro preparazione in vista della partita interna che li attende, domenica prossima, quando ospiteranno la forte compagine della Biellese, che in questo campionato ha lamentato i duri colpi della malasorte, all'inizio di questo novembre.

Oggi erano assenti i soliti Valvassori e Ceschia, che prestano servizio militare di leva a Bologna, tutti gli altri giocatori hanno risposto all'appello e le loro condizioni fisiche sono apparse ottime. Il morale è molto elevato, grazie alla buona prestazione ed al positivo risultato di Asti. Nell'ambiente monfalconese si auspica che anche la prossima partita possa risultare utile e Zelesnich sente la responsabilità del momento, come gli atleti e conta di poter schierare la formazione migliore. In proposito, attende di conoscere le eventuali decisioni della Lega nei confronti di Valvassori, che si era lasciato andare ad un gesto inconsulto all'indirizzo di alcuni spettatori, i quali lo avevano rimbeccato.

I calciatori della prima squadra hanno effettuato alcuni esercizi ginnici e, poi, hanno disputato una partitella, a ranghi ridotti, lungo l'asse trasversale del campo, difensori opposti agli attaccanti che hanno vinto per 4 a 0.

Per domani pomeriggio, Zelesnich ha programmato una partita amichevole con l'Aquileia, allo stadio di via Cosulich, con inizio alle ore 14.45: nel primo tempo saranno in campo i titolari, fra i quali vi sarà Cossar, che domenica scorsa ha usufruito di una giornata di riposo; nella seconda parte della gara saranno schierati pure molti rincalzi.

M. C.

Tre terzini assenti alla ripresa della Triestina

Martinelli: bravo ma sfortunato

Al ritrovo degli alabardati per la ripresa del lavoro in vista della doppia trasferta di domenica a Piacenza e di mercoledì 4 dicembre a Biella, per il recupero con i lanieri piemontesi, avvenuto ieri mattina allo stadio, si è fatalmente parlato dell'incontro con il Treviso. Gli alabardati, insomma, hanno il dente avvelenato e sono decisissimi a dimostrare nelle prossime due trasferte che contro il Treviso non meritavano assolutamente di perdere.

All'appello di Radio non hanno risposto i terzini Martinelli, D'Eri e Kuk. Il primo, in seguito all'infrazione dell'ulna del braccio sinistro, ha provveduto a farsi immobilizzare l'arto infortunato; D'Eri è rientrato in caserma a Bologna, mentre Kuk si è allenato nel pomeriggio. Dei titolari i soli Ridolfi e Giacomini risentono di alcune botte e per precauzione hanno svolto un lavoro particolareggiato. Le condizioni dei due attaccanti comunque sono abbastanza buone, tanto che hanno preso parte alla partitella organizzata da Radio dell'allenamento, sul campo di via Flavia, nella parte terminale anche se sono stati impiegati nel ruolo di portiere. Tutti gli altri stanno bene, compreso Sigarini che è completamente guarito dall'infortunio alla caviglia.

Gli alabardati proseguiranno oggi la preparazione allo stadio. La Triestina ha predisposto il programma per la prossima doppia trasferta. La comitiva alabardata partirà sabato mattina in pullman per Piacenza dove rimarrà sino al primo pomeriggio di martedì in attesa di trasferirsi a Biella.

Calcio minore

Allievi regionale (8.a giornata andata): Aquileia-Ponziana 0-0; Cormonese-Esperia 1-1; Pordenone-Monfalcone 2-0; Porzio-Vermegliano 3-1; Sangiorgina-Staranzano 1-0; Udinese-Triestina 0-0; Don Bosco-Casagrande 2-2.

La classifica: Udinese punti 12; Pordenone e Don Bosco 11; Ponziana 10; Monfalcone, Porzio e Sangiorgina 9; Esperia e Casagrande 8; Triestina e Cormonese 7; Aquileia 4; Vermegliano 3; Staranzano 0.

Casagrande due partite in meno; Pordenone, Don Bosco, Esperia e Triestina una partita in meno.

Juniores regionale (9.a giornata andata): Gradese-Aurora 1-0; Pordenone-R. S. Maniago 1-0; Porzio-Monfalcone 0-0; Cervignano-Gipo Viani 1-1; Sacilese-Pro Gorizia 2-1; Triestina-Sangiorgina 1-0; Udinese-Aquileia 3-2; Julia-Ponziana 2-0.

La classifica: Pordenone e Monfalcone punti 15; Udinese e Julia 14; Triestina e Sangiorgina 12; Aquileia 11; Porzio 8; Sacilese 7; Gradese e Ponziana 6; Maniago, Aurora e Gipo Viani 5; Cervignano 4; Pro Gorizia 1.

Triestina due partite in meno; Maniago e Pordenone una partita in meno.

RECUPERI I CATEGORIA

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito che gli incontri di recupero per i campionati dilettanti di prima e seconda categoria vengano disputati giovedì 26 dicembre. Tre le partite che interessano il massimo torneo: Mossa - Maiano e Audax Gorizia - Sacilese per il girone «A»; Palmanova - Trivignano per il raggruppamento «B».

CONFERMATO PER IL 18 DICEMBRE IL MATCH EUROPEO DEI PESI PIUMA

Rivincita in Italia con Calvo se a Carbi sfugge il titolo a Madrid

Novità poco piacevoli per Carbi e in genere per i pugili della Cinzano, che a Santa Vittoria d'Alba sono stati raggiunti sabato scorso da una telefonata da Madrid riguardante Nevio e che purtroppo ha guastato la festa. Casadei, l'ex pugile che attualmente funge da intermediario per l'allestimento di incontri tra atleti italiani e spagnoli, ha comunicato ad Amaduzzi che Calvo rifiutava categoricamente di venire in Italia a misurarsi con Carbi e che preferiva affrontare l'asta. A questo punto va precisato che all'asta non c'era possibilità alcuna di spuntarla in quanto gli spagnoli, foraggiati dalla loro Federazione, avrebbero offerto un prezzo che nessun altro organizzatore privato sarebbe stato in grado di superare.

«A questo punto abbiamo tentato di salvare il salvabile — spiega Barbadoro — e alla fine siamo riusciti a ottenere una transazione abbastanza soddisfacente. Nevio si batterà il 18 dicembre a Madrid, ma Calvo si è impegnato a mettere in palio il titolo in Italia entro 90 giorni dalla data del primo combattimento, se Carbi verrà battuto. E' già qualcosa che sia andata così».



Nevio Carbi

Mentre Barbadoro illustra gli aspetti organizzativi del prossimo combattimento, Carbi si allena alla corda a pochi passi di distanza e interviene di tanto in tanto aggiungendo il suo punto di vista: «Calvo ha fatto dire che non accetta di combattere come sotto «clou», sia pure di un campionato del mondo. Io penso piuttosto che abbia paura di venire in Italia e che la Federazione spagnola lo assecondi, perchè teme di veder cadere un idolo degli sportivi iberici. Così tocca a me fargli visita».

Nevio non ha mai visto combattere il suo prossimo avversario. Sono stati impegnati ambedue in una riunione a Madrid, ma in combattimenti successivi, per cui non hanno avuto modo di studiarsi. «So che Calvo è un atleta assai forte — continua Carbi — e so anche che ultimamente ha combattuto spesso tra i leggeri e che ha vinto quasi sempre per k. o.».

«Però è abbastanza lento — aggiunge Barbadoro — e boxando in velocità, con spostamenti rapidi e giocando di rimessa si può prenderlo sul tempo». Ed è proprio in tal senso che verrà impostata la preparazione, giunta ormai nella sua fase calda. Nevio ha già cominciato quella che in gergo viene chiamata la «scala», vale a dire un crescendo quotidiano di lavoro sull'uomo fino a raggiungere un certo limite, dopo di che la preparazione imboccherà la fase discendente che dovrà consentire all'atleta di arrivare all'impegno in fiato, ma anche riposato.

Per quanto concerne il proseguo dell'allenamento e la rifinitura della preparazione, Carbi si recherà la prossima settimana nel ritiro della Cinzano, dove c'è già Benvenuti che viene tenuto sotto pressione da Caneo. «Lì c'è maggior tranquillità — conclude Nevio — e non c'è il problema degli sparring-partners. Vita sana, regolata e allenamenti all'ora giusta.

B. V.

Tre campionati europei rinviati dall'EBU

Roma, 26

L'ACAB dell'EBU, nella sua ultima riunione ha preso tra le altre le seguenti decisioni:

Campionato d'Europa pesi superleggeri: a seguito di ferita del tedesco Willy Quator, l'incontro Arcari-Quator, valevole per il campionato europeo dei superleggeri, dovrà svolgersi entro il 17 gennaio 1969;

campionato d'Europa pesi welter: per l'incontro di campionato Mack-Bertini è concesso un rinvio alla data massima del 10 gennaio 1969; il francese Jean Josselin è designato «challenger» di riserva;

campionato d'Europa pesi medi; in seguito all'infortunio che ha colpito il campione in carica Carlo Duran, viene accordato un rinvio per il titolo col termine massimo del 15 gennaio 1969; il francese Jacques Marthy è designato «challenger» di riserva.

ACCADE IN GRANBRETAGNA

Mastini inglesi per i tifosi-vandali

Londra, 26

La polizia inglese ha reso noto che userà dei mastini particolarmente allenati e addestrati per fronteggiare gli atti di vandalismo compiuti sui treni da gruppi di tifosi durante i «week-end» sportivi. Questa misura è stata presa in seguito alle distruzioni operate a bordo di un treno speciale da tifosi del West Ham londinese, da una partita ad Ipswich per danni che hanno toccato i due milioni di lire.

GINNASTICA

Emergono le biancocelesti al Trofeo Martinuzzi

Si è svolto a Mestre, nella palestra del CONI, il campionato regionale di ginnastica artistica femminile, gara riservata alle allieve delle categorie «A» e «B». Le allieve della Ginnastica Triestina, misurandosi con avversarie preparatissime e agguerrite, hanno confermato il loro valore, riuscendo a piazzarsi ai primissimi posti della classifica e mancando solo di un soffio la conquista del trofeo «Pio Martinuzzi».

Le allieve «A», disputando una magnifica gara, hanno ottenuto il 2.o e 3.o posto della classifica individuale con Serena Pinamonti e Elisabetta Gambi, mentre quasi a ridosso, all'8.o e 9.o posto, si sono classificate Teresa Macrì e Viviana Morassi. Rossana Leprini, Maura Catalan ed Antonella Duchini, giovanissime allieve «B», su un lotto di 92 concorrenti, hanno conquistato rispettivamente il 2.o, 4.o e 14.o posto nella classifica individuale, aggiudicandosi anche il 1.o posto nella classifica per società.

Sono stati ottenuti dunque, risultati di grande prestigio, che confermano il valore delle nostre ginnaste e l'eccellente loro preparazione, curata dallo infaticabile istruttore cav. Guerrino Carli.

RITORNO IN GRANDE STILE DEL PILOTA TRIESTINO

De Adamich nella «Temporada» vuole cancellare i brutti ricordi

Andrea De Adamich correrà domenica alla Temporada argentina, in programma a Buenos Aires. Si tratta di una manifestazione riservata a vetture di formula 2. Il pilota triestino sarà in gara con una Ferrari Dino; un'altra sarà affidata a Ernesto Brambilla.

Per questa corsa De Adamich è fiducioso e nello stesso tempo timoroso. Quella di domenica sarà la sua seconda gara, dopo sette mesi di inattività in seguito all'incidente occorsogli a Brands Hatch. La fiducia viene dal felice esordio nel G. P. di Roma, dove si è classificato secondo alle spalle del compagno di scuderia Brambilla, mentre il timore (che non vuol dire paura) è la conseguenza logica di quella malaugurata uscita di pista, e relativo incendio, della vettura avvenuta nelle prove della Corsa dei campioni.

La Ferrari sta attraversando un momento particolare. Ickx non correrà più per il cavallino rampante, e la casa modenese deve reperire un sostituto. Inoltre nella prossima stagione la «rossa» sarà presente anche in certe gare per prototipi e, anche per questo, necessitano piloti validi. De Adamich, quindi, si trova nell'assoluta necessità di dover soddisfare appieno le esigenze dei tecnici della casa di Maranello. Il triestino ha i numeri indispensabili, poichè ha sempre dimostrato, anche nella sfortuna, le sue notevoli doti.

Il pilota ha molta esperienza tra i prototipi, avendo corso con l'Alfa Romeo, e potrebbe essere, assieme ad Amon, l'uomo di punta per il prossimo anno. Inoltre il triestino continuerà senz'altro nella formula 2 e non è escluso che possa ritornare anche nella rosa delle tre litri. La Temporada sarà un esame importante, dal quale potrebbero dipendere le decisioni dell'ing. Ferrari per il futuro.

G. B.

CANOTTAGGIO

La S.G.T. premia stasera campioni e tecnici

Nella sede remiera della Ginnastica Triestina, al pontile Istria, verranno questa sera conferiti premi, coppe e targhe ad atleti, soci anziani e tecnici che nell'annata agonistica si sono particolarmente distinti.

Il Sindaco Spaccini, che è presidente della sezione biancoceleste, consegnerà la Coppa Ferruccio Ongaro all'atleta Flavio Ferri; la medaglia d'oro, offerta dall'ex presidente del sodalizio Giacomelli, verrà data a Giorgio Fonda. Verranno anche premiati i canottieri Jerian, Bassi, Prelog, Sossi, Turk e Piuca. Una speciale distinzione verrà conferita all'allenatore Mario Parasucco, che con un lavoro paziente e sagace ha saputo incrementare il vivaio giovanile del sodalizio.

Ai soci Tristano Giraldi e Luciano Crovatin saranno dati i premi d'anzianità per la loro appartenenza da 35 anni alla sezione. Tra i premiati anche i tre equipaggi primi classificati nella tradizionale regata sociale del «caldieron», soci che hanno svolto una attività sportiva in altri campi e discipline.

Alla festa sociale interverranno le maggiori autorità cittadine e sportive.

Dilettanti III categoria

GIRONE L - Risultati: Zaria-Gretta 2-2; Vesna-Primorec 3-0; Primorie-Coop. Operaie 2-0; Tecnoferramenta-Lib. Opicina 4-2; Inter S. Sabba-Viani 2-1; Union - Lib. Prosecco 2-1.

Classifica: Primorie p. 11; Vesna 10; Tecnoferramenta e Inter S. Sabba 8; Union 6; Viani e Coop. Op. 4; Gretta, Primorec, Zaria e Lib. Opicina 3; Lib. Prosecco 1. Il Primorie e il Primorec hanno disputato una partita in più.

GIRONE M - Risultati: Breg-Don Bosco 4-2; Campanelle-Esperia 2-1; Lib. Barcolana - Virtus 2-1; Giarizzole - Roianese 5-0; S. Sergio - Zaule 2-1; Flaminio - Edera B 4-0.

Classifica: Flaminio e Breg p. 10; Lib. Barcolana 8; Campanelle 7; Edera B 5; Esperia e Don Bosco 4; Virtus e S. Sergio 3; Roianese, Giarizzole e Zaule 2.

IN POCHE RIGHE

Fuori strada un pilota nella Londra-Sydney

Belgrado, 26

Quasi tutte le 98 vetture che partecipano alla maratona automobilistica Londra - Sydney sono arrivate alle 11 di stamane a Belgrado, dove i concorrenti si sono fermati al posto di controllo.

La vettura n. 67, una Vauxhall-Ventora, è uscita di strada a Nord di Belgrado, alla velocità di 140 chilometri, finendo contro un palo.

IL C.U.S. A LUBIANA

■ Il CUS organizza per giovedì 5 dicembre una gita in pullman a Lubiana, al seguito della propria squadra di calcio. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno è fissato in lire 1.000, con partenza da Trieste alle 8.30 e ritorno verso mezzanotte. Le prenotazioni dei posti (limitati) si accettano presso la sede del CUS (tel. 94508).

Lo scalatore Jimenez passa all'Eliolona

Milano, 26

Alceo Moretti, general manager dell'Eliolona, è rientrato da Parigi dove si è recato per concludere alcune trattative tendenti a completare e rafforzare la ossatura della squadra. Disponendo già l'Eliolona di giovani e promettenti velocisti, il completamento tecnico richiedeva la presenza di uno scalatore di classe internazionale. L'obiettivo è stato raggiunto assumendo il forte scalatore spagnolo Jimenez.

BASKET : PROMOZIONE

■ CUS - Bor 61-49. CUS: Bonifacio 2, Percos 21, Fonda 2, Orlandini 4, Tommasini 5, Longo 16, Janouscek 6, Boico, Crisma, Antonini 4. Bor: Zavadiel, Sancin, Fabjan, Rudes, Spacal, Starc, Sirk, Carli, Ambrosi, Kafon. Arbitri: Lazzari e Mogorovich.

PER EUROPA - AMERICA

Sarà selettivo il «Memorial Zauli»

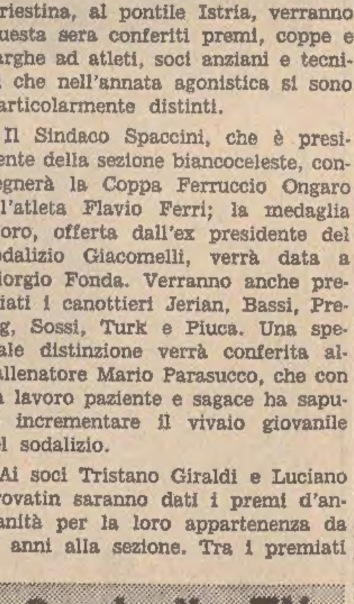
Roma, 26

Il Comitato europeo della I.A.A.F. ha ufficialmente stabilito che il sesto «Memorial Zauli», meeting internazionale di atletica leggera maschile e femminile in programma a Roma per il 17 o 18 maggio, funga da prima selezione per l'incontro Europa-America.

Il CUS Roma, organizzatore di questo tradizionale meeting, sta facendo i passi necessari presso il CONI, la FIDAL e gli organi competenti affinchè la pista in tartan possa essere p'onta per quel periodo allo Stadio Olimpico, oppure affinchè le tribune dello Stadio Comunale dell'Acqua Acetosa possano essere portate (con installazioni fisse o mobili) ad una capienza di 10.000 posti.

Oggi alla TV

Nella odierna rubrica televisiva «Mercoledì sport» (ore 22 sul programma nazionale) andrà in onda la ripresa della partita di hockey su ghiaccio Bolzano - Cortina. L'incontro, valido per la Coppa Dolomiti, si svolgerà nel Palazzo dello Sport di Bolzano.




Paina esulta per il gol segnato da Ridolfi (al centro Ive appare meno convinto...) ma l'arbitro annullerà per asserito fuori gioco dell'ala. (Foto de Rota)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SAREBBERO SEDICI I MORTI NEGLI SCONTRI DI ALESSANDRIA



Beirut, 26

Secondo notizie pervenute a Beirut, sedici persone sarebbero morte e molte altre ricoverate in ospedale con gravi ferite, dopo le violente dimostrazioni studentesche avvenute ieri ad Alessandria e che hanno sconvolto la città. Il club del Governatorato, alcuni ritrovi notturni prospicienti il mare e una stazione di servizio sono stati distrutti. Le suppellettili del club sono state portate in strada e date alle fiamme. Un automezzo dei pompieri è stato fermato e incendiato dai dimostranti. Testimoni oculari hanno confermato che i dimostranti hanno dato vita a una delle peggiori scene dai giorni in cui, nel lontano 1952, vi fu la rivoluzione che avrebbe portato al potere il Presidente Nasser. Circa cinquemila studenti, protestando contro la morte di quattro dimostranti, avvenuta la settimana scorsa a Mansura, hanno divelto dalle strade lampioni, segnali stradali e alberi. Le dimostrazioni di Mansura hanno dato origine a sei giorni di disordini e di violenze, che hanno portato alla chiusura delle cinque Università egiziane, di 20 istituti superiori e di tutte le scuole di Alessandria. Secondo fonti ufficiali, i sedici morti non sarebbero tutti studenti: il totale dei feriti non è stato ancora stabilito. Il governatore Ahmed Kamel ha ordinato la chiusura di tutti gli istituti scolastici d'ogni ordine e grado: egli ha detto che la dimostrazione silenziosa di protesta alla Facoltà d'ingegneria — nota per le sue tendenze radicali — è terminata dopo tre giorni, e gli studenti sono tornati a casa. Rinforzi di polizia sono stati fatti affluire dalle città vicine e sorvegliano la Facoltà d'ingegneria.

Nella telefoto ANSA-UPI, un'immagine degli incidenti della settimana scorsa a Mansura.

VERSO UNA NUOVA SOPRAFFAZIONE MILITARE RUSSA?

IL CREMLINO INSISTE PER MANOVRE IN ROMANIA

L'argomento al centro della conferenza del Patto di Varsavia che si è aperta a Bucarest - Ceausescu chiederebbe garanzie

Bucarest, 26

La conferenza annuale degli Stati firmatari dell'alleanza del Patto di Varsavia, che ha cominciato questa mattina i suoi lavori a Bucarest, si svolge nel massimo segreto; per il momento non si è riusciti a sapere dove si tenga la conferenza e a che ora sia cominciata. Allo stesso modo si ignora chi siano i capi delle varie delegazioni; ieri, annunciando l'inizio dei lavori per oggi, l'agenzia romena «Agerpress» si era limitata a dire che la conferenza sarebbe stata presieduta dal Maresciallo sovietico Yakubovski, comandante in capo delle forze armate del Patto, e che i partecipanti avrebbero analizzato «i problemi della preparazione al combattimento».

Parimenti segreto l'ordine del giorno: da buona fonte, tuttavia, si crede di sapere che almeno due argomenti di particolare interesse verranno abbordati, vale a dire la prossima riunione di una conferenza al vertice degli Stati firmatari del Patto, e il luogo e la data delle prossime «grandi manovre». In proposito va ricordato che le autorità romene hanno smentito con forza che queste manovre siano previste «prossimamente» in territorio romeno. Quanto alla stampa non fa alcun commento sulla conferenza e si limita ad annunciarla, pubblicando il comunicato dell'«Agerpress».

Tuttavia, secondo voci insistenti, il Cremlino starebbe facendo pressione sulla Romania perchè accetti di ospitare le manovre militari del Patto sul suo territorio. I dirigenti romeni finora hanno respinto tali richieste ma, secondo gli osservatori, prima o poi dovranno cedere; a detta di fonti informate, il segretario del PC romeno, Ceausescu, insiste per ottenere precise condizioni prima di dare il proprio consenso: tra queste condizioni, vi sarebbe la garanzia che le truppe sovietiche e degli altri Paesi lascino la Romania subito dopo le manovre.

Da rilevare che, la scorsa settimana, Chivu Stoica, delegato romeno al quinto congresso del partito comunista polacco, ha dichiarato che la Romania «farà fronte agli impegni presi con la stipulazione del Patto di Varsavia». Alcuni osservatori occidentali hanno interpretato questa dichiarazione nel senso che la Romania ha voluto far sapere di essere eventualmente disposta a prender parte a manovre militari, anche sul proprio territorio. Se e in che misura ciò significhi un cedimento a una pressione esercitata dal Cremlino, perchè Bucarest faccia pubblica professione di fedeltà, resta da vedere. Si ricorda, intanto, che anche presso i dirigenti del «nuovo corso» cecoslovacco l'Unione Sovietica aveva insistito perchè accettassero lo svolgimento di manovre militari sul territorio della Cecoslovacchia; poi si ebbe la grande crisi che sfociò nell'invasione.

Non va neppure dimenticato che la Romania ha apertamente criticato l'occupazione della Cecoslovacchia e, unica fra le nazioni del Patto, non ha inviato suoi reparti nel Paese assieme a quelli sovietici, bulgari, magiari, polacchi e della Germania orientale, bensì ha proclamato, al momento cruciale della crisi, di essere pronta a difendersi contro un simile attacco.

ALLA DIFESA IL 60 P.C. del bilancio jugoslavo

Belgrado, 26

Il Parlamento jugoslavo ha approvato oggi all'unanimità un bilancio di previsione per il 1969 di 11 miliardi e 546 milioni di dinari, con una percentuale di oltre il 60 per cento dedicato alle spese per la difesa.

GLI INTELLETTUALI CECHI «non rinunciano a pensare»

Praga, 26

I rappresentanti delle principali organizzazioni degli artisti e degli intellettuali cecoslovacchi hanno approvato oggi una risoluzione nella quale si afferma che il Paese sta tornando alla «politica delle porte chiuse e delle trattative segrete», alle quali i cittadini non hanno alcuna possibilità di partecipare.

La risoluzione ricorda che la abolizione della libertà di pensiero e di critica precede sempre l'abolizione di ogni opposizione, ritorcendosi alla fine contro il popolo. «Noi — dice il documento degli intellettuali — non rinunceremo mai a pensare, perchè questo è il diritto e il dovere della cultura».

Oggi, intanto, Joseph Smrkovskii, presidente dell'Assemblea nazionale, ha affermato, in una intervista al giornale «Nova Svoboda» che «forze antisocialiste esistono nella Germania orientale, in Polonia e in altri Paesi socialisti». Esse, ha aggiunto, «non sono una specialità della Cecoslovacchia», e «chiunque afferma il contrario racconta favole». L'intervista di Smrkovski, rilevano gli osservatori, è la difesa più decisa che si sia avuta finora del punto di vista secondo cui l'esistenza di forze anti-socialiste non rappresenta un pericolo sufficiente a giustificare l'invasione.

IL FOREIGN OFFICE DENUNCIA UN INIQUO PROVVEDIMENTO

Segregato da 16 mesi un giornalista a Pechino

E' il corrispondente della «Reuter»: posto agli arresti domiciliari vive in una stanza di pochi metri quadrati, in completo isolamento

Pechino, 26

Il corrispondente a Pechino dell'agenzia di stampa «Reuter», Anthony Grey, posto agli arresti domiciliari dalle autorità cinesi dal 21 luglio 1967, ha ricevuto oggi la prima visita da sette mesi a questa parte, quella dell'incaricato d'affari britannico a Pechino, Percy Cradock; durante la visita, Cradock era accompagnato dal segretario d'Ambasciata, Garside; il colloquio con Grey è durato 25 minuti, alla presenza di tre agenti cinesi.

A Londra, una dichiarazione del Foreign Office ha reso noto, più tardi, che Grey ha vissuto per dodici mesi in una camera di 16 metri quadrati, con parte delle finestre sigillate, nel più completo isolamento e senza poter ricevere visita alcuna. Oggi, in occasione della visita di Cradock, il giornalista è apparso commosso ed emozionato; egli era in evidente stato di forte depressione nervosa, causato dal lungo isolamento nella piccola camera al pianterreno del suo appartamento. Prima del novembre dell'anno scorso, Grey era stato confinato per alcuni mesi, dal giorno dell'arresto, in una camera di meno di nove metri quadrati.

Cradock ha riferito, in un rapporto a Londra, che Grey era pallido e sofferente di un raffreddore: la porta della sua camera è tenuta aperta per quasi tutto il giorno. Durante la estate scorsa, nella camera si soffocava dal caldo, per la mancanza di un'efficiente ventilazione. Da tre o quattro mesi, Grey accusa dolori al petto: è stato visitato da un medico, il quale ha detto che si tratta forse di bronchite, ma non ha ritenuto necessario sottoporlo all'analisi dei «raggi X».

Le condizioni fisiche di Grey non sono comunque cattive — continua la dichiarazione del Foreign Office —; egli non si è lamentato nè del cibo nè del vestiario, e continua ad avere il suo personale domestico in casa. Si trova a corto di letture perchè non gli viene permesso di salire al piano superiore della sua casa, neppure per prendere dei libri: egli può solamente chiedere ai suoi guardiani di portargli dei libri, ma deve indicare loro i titoli, e siccome non ricorda questi titoli, non può avere i libri. Gli è consentito ricevere solo il «Quotidiano del popolo».

Grey può scrivere una volta al mese alla madre o alla sua fidanzata, ma le lettere vengono spedite con un mese di ritardo; analoghi ritardi si notano nella posta in arrivo. L'atteggiamento dei cinesi è tale da scoraggiare richieste da parte sua, e per di più vi sono serie difficoltà per la lingua. A Londra, la madre di Grey ha detto di temere che egli non venga mai più liberato.

Il traffico di eroina

Un boss di «Cosa nostra» l'italo-americano arrestato

New York, 26

Un funzionario del «Federal narcotic bureau» ha dichiarato, oggi, che Anthony Carillo, l'italo-americano arrestato domenica a Napoli, in relazione al traffico di eroina tra l'Italia e gli Stati Uniti, è una figura di primo piano in seno all'organizzazione di «Cosa Nostra». Il funzionario ha affermato che il suo ufficio sta preparando, su richiesta delle autorità giudiziarie italiane, un fascicolo contenente tutte le informazioni sui precedenti di Carillo e le sue attività nel quadro di vari traffici strettamente collegati alla malavita organizzata.

Carillo, che ha già avuto a che fare con la giustizia americana, è schedato negli archivi della polizia newyorkese, del «Federal narcotic bureau» e dell'FBI. L'italo-americano è stato arrestato, com'è noto, per concorso in detenzione ed esportazione di eroina con Rocco Telesca e Giuseppe Lasandra.

PRIMI RISULTATI DELL'INCHIESTA SULL'INCENDIO NELLA VILLA DI FROISSY

C'erano trenta ragazzi di troppo nell'istituto divorato dalle fiamme

Vi si usavano metodi «antiquati» e mancava un costante controllo medico - Ciononostante i genitori delle vittime sono solidali con la direzione: «I nostri figli erano contenti»

Parigi, 26

Il tragico incendio, in cui sono morti quattordici bambini e adolescenti, avvenuto ieri nella villa di Froissy (presso (Beauvais), sede di un istituto privato per minorenni anormali, sarebbe stato provocato da un corto circuito: è l'ipotesi formulata dalle autorità inquirenti le quali, dopo aver constatato che il fuoco si è sviluppato a partire da un pianerottolo sul quale si trovavano due armadi, respingono ormai categoricamente la teoria secondo cui l'incendio sarebbe stato provocato dagli stessi ragazzi che ne sono stati vittime. Questi ultimi si trovavano, infatti, in un dormitorio chiuso a chiave dall'esterno.

Le prime risultanze dell'inchiesta, aperta per tentare di stabilire le circostanze dell'accaduto e appurare eventuali responsabilità, permettono di affermare che il dramma era praticamente inevitabile: nella villa, priva di una scala metallica di soccorso, erano disponibili due soli estintori e l'unico idrante si trova nella strada, a parecchi metri dall'ingresso dell'edificio. D'altra parte, i vigili del fuoco del Comune — il cui intervento è stato ritardato dal fatto che a Froissy non c'è telefono automatico — non hanno potuto consultare alcuna mappa, il che ha ostacolato la loro azione, e hanno dovuto cercare a lungo il contatore elettrico che occorreva mettere fuori circuito.

Al momento della tragedia, l'istituto ospitava 59 bambini e adolescenti, fra i cinque e i vent'anni: troppi, affermano le autorità, le quali sottolineano che il regolamento prevede che un centro del genere non debba dare asilo a più di una trentina di ragazzi. La sorveglianza e la rieducazione dei ricoverati, in prevalenza mongoloidi, era affidata a undici persone — il direttore dell'istituto, signor Rakowsky, sua moglie, tre loro familiari e sei giovani impiegati abitanti nella regione — nessuna delle quali è diplomata. Nessun medico risiedeva in permanenza all'istituto, ove un pediatra di Beauvais si recava una volta al mese, salvo, beninteso, in casi d'urgenza. Il materiale pubblicitario dell'istituto precisa, invece, che i ricoverati «sono sottoposti a un regolare controllo dal punto di vista medico e neuropsichiatrico». Gli inquirenti hanno altresì assodato che il personale applicava talvolta metodi piuttosto «antiquati»: per esempio, lo scorso anno, un bambino più agitato degli altri era stato incatenato due volte al suo letto.

La maggior parte dei genitori delle vittime si dichiarano tuttavia solidali con la direzione, la quale, dicono, «faceva tutto quel che poteva per i bambini, che vivevano in un ambiente familiare ed erano contenti». Va osservato, del resto, che i coniugi Rakowsky continuavano a tenere all'istituto alcuni bambini i cui genitori non pagavano più la retta. La villa era stata comperata dai Rakowsky nove anni fa: a quanto dicono certi genitori, il direttore aveva chiesto invano un aiuto allo Stato.

Il padre di una delle vittime ha testualmente dichiarato: «Se processo ci deve essere, bisogna intentarlo ai poteri pubblici: per dieci anni ho cercato dappertutto un istituto nel quale collocare mio figlio. Anche offrendo di pagare un prezzo elevato, non sono riuscito a farlo accogliere. Infine l'ho portato qui, dove è stato felice».

I dispersi nell'Amazzonia

RITORNA UN UOMO della spedizione Calleri

Rio de Janeiro, 26

Un uomo che faceva parte della spedizione di 12 persone dispersa nell'Amazzonia, è giunto ieri in una piccola città lungo il Rio delle Amazzoni, a circa 200 chilometri ad Est di Manaus. L'uomo, un certo Alvaro, ha dichiarato di aver lasciato la spedizione prima del 30 ottobre perchè sembrava imminente un attacco degli indios. La spedizione, guidata dal missionario italiano Giovanni Calleri e della quale facevano parte due donne, era partita da Manaus il 14 ottobre e si ritiene sia stata massacrata dagli indios.

Il servizio di ricerche e di pronto soccorso dell'Aeronautica brasiliana ha reso noto che sono stati visti almeno due cadaveri nei pressi dei villaggi degli indios «atroaris», tra il territorio di Roraima e lo Stato di Amazonas. I funzionari ritengono che dei dodici membri della spedizione siano rimaste in vita solamente le due donne: gli indios della regione, infatti, non sono abituati a uccidere le donne, poichè preferiscono prenderle come mogli.

La spedizione diretta da padre Calleri aveva lo scopo di pacificare gli indios e cercare di ottenere il loro consenso per la costruzione di una strada, che passerà per le terre degli «Atroaris» e dei «Waimiris».

L'ultimo messaggio inviato da Padre Calleri dopo aver preso contatto con un gruppo di indios, sembra una richiesta di soccorso. Essa diceva: «I regali stanno terminando. Già abbiamo cominciato a consegnare agli indios i nostri oggetti d'uso personale. C'è assai poca calma. Abbiamo avuto in compenso soltanto sette archi e sette frecce. Gli indios hanno cominciato a comportarsi in modo strano. Non abbiamo più regali ed essi si mostrano poco soddisfatti della nostra presenza. Tenendo conto di questo fatto, il nostro gruppo si è diviso in due, affinchè una parte si rechi in altri villaggi meno ostili. Uno degli uomini della spedizione (forse Alvaro n.d.r.) ha lasciato l'accampamento nelle prime ore di oggi ed è partito per una destinazione ignota».

Alvaro, che si trova ora ricoverato nell'ospedale di Manaus, avrebbe dichiarato che in un primo momento si era separato dalla spedizione perchè aveva paura di perdere la vita, ma poi ci aveva ripensato ed aveva deciso di seguire la spedizione. Quando giunse nel villaggio degli indios «Atroaris», dove già si trovavano gli altri membri della spedizione, vide che il sacerdote italiano era condotto in una casupola. Pensò che il missionario fosse riuscito a far amicizia con gli indios, ma quando stava per unirsi a lui vide un cadavere nel centro del villaggio: allora è fuggito per paura di fare la stessa fine.

MONOTONO INTERROGATORIO ALLA CORTE D'ASSISE DELLA SENNA

«No, non sono stato io» è la frase dietro cui si trincera Luciano Lutring

Il programma del «solista del mitra»: negare tutto ciò che può essere negato Calme e disinvolte repliche alle accuse di altri due elementi della banda

Parigi, 26

Negare tutto ciò che può essere negato; questa sembra essere la decisione presa da Luciano Lutring, dinanzi alla Corte d'assise della Senna, che ha tenuto oggi la seconda udienza del processo contro il «solista del mitra» e i suoi complici per una serie di rapine e di aggressioni a mano armata, perpetrate in Francia nel 1964.

Infatti, nel corso di questa seconda udienza al Palazzo di giustizia, alla quale ha assistito anche oggi un numeroso pubblico, Lutring ha risposto «No, non sono stato io» a tutte le accuse mossegli dal presidente. La udienza è consistita in una interminabile serie di interrogatori, condotti con molta autorità, e con notevole abilità dal presidente del tribunale, Perez.

Vi è, tuttavia, un fatto sul quale Lutring può difficilmente continuare a negare la propria responsabilità: quello della sparatoria della Rue de Courcelles, in piena Parigi, nella notte dal primo al due settembre 1965, quando dopo aver aperto il fuoco contro i poliziotti, ferendone gravemente due, Lutring, a sua volta colpito da numerose pallottole, fu arrestato in fin di vita e trasportato all'ospedale dell'Hôtel Dieu, dove doveva trascorrere parecchi mesi.

Ma due dei suoi complici, Gaspare Gucciardo e il fratello Eugenio accusano formalmente Lutring di essere stato l'autore della sparatoria di Moulins, nella provincia francese, nel corso della quale un agente di polizia fu gravemente ferito, rimanendo paralizzato. All'accusa, Lutring, sempre in apparenza molto calmo e disinvolto, ha risposta: «Non c'entravo per niente». Lutring si esprime in francese, che pronuncia assai male: spesso egli si rivolge all'interprete, asserendo di non aver capito bene una domanda dei giudici.

L'interrogatorio si è prolungato per tutto il pomeriggio, e le negazioni del bandito si sono ripetute fino a diventare monotone. Egli ha sostenuto di essere stato completamente estraneo a tutti gli attacchi a mano armata e a tutte le rapine, cui, secondo l'accusa, ha partecipato in Francia e ha persino negato di essere l'autore di furti di vetture a Marsiglia e in altre città francesi. Per quanto riguarda i fatti della notte dal primo al due settembre 1965, Lutring ha fornito una sua versione dell'accaduto asserendo: «E' vero, ho sparato, ma l'ho fatto per legittima difesa».

Anche Gaspare Gucciardo e il fratello, hanno negato di essere gli autori di vari «colpi» perpetrati in Francia, e in particolare della rapina di Avignone del 2 ottobre 1964. Gaspare ha dichiarato: «Ero a Rimini», il fratello Eugenio ha detto: «Ero a Marsiglia». Lutring ha affermato addirittura di essersi trovato in Italia a quella data, «nascosto in casa della zia a Milano». «Non osavo uscire perchè sapevo che la polizia mi cercava. Io sono venuto in Francia soltanto ai primi di gennaio del 1965».

A queste affermazioni, il presidente ha opposto i processi verbali secondo i quali gioielli e preziosi, frutto della rapina di Avignone sono stati trovati in possesso dei fratelli Gucciardo. Essi hanno risposto che era stato Lutring a darli loro. Ma Lutring, pronto, ha ribattuto: «Li avevo comperati da un ricettatore». Anche per il «colpo» di Reims, perpetrato qualche giorno dopo la rapina di Moulins, Lutring ha negato qualsiasi responsabilità.

PRIMO TRAPIANTO DEL GENERE OLTRALPE

HA UN FEGATO NUOVO UNA FRANCESE «CONDANNATA»

Le restavano pochi mesi di vita - L'intervento realizzato a Parigi dalla «équipe» Garnier - Clot

Parigi, 26

La chirurgia francese si è decisamente lanciata nella grande «competizione» dei trapianti. Ventiquattr'ore dopo l'annuncio dei due nuovi trapianti cardiaci avvenuti negli ospedali «Broussais» e «Marie Lannelongue» sulle persone dell'esule spagnolo Joseph Fores, di 48 anni, e dell'imbianchino Jean Malvaux, di 37, l'ospedale della «Pitie» ha reso noto che, la scorsa notte, un trapianto di fegato è stato realizzato felicemente dalla équipe dei prof. Garnier e Clot: ne ha fruito una donna di 30 anni, di cui non è stato comunicato il nome; donatore è stato un uomo di 47 anni.

Si tratta, almeno ufficialmente, della prima operazione del genere finora tentata in Francia, e non sarà inopportuno precisare che essa è stata compiuta nello stesso ospedale in cui, nella primavera scorsa, venne tentato il primo trapianto cardiaco di Francia. Di realizzazione più delicata del trapianto cardiaco a causa della complessità dell'organo preso in considerazione e delle sue funzioni, il trapianto epatico è già stato tentato una ventina di volte nel mondo: il maggior numero di tali operazioni è stato realizzato a Denver, negli Stati Uniti, dal prof. Starzl, che è considerato come il pioniere e lo specialista del trapianto epatico.

La donna operata alla «Pitie», si è appreso, era irrimediabilmente condannata: le restavano tutt'al più alcuni mesi di vita. Il corpo del «donatore» è stato utilizzato per un solo trapianto: il fegato, infatti, è troppo vicino al cuore e ai reni perchè sia possibile prelevare simultaneamente e rapidamente, con esso, l'uno e l'altro di tali organi.

Il prof. Garnier, specialista di chirurgia epatica, aveva già realizzato numerose decine di trapianti in sede sperimentale, utilizzando come cavie i porci. I tentativi di trapianto epatico finora effettuati nel mondo hanno avuto esito negativo a più o meno lunga scadenza. I principali successi parziali sono stati constatati su bambini.

La tragedia di Mannington

IRRESPIRABILE L'ARIA nel fondo della miniera

Mannington, 26

Campioni di aria, risucchiata dalle profondità del pozzo minerario in cui 78 uomini sono bloccati da sei giorni, sono risultati all'analisi carichi di una mortale concentrazione di metano e ossido di carbonio.

«Nè io nè voi potremmo vivere laggiù» ha detto, durante una conferenza stampa, il presidente della società mineraria, John Corcoran. La concentrazione di metano nei campioni d'aria è stata del 4,7 per cento mentre, secondo Corcoran, il limite di tolleranza per gli uomini è di appena il 2 per cento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Ieri l'altro è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Gigliana Zanetti in Cervai
di anni 40

Ne danno il doloroso annuncio il marito NILO, il figlio FABIO, il papà, la suocera, gli zii e i cugini ZANETTI, CORNACHIN e DAPAS.

Le esequie avranno luogo oggi mercoledì alle ore 16 nella Chiesa del SS. Redentore, ove la cara salma giungerà da Fano.

Monfalcone - Fano, 27.11.1968

(I.T.F. Monfalcone, tel. 72691)

Partecipano al lutto le famiglie PORCEDDA e PALIAGA.

†

Il 19 novembre si è spento improvvisamente nella lontana Sydney

Mauro Auremi

Ne danno il triste annuncio la moglie VIVIANA, il figlio WALTER, la mamma VITTORIA, la zia SILVESTRA e i parenti tutti.

Sydney - Trieste

†

Il 26 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Vitrani

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, i figli VINCENZO, GIUSEPPE e CARMELO, le nuore, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 novembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 26 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Lepore

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 novembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Giuseppina Presenti**
Camiciaia
si è spenta il 25 novembre.

Ne danno il triste annuncio i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 novembre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

La S. N. T. Fratelli GONDRAND di Trieste e Prosecco si associa al lutto che ha colpito il dipendente Ramiro Devetak con la morte del padre

Cornelio Devetak

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti parenti e amici hanno voluto esprimere alla nostra indimenticabile

Margherita

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Fam. BATTELINI - POLLA

I familiari e i parenti di

Andrea Barillaro

commossi ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Un particolare grazie ai Medici e al personale del V D.A.M. Combattenti, ai saldatori del S. Marco e alla Trattoria Sportivo.

I FAMILIARI di

Gea Decorti

ringraziano commossi coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Il 30 novembre ricorre il primo anniversario della scomparsa della mia cara e amata moglie

Marisa Farfoglia nata Jurman

Il marito e quanti Le vollero bene La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani giovedì 28 novembre alle ore 8 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

27.11.1955 - 27.11.1968

Pinuccia

nostra amatissima, tu eri la nostra unica gioia, ora sei il nostro grande dolore.

I tuoi genitori
SARINA e ROSARIO PATANE'

Nel IX anniversario della morte di

Nino Boscolo

I FAMILIARI Lo ricordano con rimpianto.

† E' tragicamente mancata al nostro affetto la

DOTT.
Marcella Pipan

Ne danno il doloroso annuncio gli angosciati genitori MARIA e GIUSEPPE e lo zio ENRICO SIBILLA e famiglia.

I funerali avranno luogo oggi 27 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le amiche FIORELLA, MERY e ANNA.

Si associano al lutto:
— LUCIANO DECARLI
— GRAZIELLA STOR

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei Suoi cari

Agostino Lupo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene la moglie PAOLA, i figli SERGIO e LAURA con il marito ADRIANO GILIARINI e con gli adorati nipotini MARCO e PAOLO.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 26 novembre è mancata la nostra cara mamma

Libera ved. Claut

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANO, VITTORIO, BRUNA, CLAUDIA e MARIO, le nuore, il genero, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. V. Travan per le assidue amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani 28 novembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Stroncata da un male incurabile il 26 novembre si è spenta

Gina Pausin in Bosich (Bossi)

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio FERRUCCIO, la nuora MARIA con la nipotina ELENA, i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 28 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

L'ASSOCIAZIONE MACELLAI e l'E.R.I.T. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Augusto Dapretto

socio fondatore e per lungo tempo loro apprezzato Presidente e fattivo collaboratore.

La Ditta PITTON con i suoi dipendenti partecipa al dolore dei familiari per la prematura perdita di

Carlo Stojkovic

suo collaboratore.

La famiglia STEFANI rivolge un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale della II Chirurgica dell'Osp. Maggiore per le amorevoli cure prestate al suo caro

Giorgio

Ringrazia pure gli amici del Costalunga e tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Sei anni or sono chiudeva la sua nobile esistenza terrena

Giovanni Benci
ispettore scolastico

La moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

In suo suffragio, oggi 27 novembre verranno celebrate due S. Messe, una alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo ed una alle ore 9 nella Chiesa di S. Giacomo Apostolo.

Le famiglie:
BENCI - LUSA - MARCON
GALIMBERTI - OLIVO

27.11.1967 - 27.11.1968

Antonio Bearzatto

La moglie lo ricorda.

AVVISI ECONOMICI

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI 4 ore al giorno brava per stirare pulire e per bambini. Telef. 62173. 36046 A

PRESTASERVIZI pratica ore da combinarsi offresi. Telefonare 71011. 36014 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI signorina diplomata pratica bambini, ore da combinarsi, disposta trasferirsi mese febbraio Cortina. Tel. 90469. 36024 B

CERCO domestica stabile, capace, referenziata, sappia cucinare, stipendio adeguato. Telefonare 723278. 0056303 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 10.000. Via Crispi 11, portineria, tel. 55814. 36038 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 36094 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. IMPORTANTE Società italo-svizzera assume 10 elementi + 2 fattorini per lavoro esterno Tre Venezie offre ottima retribuzione ed inserimento in una moderna organizzazione. Richiedonsi serietà volontà e dedizione lavoro. Per informazioni presentarsi venerdì 29-11 dalle ore 10 alle 14 sig. Castellucci presso Hotel Corso, via S. Spiridione 2 tel. 38988.

A.A. DITTA milanese assume personale femminile per distribuzione omaggi guadagno 150 mila mensili. Presentarsi Hotel Abbazia via della Geppa n. 20, Trieste. 36533 D

APPRENDISTA commesso magazzino ricambi assume prontamente ditta Dino Conti, Coroneo 33. 36090 D

APPRENDISTA banconiere cerca Astro Bar piazza Goldoni.

CERCASI pratico negozio autoricambi con patente militesente. Tel. 30229. 56289 D

CERCASI impiegata segretaria perfetta conoscenza inglese italiano stenodattilografia. Curriculum vitae a cassetta 36062 D SPI.

GIOVANI lavaggio auto cercansi. Via Toti 5 ore 10-11. 8648 D

SARTA montatrice provetta cerco. Presentarsi ore pomeridiane negozio Modital Del Rosso, via Mazzini 42. 36028 D

STENODATTILOGRAFA contabile cercasi prontamente. Cassetta 36016 D, SPI.

16ENNE praticante ufficio cercasi. Scrivere a Pat. n. 1479 Fermo Posta Trieste. 56287 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI per un pensionato gentiluomo camera comforts centro. Scrivere cassetta 35986 E, SPI.

G Istruzione L. 60

LINGUE estere accurate ripetizioni scolastiche impartisce insegnante esperta. Tel. 724093.

H Oggetti smarriti L. 60

SCAMBIATO CAPPOTTO uomo grigio scuro da Venturi alla Luna sabato 16 sera. Pregasi telefonare 65813. 36010 H

SMARRITO cane da caccia bianco-marrone collare marrone con borchie, paraggi Besenghi. Telefonare 59866. 36020 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.B. GIULIA spazioso 3 stanze cucina poggiolo affittasi L. 30.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18, tel. 23382. 36054 I

A.A.B. STRADA FRIULI appartamento con terrazza VISTA GOLFO, salone stanza stanzetta cucina bagno garage comforts moderni affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 36054 I

A.A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti prossima consegna: 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ALTRO salone 2 stanze bagno. ALTRO 2 stanze cucina doccia. 35998 I

A.B. PICCARDI stanza soggiorno cucinino doccia in perfette condizioni affittasi 26.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 36054 I

ABITAZIONE (Volontari Giuliani), V, 2 stanze stanzino cucina affittasi. Telefonare 95982. 36084 I

AFFITTASI appartamento due stanze stanzetta cucina gabinetto telefono installato V piano 18.000 via Giulia. Telefonare 95500 pomeriggio. 36092 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto 16.000; altro 13.000. Amministrazione Crispi 9. 36040 I

APPARTAMENTINO (Stazione Centrale), stanza cucina gabinetto 13.000 affittasi. S. Lazzaro 19 Amsterdam. 36064 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino servizi vista mare box centralnafta; altro stanza cucina wc soffitta, affittiamo. Telef. 61793. 36036 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore affitta 33.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36088 I

APPARTAMENTO paraggi OBERDAN, 3 stanze cucina gabinetto ascensore riscaldamento 2 ingressi terrazza adatto studio pittore o accademico affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 36072 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore affitta libero Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 36056 I

APPARTAMENTO piazza PERUGINO 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 36072 I

APPARTAMENTO MARINA, 2 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta 28.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36072 I

BELLISSIMO pressi Baiamonti salone 2 stanze soggiorno cucinetta accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 36082 I

CAMERA cucinino doccia 23.000; 2 camere cucina cameretta bagno 40.000, affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 36048 I

DUE stanze stanzetta bagno poggiolo via D'Azeglio affittasi. Telefonare 57236. 36032 I

GHIRLANDAIO appartamento 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare Carducci 28 - telef. 734257. 36096 I

LOCALE 25 mq. cedesi 22.000 mensili, piccole spese. Telefonare 92697. 36022 I

MAGAZZINO interno pressi portici Chiozza m.. 30 affittasi restaurato. Telefonare 95982.

MONFALCONE centro, affittasi appartamento 2 stanze, soggiorno, studio, tinello, cucinino, veranda, doppi servizi, ripostiglio. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19, tel. 72203. 320 I

MONFALCONE, appartamento nuovo, 1 stanza, saloncino, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi 28.000. Immobiliare Nistri via Leopardi 19, tel. 72203. 322 I

MONFALCONE centro, appartamento 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 terrazze, pavimento marmo e moquette, garage, centralnafta, affittasi 35.000. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19, tel. 72203.

NEGOZIO seminuovo Giulia alta mq. 75 affittasi. Telefonare 95982. 36082 I

PANORAMICO pressi Vico tre stanze cucina vasto bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 36080 I

PERUGINO stanza soggiorno cucinino comforts moderni affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 36096 I

SIGNORILE zona Tribunale, 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 36082 I

S. LUIGI soleggiato tre stanze stanzetta doppi servizi poggiolo garage centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 36096 I

UFFICIO pressi portici Chiozza sei stanze accessori restaurato affittasi. Telefonare 95982.

VASTO in palazzo signorile (Corso), 7 vani accessori moderni per ufficio affittasi. Telefono 95982. 36084 I

VIA Fornace affittasi localino uso calzolaio o deposito. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 36026 I

ZONA Stazione 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 36082 I

ZONA Piccardi 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 36082 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telef. 764664. 36042 L

MAGAZZINO mq. 100 ca. per deposito merci cercasi in affitto. Telefonare 24885. 36068 L

M Vendite d'occasione L. 60

SPARHERD Zoppas 5000 altro grande vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 36050 M

STUFA grande Warmorning altra piccola 3500 vendo. Bosco 12 magazzino. 36050 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri orologi pendolo soprammobili salotti mobili antichi studi camere letto pranzo per Veneto. Telefonare 31428. 36030 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili mobili vecchi rottami metalli sgombero soffitte. Telefonare 31621 tutti giorni. 36074 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485.

A.A.A. MOBILI d'arte e classici moderni, fedeli riproduzioni mobili antichi, qualità, buongusto, prezzi convenientissimi. Arredamenti completi progettiamo gratis senza nessun obbligo. Mostra permanente, domenica aperto. Nistri, S. Polo 135, Monfalcone. 323 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 56225 NN

VENDIAMO stanze cucine usate rara occasione. Biecher, via dell'Istria 27. 56908 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

FABBRICA biancheria nylon per signora cerca rappresentante introdotto dettaglio. Scrivere referenziando cassetta 18 P, SPI, 16035 Rapallo. 6398 P

IMPORTANTE industria mobili per ufficio e industria cerca agente esclusivista per province Trieste e Gorizia esperienza di vendita capacità organizzativa. Manoscrivere dettagliato curriculum e referenze SPI Cassetta 31/T cod. 30170 Mestre. 6400 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALFA ROMEO - Fabio Severo 111. Vasto assortimento Giulie in garanzia con rateazioni fino 24 mesi. 59 Q

AUTOAGENZIA «Fiegl», via Crispi 32-a: Fiat 850 65, 1100 61, 1100 D 64, 124 66, Alfa Romeo Giulia super 65, Innocenti IM3 63, Mini Minor 67, NSU Prinz 56 - 66. Permute, facilitazioni fino 29 mesi. 36086 Q

FIAT 125 marzo 68 causa partenza vendesi vera occasione lire 950.000. Tel. 78888. 56452 Q

FIAT 600 vendesi causa partenza estero vera occasione. Telefonare 25881. 36006 Q

FIAT 124 coupé 67 27.000 km. occasione. Savra Fabio Severo 111. 59 Q

PRIVATO vende 1100 D appena verniciata, occasione. Telefonare 761054. 36501 Q

SPECIAL 1100, 600 portiere controvento, 500 64. Visibili Esposizione Fiat, p.zza Oberdan 8. 35990 Q

VESPA 50 1968 con accessori vendesi 70.000 trattabili. Telefonare 95986. 56293 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AUTOLAVAGGIO vendesi causa partenza servizio militare. Rivolgersi via dell'Istria 116. 35992 R

CONCEDONSI prestiti fiduciari senza valli. Mutui ipotecari. Riservatezza. Telefonare 95056. 36052 R

CEDO per trasferimento piccolo negozio centralissimo ben noto attività trentennale adatto conduzione anche signora sei milioni licenza avviamento sei milioni merce. Cassetta 56291 R SPI.

MONFALCONE, cedesi alimentari 1.700.000 compresa merce. Rivolgersi A. Colombo 83. 318 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. BONOMEA alta (Monte Radio) costruzione 5 palazzine signorili sistemate giardino, garage, vista splendida golfo; appartamenti 1-2-3-4-5 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICI con grandi terrazze. MANSARDE. Particolari facilitazioni pagamento. Vendite AGEP Crispi 14 36000 S

A.A. CARPINETO costruzione due palazzine soleggiatissime, ampio giardino, garage; appartamenti finiture signorili 1-2-3-4 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore; forti facilitazioni, mutui ventennali. Vendite AGEP Crispi 14. 36004 S

A.A. CENTRALE signorile, tre stanze salone biservizi giardino, vendesi. AGEP Crispi 14. 36002 S

A.A. PRONTO ingresso vendesi 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore, 6.700.000. AGEP Crispi 14. 35994 S

A.A. ROIANO piazza Rivi vendonsi ultimi 2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 35996 S

A. COMMERCIALE - BAIAMONTI inizio prenotazioni palazzine signorili giardino garage magnifica vista appartamenti varie grandezze con terrazze comforts facilitazioni pagamento. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 36056 S

AFFARONE liberi ed occupati, 1-2 stanze 1.900.000 in poi vendonsi 300.000 acconto saldo decennale. Visitare ore 15 - 16.30 Belpoggio 15. 35692 S

APPARTAMENTI box negozi pronti oppure costruendi. Posizioni centrali mutui agevolati vendita diretta Ing. Battara, S. Nicolò 33, ore 11-13, 17-20 compreso sabato. 56780 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 36078 S

APPARTAMENTO Viale, III, 6 stanze cucina servizi vendesi prezzo modico. Telefonare n. 95982. 36078 S

APPARTAMENTO signorile S. LUIGI, panoramicissimo salone 2 stanze cucina bagno due poggioli centralnafta ascensore 150 mq. terrazza vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 36072 S

APPARTAMENTO libero d'angolo 5 stanze grandi accessori poggiolo occasione vendesi lire 5.900.000 pagamento 1.000.000 acconto 55.000 mensili; altri 1-2-6 stanze vendonsi. Visitare Pascoli 32 ore 11-13; 15-17. 35692 S

COLOGNA 66, appartamenti 3 stanze servizi vendonsi, piccolissimo acconto, saldo decennale. Visitare ore 11.30-13. 35692 S

LIGNANO vendesi appartamento pineta a 200 metri spiaggia. Telefonare 745039. 56602 S

LOCALE 110 mq. adatto deposito 4.600.000; altro adatto tutto vendonsi. Piccolo acconto saldo decennale. Visitare Pascoli 32 - I ore 11-13; 15-17. 35692 S

MAGAZZINO 150 mq. 2 fori zona Garibaldi adatto qualsiasi attività, vuoto 3.500.000 vendesi. Telefonare 93090. 36048 S

MODERNO (Romagna), 3 stanze cucina accessori centralnafta giardino vendesi. Telefonare 95982. 36078 S

MONFALCONE, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, vendesi 7.000.000. Telefonare 72203. 321 S

PALAZZINA due piani bellissima, vuota, restaurata, centralnafta, adatta due famiglie, antiquari, circoli, ambulatori, biblioteche, uffici, vendesi fortissime facilitazioni pagamento. Visitare giornalmente ore 10-17 Caprin 7. 36044 S

QUARTIERE Marcesio (v. Flavia) appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Pagherete come un affitto, acconti rateizzati. Impresa Egena, via Roma 28, telef. 38585, 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225, orario: 9-13, 14-16.30. 36401 S

SEMINUOVO Carlo Alberto, 2 stanze soggiorno cucinetta biservizi vendesi. Telef. 95982. 36080 S

SOLEGGIATO Viale, da restaurare, 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Tel. 95982. 36080 S

STRABILIANTE mq. 55 vendesi appartamentino tutti comforts 840.000 contanti - 34.000 mensili vende Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 36096 S

TRE camere cucina bagno, soleggiato vuoto centrale, 4.600.000 vendesi. Tel. 93090. 36048 S

VANO unico con focolaio zona Garibaldi occupato vendesi occasione. Tel. 95982. 36078 S

VENDESI libero centralissimo 2 stanze stanzetta servizi, 5 milioni 600.000. Amm.ne Crispi 9. 36040 S

VENDO Muggia Vecchia appartamento 2 stanze stanzino cucina terrazza, con terreno edificabile vista mare. Rivolgersi: Muggia, via Borgolauro 2. 36008 S

VILLA BESENGHI, salone, 4 stanze, cucina, terrazza, tripli servizi, centralnafta, giardino, vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - tel. 61712. 36072 S

ZONA Gatteri ammezzato due stanze soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Telefonare 95982. 36078 S